



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2013

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

ASSEMBLEA
Milano, 15 Aprile 2014

UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Milano – Via G.B. Pirelli, 32
Capitale sociale € 410.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2013
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	9
--	---

Relazione sulla gestione

Il quadro generale	13
Il settore del leasing – Italia	18

Attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale - Italia	19
Il portafoglio in essere – Italia	21
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2013	22
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	31
Il personale	32
La struttura operativa e l'organizzazione	33
Il nuovo sistema informativo: Euroleasing 2.0	34
L'evoluzione prevedibile della gestione	35
Le attività di ricerca e sviluppo	36
Azioni proprie	36
Le operazioni con parti correlate	36
Eventi successivi	37
Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio	37

Schemi di bilancio

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013 e raffronto con il 31 dicembre 2012	40
• Conto Economico dell'esercizio 2013 e raffronto con l'esercizio 2012	41
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	42
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012	44
• Prospetto sulla redditività complessiva	45

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	47
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	96
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	133
Parte D – Altre informazioni	146

Allegati

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	209
Relazione del collegio sindacale	211
Relazione della Società di revisione	217
Deliberazioni dell'Assemblea	221
Organizzazione territoriale	225

Introduzione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Ivanhoe Lo Bello
VICE PRESIDENTE	Emanuele Orsini
AMMINISTRATORE DELEGATO	Corrado Piazzalunga
CONSIGLIERI	Caterina Bima Lorena Bortoletto Alessandro Cataldo Giampaolo Giampaoli Michele Faldella Eraldo Seren

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Michele Paolillo
SINDACI EFFETTIVI	Elena Dondi Carlo Lombardi Ferruccio Magi Michela Zeme
SINDACI SUPPLEMENTI	Claudia Cattani Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO	Giuseppe Del Gesso
---------------------------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------	--------------------------

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione sulla gestione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

IL QUADRO GENERALE

Economia Internazionale: USA, Eurozona ed Italia

La ripresa dell'attività economica a livello globale ha continuato a dispiegarsi a un ritmo graduale nel corso del 2013, riflettendo divergenti dinamiche a livello regionale. Nello specifico, la progressiva accelerazione del ritmo di crescita delle economie avanzate è stata compensata da un leggero rallentamento di quello relativo alle economie emergenti, soprattutto quelle più vulnerabili ai movimenti dei flussi di capitale provenienti dall'estero. Per quanto riguarda i mercati finanziari, in un contesto di miglioramento delle prospettive di crescita e politica monetaria accomodante, abbiamo assistito a una progressiva "normalizzazione" delle condizioni di mercato, con un (graduale) ritorno della propensione al rischio da parte degli investitori. Nell'area euro, quest'ultimo ha favorito una discesa significativa dei premi sui credit default swaps sovrani e dei differenziali di interesse con la Germania, soprattutto dei paesi periferici più direttamente esposti alle tensioni sul debito sovrano. Il rialzo dei corsi azionari ha interessato tutti i principali paesi avanzati.

L'orientamento accomodante della politica monetaria in Europa e negli Stati Uniti ha fortemente supportato questo processo di normalizzazione. In Europa, dopo un primo intervento a maggio, la Banca Centrale ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di ulteriori 25 punti base a novembre (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente). Ha poi confermato l'intenzione di tenere i tassi fermi a livello corrente o più basso per un periodo di tempo prolungato dichiarandosi pronta, qualora le condizioni lo richiedessero, a impiegare tutti gli strumenti necessari, incluse misure straordinarie, al fine di contrastare restrizioni indesiderate delle condizioni di mercato. Timori relativi a queste ultime sono stati principalmente associati alla decisione della Fed di ridurre il ritmo degli acquisti di mutui cartolarizzati e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine – tale riduzione, inizialmente annunciata all'inizio dell'estate, è poi stata approvata solo nel corso della riunione del Federal Open Market Committee di dicembre, a fronte di segnali di un rafforzamento delle prospettive economiche degli Stati Uniti e del venir meno dell'incertezza sulla politica di bilancio. La riduzione consiste in complessivi 10 miliardi di dollari al mese e dovrebbe completarsi entro il terzo trimestre del 2014.

Nell'area euro, il PIL si è contratto dello 0,4% nel 2013, a un tasso leggermente inferiore a quello registrato nel 2012 (-0,6%). Focalizzandosi sul passo di crescita trimestrale, l'attività economica è uscita dalla recessione nel secondo trimestre dell'anno registrando tassi di modesta espansione nei trimestri successivi. La ripresa è stata graduale e inizialmente trainata dal canale estero, cui si è affiancato un progressivo contributo positivo da parte della domanda domestica, specialmente da investimenti in macchinari. La crescita dei consumi privati è invece rimasta piuttosto debole, riflettendo la debolezza del reddito disponibile delle famiglie in un contesto di persistente fragilità del mercato del lavoro. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione si è mossa lungo un trend discendente decelerando da 2,0% a gennaio a 0,8% a dicembre. Nella media del 2013, è aumentata dell'1,4% contro il 2,5% del 2012.

Negli Stati Uniti, l'economia è cresciuta dell'1,7% contro il 2,8% del 2012. Questo rallentamento è principalmente imputabile all'impatto negativo del consolidamento fiscale e del processo di riduzione della leva finanziaria delle famiglie sulla ripresa della domanda domestica, il cui ritmo di crescita ha continuato a sorprendere (leggermente) al ribasso anche nel quarto trimestre. Sul fronte dei prezzi, nella media l'inflazione è aumentata dell'1,5% contro il 2,1% del 2012.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel 2013 si è accentuata nell'area euro la decelerazione dei prestiti bancari al settore privato, che a dicembre del 2013 si sono mostrati in contrazione del 2,3% su base annua, a fronte di un -0,6% a dicembre del 2012. Il passo di contrazione dei prestiti alle imprese si è solo attenuato negli ultimi mesi dell'anno, mentre i prestiti alle famiglie non hanno evidenziato un trend di recupero, limitandosi ad una stabilizzazione. La dinamica del credito continua ad essere influenzata da una perdurante debolezza della domanda di prestiti e da una ancora elevata avversione al rischio da parte delle banche in un difficile contesto macroeconomico, sebbene primi segnali di miglioramento siano emersi negli ultimi due trimestri del 2013. La dinamica del credito al settore privato (famiglie ed imprese) si è mostrata debole in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo. In Italia, la decelerazione dei prestiti bancari è proseguita a ritmo sostenuto, in un contesto di marcata contrazione dei prestiti alle imprese (-6,0% a/a in dicembre 2013 vs. -3,2% a dicembre 2012), mentre i prestiti alle famiglie hanno continuato a contrarsi dell'1,0%. Il graduale miglioramento della dinamica del credito al consumo è stato, infatti, compensato da un peggioramento nella dinamica dei mutui. In Germania, i prestiti al settore privato (secondo le statistiche mensili della BCE) si sono mostrati in rallentamento nel corso dell'anno, in un contesto di modesta contrazione dei prestiti alle imprese, mentre i prestiti alle famiglie hanno limitato il ritmo di espansione ad un +1,0%, su base annua, a fine 2013. In Austria, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una crescita modesta, mentre i prestiti alle famiglie si sono mostrati in contrazione nel corso del 2013. Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema delle banche nei tre paesi di riferimento del Gruppo, verso la fine dell'anno si è accentuata una tendenza di rallentamento nella dinamica dei depositi bancari in Germania, mentre i depositi bancari si sono confermati in crescita e su un trend di accelerazione in Austria – con una crescita del 2,2% in novembre, da un minimo relativo dello 0.0% toccato a giugno del 2013 – ed in continua espansione in Italia. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, questi si sono mostrati in lieve diminuzione nel corso dell'anno in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo. La riduzione dei tassi di interesse sui depositi si è mostrata in linea (in Germania) o un po' più pronunciata (in Italia ed Austria) rispetto a quella dei tassi di interesse sui prestiti, evidenziando una dinamica di stabilizzazione/lieve aumento della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Nel corso dell'anno, in un contesto di miglioramento delle prospettive di crescita economica e di politica monetaria accomodante, si è assistito ad una graduale normalizzazione delle condizioni di mercato, con un ritorno della propensione al rischio da parte degli investitori di cui hanno beneficiato i corsi azionari. La performance dei mercati azionari si è mostrata in

netto miglioramento nel corso dell'anno sia in Germania che in Italia, con la borsa tedesca che ha chiuso l'anno con un'espansione, in termini cumulati, del 26%, ed il mercato azionario Italiano che ha messo a segno una crescita del 17% rispetto a dicembre del 2012. Il miglioramento della performance azionaria ha visto una battuta di arresto nella seconda parte dell'anno in Austria, con la borsa austriaca in crescita del 6,1% a fine anno, rispetto a dicembre del 2012.

Paesi Europa Centro Orientale

Nel 2013 si sono registrate notevoli differenze nella performance economica dell'Europa centro-orientale: se nei nuovi stati membri dell'UE la ripresa ha infatti guadagnato slancio, in altri paesi le sfide legate alla crescita si sono rivelate più ardue.

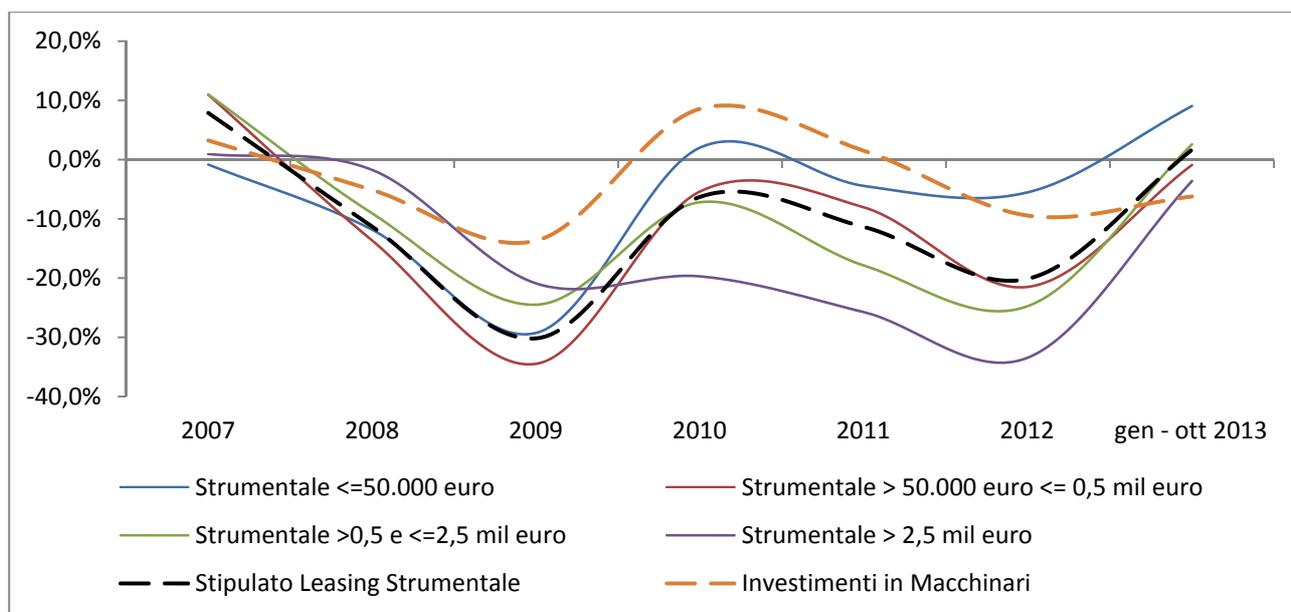
Nei nuovi stati membri dell'UE, la combinazione fra gli effetti positivi della ripresa europea e delle importanti riforme degli ultimi anni ha più che compensato l'impatto negativo del tapering della Fed e del ritiro dei capitali esteri a breve termine dai mercati emergenti. La ripresa della domanda esterna ha avuto un ruolo chiave nel costante miglioramento della performance del settore industriale dello scorso anno, che ancora una volta ha visto l'Europa centrale beneficiare del ruolo di competitivo centro di produzione per le economie europee avanzate, in particolare la Germania. Dopo aver affrontato, a partire dal 2009, una serie di pesanti misure di risanamento dei conti pubblici, alcuni paesi hanno anche tratto vantaggio da una politica fiscale meno restrittiva. Le banche centrali hanno continuato ad allentare la politica monetaria, riducendo i costi di finanziamento del settore privato, mentre la crescita del credito ai privati ha fornito maggior sostegno alla domanda interna. A fine anno, a ciò si sono aggiunti segnali di stabilizzazione del mercato del lavoro, e alcuni paesi hanno anche registrato un ulteriore miglioramento delle partite correnti. Di conseguenza, nella maggior parte delle economie della regione la crescita reale del PIL nel quarto trimestre ha sorpreso al rialzo, consentendo al 2014 di aprirsi con un saldo positivo. Nel contempo, l'allargamento europeo è proseguito con l'ingresso della Lettonia nell'UEM e della Croazia nell'UE e l'approssimarsi dei negoziati di adesione della Serbia all'UE.

In altri paesi della regione la crescita ha incontrato maggiori ostacoli. In Turchia, il solido avvio d'anno ha ceduto il passo, nella seconda metà del 2013, a politiche di risanamento, rese necessarie dopo che il tapering della Fed ha bloccato gli afflussi di capitali esteri, spingendo la banca centrale ad intervenire sui mercati dei cambi e a inasprire la politica monetaria. A ciò è seguito un necessario adeguamento della domanda interna, seppur attenuato da una politica fiscale favorevole, che alla fine dovrebbe riportare l'economia su un sentiero di crescita più sostenibile. Come nel caso di altri esportatori di materie prime, la Russia è stata costretta a rivedere al ribasso le sue previsioni di crescita per mantenere stabili i prezzi del petrolio ed evitarne il rialzo. A ciò si è comunque affiancata una serie di importanti riforme, in particolare in termini di inflation targeting e continua introduzione della flessibilità valutaria, finalizzate a proteggere l'economia da una più brusca variazione dei prezzi delle materie prime.

Prospettive per il 2014

Gli anni difficili vissuti dal settore sono stati condizionati dall'andamento generale dell'economia ed in particolare dall'impoverimento del tessuto industriale. La serie storica presentata in Figura 1 dimostra il forte legame esistente tra lo stipulato leasing strumentale e gli investimenti in macchinari.

Figura 1 – Serie storica variazioni tendenziali degli Investimenti in macchinari e dello stipulato leasing strumentale



In questo senso, le stime del Centro Studi di Confindustria che prevedono una ripresa nel 2014 degli investimenti fissi lordi sono un segnale di una possibile ripresa del ciclo economico nel corso dei prossimi mesi. Come ampiamente dimostrato in passato, infatti, il leasing anticipa la dinamica economica generale e rappresenta una quota importante degli investimenti fissi lordi.

Le più recenti stime effettuate dall'Istat nell'ambito della revisione dei conti nazionali testimoniano un peso dei canoni leasing sugli investimenti delle PMI del 15%. In totale, il peso dell'outstanding leasing sul Pil si aggira intorno al 7,5%, con un'incidenza dei canoni annui leasing sul Pil dell'1,5% a livello complessivo e dell'1,2% se calcolato solo sulle PMI. In coerenza con le stime Assilea, la quota dei canoni leasing delle PMI risulta pari al 75,8% del totale dei canoni leasing.

In questo contesto, risulta determinante l'inserimento all'interno del Patto di Stabilità di una serie di disposizioni per il rilancio degli investimenti in leasing delle PMI. Con un intervento di politica fiscale e di semplificazione, la Legge di Stabilità 2014 reintroduce, per i nuovi contratti di leasing finanziario stipulati dal 1° gennaio 2014, un regime fiscale più favorevole, imperniato sostanzialmente su un'anticipazione dei tempi di ammortamento fiscale degli investimenti finanziati, con la sostanziale reintroduzione per i nuovi contratti del regime fiscale in vigore fino a ottobre 2005. Inoltre, il nuovo regime del leasing immobiliare, in cui la durata fiscale passa dagli attuali 18 ai 12 anni,

riguarda non solo le imprese ma anche i professionisti e lavoratori autonomi e quindi estende la convenienza fiscale del prodotto anche a questa fascia di utilizzatori.

Sulla base di questo nuovo framework fiscale, gli operatori leasing si dichiarano pronti a finanziare, già nel 2014, fino a 20 miliardi di nuovi investimenti produttivi, con notevoli effetti benefici per tutta l'economia reale.

Il Settore del Leasing - Italia

Il dato di dicembre 2013 si chiude con il mercato italiano del leasing in contrazione: le nuove stipule si assestano a 14.387 milioni di euro, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di -2.104 milioni di euro (-12,8%).

La crisi generalizzata nel contesto macroeconomico europeo ed italiano in particolare, penalizza il mercato del leasing che continua a contrarsi anche nel 2013. Il forte rallentamento della produzione è dovuto soprattutto alla crisi dell'economia reale.

Contratti stipulati in valore	31/12/2013		31/12/2012		VARIAZIONE		
	COMPARTO - importi in milioni di Euro	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	1.578	11,0%	1.699	10,3%	-	121	-7,1%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	2.991	20,8%	3.005	18,2%	-	14	-0,5%
Autoveicoli	4.569	31,8%	4.704	28,5%	-	135	-2,9%
Strumentale	5.759	40,0%	5.661	34,3%	-	98	1,7%
Areonautico e ferroviario	179	1,2%	385	2,3%	-	206	-53,5%
Totale mobiliare	10.507	73,0%	10.750	65,2%	-	243	-2,3%
<i>Immobiliare finito</i>	1.866	13,0%	2.280	13,8%	-	414	-18,2%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	1.067	7,4%	1.301	7,9%	-	234	-18,0%
Immobiliare	2.933	20,4%	3.581	21,7%	-	648	-18,1%
Energie rinnovabili	947	6,6%	2.160	13,1%	-	1.213	-56,2%
Totale stipulato	14.387	100,0%	16.491	100,0%	-	-2.104	-12,8%

fonte: Assilea

La dinamica dei principali comparti del settore confermano una riduzione generalizzata. Il comparto immobiliare, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, vede una riduzione dei volumi del -18,1%. Tale trend è confermato anche dal comparto delle autovetture con un -7,1%. Il comparto delle energie rinnovabili vede una riduzione delle nuove stipule più marcata, -56,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il comparto strumentale è l'unico che riesce a registrare una crescita dei volumi con un +1,7% rispetto all'anno precedente.

Contratti stipulati in numero	31/12/2013		31/12/2012		VARIAZIONE		
	COMPARTO	NUMERO	%	NUMERO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	54.999	19,8%	58.532	21,6%	-	3.533	-6,0%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	93.029	33,6%	89.700	33,0%	-	3.329	3,7%
Autoveicoli	148.028	53,4%	148.232	54,6%	-	204	-0,1%
Strumentale	124.892	45,1%	117.612	43,3%	-	7.280	6,2%
Areonautico e ferroviario	248	0,1%	397	0,1%	-	149	-37,5%
Totale mobiliare	273.168	98,6%	266.241	98,0%	-	6.927	2,6%
<i>Immobiliare finito</i>	2.539	0,9%	2.794	1,0%	-	255	-9,1%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	785	0,3%	991	0,4%	-	206	-20,8%
Immobiliare	3.324	1,2%	3.785	1,4%	-	461	-12,2%
Energie rinnovabili	663	0,2%	1.568	0,6%	-	905	-57,7%
Totale stipulato	277.155	100,0%	271.594	100,0%	-	5.561	2,0%

fonte: Assilea

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale - Italia

Rispetto all'andamento annuale del mercato Leasing a dicembre 2013 (-12,8%), UniCredit Leasing registra delle performance migliori ma sempre negative rispetto all'anno precedente (-5,0%). La quota di mercato è pertanto incrementata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente passando dal 10,28% all'11,34%.

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

VALORE CONTRATTI STIPULATI COMPARTO	31/12/2013		31/12/2012		VARIAZIONE in valore assoluto	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%		%
<i>Autovetture</i>	104	6,4%	95	5,6%	9	9,5%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	147	9,1%	119	7,0%	28	23,5%
Autoveicoli	251	15,5%	215	12,6%	37	17,2%
Strumentale	487	30,0%	432	25,3%	55	12,7%
Aeronavale	59	3,6%	91	5,3%	-32	-35,2%
MOBILIARE	797	49,1%	736	43,1%	60	8,2%
<i>Immobiliare costruito</i>	268	16,5%	321	18,8%	-53	-16,5%
<i>Immobiliare da costruire</i>	191	11,8%	160	9,4%	31	19,4%
IMMOBILIARE	459	28,3%	481	28,2%	-22	-4,6%
Energie rinnovabili	366	22,6%	489	28,7%	-123	-25,2%
TOTALE LEASING	1.622	100,0%	1.706	100,0%	-85	-5,0%

La dinamica del periodo segna, come detto, per UniCredit Leasing un calo del valore dello stipulato del -5,0% con una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dell'aeronavale (-35,2%), delle energie rinnovabili (-25,2%) e dell'immobiliare (-4,6%).

Il settore degli autoveicoli è cresciuto notevolmente rispetto ai livelli di vendita dello stesso periodo dell'anno precedente, +17,2%: il miglioramento è visibile nel comparto delle autovetture (+9,5%), ma ancora di più nel comparto dei veicoli industriali e commerciali (+23,5%).

In crescita anche i settori dello strumentale (+12,7%) e del mobiliare (+8,2%).

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

NUMERO CONTRATTI STIPULATI COMPARTO	31/12/2013		31/12/2012		VARIAZIONE in valore assoluto	
	NUMERO	%	NUMERO	%		%
<i>Autovetture</i>	3.035	33,0%	2.972	33,0%	63	2,1%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	1.767	19,2%	1.442	16,0%	325	22,5%
Autoveicoli	4.802	52,2%	4.414	49,1%	388	8,8%
Strumentale	3.749	40,7%	3.743	41,6%	6	0,2%
Aeronavale	53	0,6%	71	0,8%	-18	-25,4%
MOBILIARE	8.604	93,5%	8.228	91,5%	376	4,6%
<i>Immobiliare costruito</i>	299	3,2%	282	3,1%	17	6,0%
<i>Immobiliare da costruire</i>	99	1,1%	102	1,1%	-3	-2,9%
IMMOBILIARE	398	4,3%	384	4,3%	14	3,6%
Energie rinnovabili	201	2,2%	383	4,3%	-182	-47,5%
TOTALE LEASING	9.203	100,0%	8.995	100,0%	208	2,3%

La dinamica dei volumi non si riflette nel calo del numero dei contratti stipulati, che risulta in crescita. Il numero dei contratti registra un aumento complessivo del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale fenomeno è dovuto principalmente ad un calo generalizzato del ticket medio delle operazioni del -7% rispetto all'anno precedente. Il calo è trainato dai comparti aeronavale e immobiliare, i quali registrano un calo del ticket medio del -12,8% e -7,8%, rispettivamente, confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riferimento ai contratti di nuova stipula suddivisi per canale, il calo più marcato riguarda il canale Rete Interna (-66,0%) che raggiunge una quota del 7,1% nell'anno corrente, rispetto al 19,8% dell'anno precedente. Tale trend è dovuto al progressivo trasferimento dell'operatività sul canale Banche del Gruppo a partire dal secondo quadrimestre dell'anno, in adeguamento al nuovo assetto della rete di vendita.

In incremento del +49,0% invece il canale Banche del Gruppo, il quale passa ad una quota percentuale rispetto al totale del 48,8% del totale dal precedente 31,1%. Tale incremento è coerente con le linee guida strategiche volte ad aumentare il contributo sui volumi venduti direttamente dal Gruppo UniCredit.

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

CANALE	31/12/2013		31/12/2012		variazione	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
Banche del Gruppo	791	48,8%	531	31,1%	260	49,0%
Agenti e broker	716	44,1%	837	49,1%	- 121	-14,5%
Rete esterna	1.507	92,9%	1.368	80,2%	139	10,2%
Rete interna	115	7,1%	338	19,8%	- 223	-66,0%
Totale stipulato	1.622	100,0%	1.706	100,0%	- 84	-4,9%

Il portafoglio in essere – Italia ¹

La tabella sintetizza il solo portafoglio leasing in essere alla fine di dicembre 2013 suddiviso per prodotto ed indica le principali variazioni intervenute rispetto a dicembre 2012. E' ancora il comparto immobiliare a detenere la quota più significativa del totale con il 63,3% del portafoglio, seguito dal comparto strumentale che copre il 15,0% ed il comparto delle energie rinnovabili che copre ad oggi l'11,9% del portafoglio. Nel periodo esaminato il livello del portafoglio nel complesso segna un decremento netto di 906 milioni di euro (-4,8%) rispetto a dicembre 2012. I valori indicati nelle seguenti tabelle sono valori lordi di portafoglio.

L'unico settore in controtendenza è quello delle energie rinnovabili dove l'outstanding, rispetto ai valori di dicembre 2012, registra un incremento del 10,1%. La decrescita relativa più marcata si registra nel settore targato leggero con un calo del 20,4% rispetto a dicembre 2012.

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

portafoglio alla data PRODOTTO	31/12/2013		31/12/2012		differenza	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Immobiliare	11.306	63,3%	11.727	62,5%	(421)	-3,6%
Energie rinnovabili	2.132	11,9%	1.937	10,3%	195	10,1%
Nautico	833	4,7%	998	5,3%	(165)	-16,5%
Strumentale	2.673	15,0%	3.022	16,1%	(349)	-11,5%
Targato leggero	395	2,2%	496	2,6%	(101)	-20,4%
Targato pesante	533	3,1%	598	3,2%	(65)	-10,9%
TOTALE	17.872	100,0%	18.778	100,0%	(906)	-4,8%

Al fine di dare una prima informativa a proposito della rischiosità del portafoglio in essere, la tabella successiva mostra l'articolazione dell'outstanding in base alle classi di rischio dei clienti. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione impieghi alla clientela.

Importi in milioni di Euro I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

portafoglio alla data Clienti per classi di rischio	31/12/2013		31/12/2012		differenza	
	Esposizione	%	Esposizione	%	Esposizione	%
Bonis	12.500	69,9%	13.943	74,3%	(1.443)	-10,3%
Irregolari	949	5,3%	861	4,6%	88	10,2%
Totale deteriorati (Bis II)	4.423	24,7%	3.974	21,2%	449	11,3%
TOTALE COMPLESSIVO	17.872	100,0%	18.778	100,0%	(906)	-4,8%

Come si può notare la riduzione principale rispetto ai valori di Dicembre 2012 si è manifestata nei crediti in bonis (-1.443 milioni di euro). I crediti Irregolari hanno segnato un incremento (+10,2%) nel 2013 passando da 861 a 949 milioni di euro. I deteriorati (Basilea II) segnano in questo periodo un incremento di 449 milioni di euro (11,3%).

¹ L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing.

Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2013

Italia

Situazione Patrimoniale

L'aspetto essenziale è evidenziato dalle voci connesse allo svolgimento dell'attività tipica: in particolare sono gli impieghi verso la clientela che segnano un decremento di circa 1.889 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2012. Si registra anche un decremento nelle esposizioni debitorie (1.248 milioni di euro).

Tutte le altre voci hanno subito variazioni contenute o legate a specifici eventi che sono illustrati in dettaglio nelle singole sezioni.

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	17.880.490	19.736.904	(1.856.414)	-9,4%
- Crediti	16.452.999	18.342.203	(1.889.204)	-10,3%
- Attività materiali e immateriali	52.106	59.239	(7.133)	-12,0%
- Partecipazioni	-	536.955	(536.955)	-100,0%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	436.112	-	436.112	-
- Altre attività	295.817	380.625	(84.808)	-22,3%
Totale passivo	17.024.657	18.189.948	(1.165.291)	-6,4%
- Debiti	16.453.056	17.701.050	(1.247.994)	-7,1%
- Altre passività	220.308	184.529	35.779	19,4%
Patrimonio netto	855.833	1.546.956	(691.123)	-44,7%

Impieghi

Impieghi lordi. Ammontano a 18.342 milioni di euro con decremento di 996 milioni di euro rispetto a dicembre 2012 (-5,1%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Sofferenze	2.095.231	11,4%	1.623.103	8,4%	472.128	29,1%
Incagli	2.013.383	11,0%	2.016.662	10,4%	(3.279)	-0,2%
Ristrutturati	123.526	0,7%	131.412	0,7%	(7.886)	-6,0%
Scaduti	242.591	1,3%	236.058	1,2%	6.533	2,8%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>4.474.731</i>	<i>24,4%</i>	<i>4.007.235</i>	<i>20,7%</i>	<i>467.496</i>	<i>11,7%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>13.867.347</i>	<i>75,6%</i>	<i>15.330.643</i>	<i>79,3%</i>	<i>(1.463.296)</i>	<i>-9,5%</i>
Crediti totali	18.342.078	100,0%	19.337.878	100,0%	(995.800)	-5,1%

I crediti "in bonis" lordi segnano una flessione del 5,1% rispetto al dicembre 2012 e rappresentano il 75,6% (rispetto al 79,3% di fine 2012) del totale. Aumentano nel periodo i crediti deteriorati lordi distribuiti nelle varie categorie. Il totale deteriorati lordi a fine periodo ammonta a 4.475 milioni di euro con un incremento complessivo di 467 milioni di euro. La composizione dei crediti deteriorati è variata in modo difforme rispetto alla fine dell'esercizio precedente: le sofferenze e gli scaduti si incrementano sia a livello di valore assoluto, sia come incidenza percentuale sul portafoglio crediti (rispettivamente all'11,4% da 8,4% per le sofferenze e a 1,3% da 1,2% per gli scaduti). Nel periodo invece si riducono gli incagli ed i crediti ristrutturati (rispettivamente da 2.017 milioni di euro a 2.013 milioni di euro e da 131 milioni di euro a 124 milioni di euro).

Crediti netti. A seguito delle dinamiche sopra descritte l'evoluzione dei crediti al netto delle rispettive rettifiche di valore è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	valore	%
Sofferenze	1.060.535	6,4%	1.088.356	5,9%	(27.821)	-2,6%
Incagli	1.380.991	8,4%	1.650.938	9,0%	(269.947)	-16,4%
Ristrutturati	88.929	0,5%	124.305	0,7%	(35.376)	-28,5%
Scaduti	192.862	1,2%	217.979	1,2%	(25.117)	-11,5%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>2.723.317</i>	<i>16,6%</i>	<i>3.081.578</i>	<i>16,8%</i>	<i>(358.261)</i>	<i>-11,6%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>13.729.682</i>	<i>83,4%</i>	<i>15.260.625</i>	<i>83,2%</i>	<i>(1.530.943)</i>	<i>-10,0%</i>
Crediti totali	16.452.999	100,0%	18.342.203	100,0%	(1.889.204)	-10,3%

I crediti in bonis netti ammontano a 13.730 milioni di euro e registrano un decremento di 1.531 milioni di euro rispetto lo scorso dicembre 2012. I crediti deteriorati netti ammontano a 2.723 milioni di euro con un decremento di 358 milioni di euro rispetto lo scorso dicembre 2012.

Le svalutazioni. Sono aumentate nel periodo a 1.889 milioni di euro da 996 milioni di euro di fine dicembre 2012. Nel periodo il livello di copertura si è incrementato (da 5,1% al 10,3%): è proseguita l'attività di revisione delle stime di portafoglio nell'ambito delle attività di presidio della qualità degli attivi.

(importi in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	Valore	Percentuale di copertura	Valore	Percentuale di copertura	valore	%
Sofferenze	1.034.696	49,4%	534.747	32,9%	499.949	93,5%
Incagli	632.392	31,4%	365.724	18,1%	266.668	72,9%
Ristrutturati	34.598	28,0%	7.107	5,4%	27.491	386,8%
Scaduti	49.729	20,5%	18.079	7,7%	31.650	175,1%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>1.751.414</i>	<i>39,1%</i>	<i>925.657</i>	<i>23,1%</i>	<i>825.757</i>	<i>89,2%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>137.665</i>	<i>1,0%</i>	<i>70.018</i>	<i>0,5%</i>	<i>67.647</i>	<i>96,6%</i>
Crediti totali	1.889.079	10,3%	995.675	5,1%	893.404	89,7%

La società ha proceduto nel 2013 ad un cambiamento delle metodologie valutative dei crediti deteriorati e in bonis il quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come “cambiamento di stima”. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. L'effetto complessivo di tale cambiamento delle metodologie valutative ha comportato maggiori accantonamenti per 600 Milioni di Euro. Il livello di copertura dei crediti deteriorati che, prima di questo cambiamento di metodologie valutative, a fine 2013 era pari al 25,7% (contro un 23,1% del 2012) grazie a detto cambiamento ha raggiunto il 39,1%.

Attivi cartolarizzati. Il totale degli impieghi alla clientela include, come noto, anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

Il decremento del valore nominale rispetto al Dicembre 2012 (da 6,1 miliardi di euro a 4,8 miliardi di euro) è in parte dovuto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione denominata LSV2.

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze	277.626	258.132	123.882	84.244	153.744	173.888
Incagli	410.236	358.662	136.083	76.178	274.153	282.484
Ristrutturati	19.331	18.341	1.778	1.492	17.553	16.849
Scaduti	83.165	75.623	15.146	9.384	68.018	66.239
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>790.358</i>	<i>710.758</i>	<i>276.890</i>	<i>171.298</i>	<i>513.468</i>	<i>539.460</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>4.008.332</i>	<i>5.431.401</i>	<i>32.513</i>	<i>25.161</i>	<i>3.975.819</i>	<i>5.406.240</i>
Crediti cartolarizzati totali	4.798.690	6.142.159	309.403	196.459	4.489.287	5.945.700
% sul totale dei crediti	26,16%	31,76%	16,38%	19,73%	27,29%	32,42%

La tabella sintetizza l'attuale rating attribuito ad UniCredit Leasing S.p.A.:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Moody's Investor Service	P-3	Baa3	Stabile	19/02/2014
Standard & Poor's	A-2	BBB	Negativo	17/07/2013

Partecipazioni

Stante le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in tema di cessione dell'intero comparto ed essendo oggi ragionevole attendersi, alla luce dello stato delle trattative in corso, che tale processo di vendita trovi la propria conclusione entro i prossimi 12 mesi dalla data di riferimento del presente Bilancio, la rappresentazione contabile del comparto stesso è stata effettuata ai sensi dello IFRS 5.

Tale principio prevede, nelle ipotesi sopra ricordate, che tutti i valori afferenti al comparto siano rappresentati sinteticamente in una unica voce dell'attivo di Bilancio, "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (436 milioni di euro) con le relative passività esposte nella voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" (143 milioni di euro), a cui corrisponde un risultato di periodo netto, incluso l'effetto fiscale, pari ad una perdita di 54 milioni di euro.

Ciò nonostante per permettere una migliore comprensione delle dinamiche intervenute qui di seguito si dà una loro specifica e distinta descrizione.

A dicembre 2013 la voce Partecipazioni, che include società comprese in 15 paesi, ammonta a 444 Milioni di Euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2012 (537 Milioni di Euro). Nel corso dell'anno, infatti, sono state vendute le partecipazioni in Latvia e in Bulgaria senza un sostanziale impatto a conto economico dopo le rettifiche operate negli anni scorsi. I valori delle Partecipazioni ancora in portafoglio al 31 dicembre, quando necessario, sono stati rettificati per tenere conto delle migliori stime emerse in sede valutativa da parte del perito esterno nominato, come noto, in accordo con le parti acquirenti.

Tale processo valutativo ha comportato la rilevazione a conto economico di una svalutazione pari a 107 Milioni di Euro. Infine, sempre nell'ambito del processo di vendita in corso, sono stati previsti fondi a copertura di perdite previste per 143 milioni di Euro. Si segnala che nel corso dell'anno si sono incassati dividendi per 204 Milioni di Euro.

Beni materiali ed immateriali

Il totale alla fine dell'esercizio è pari a 52,1 milioni di euro con un decremento di 7,1 milioni di euro rispetto al dato di fine dicembre 2012.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			valore	%
Beni uso investimento	15.431	31.049	(15.618)	-50,3%
Beni rivenienti da locazione	20.511	9.746	10.765	110,5%
Beni uso azienda	1.510	1.834	(324)	-17,7%
Altri oneri pluriennali	14.654	16.610	(1.956)	-11,8%
TOTALE	52.106	59.239	(7.133)	-12,0%

Sono inclusi nelle diminuzioni di periodo gli ammortamenti ordinari dei beni compresi in questa categoria.

Il decremento è principalmente dovuto ad una svalutazione dei beni ad uso investimento (-14,6 milioni di euro) e dei costi di sviluppo del nuovo sistema gestionale Euroleasing 2.0 (-12,1 milioni di euro), al netto dell'aumento dei beni inoptati e rivenienti da leasing (+10,7 milioni di euro).

Altre attività

La voce si riduce rispetto al dato di dicembre 2012 (-84,8 milioni di euro) e si assesta a 295,8 milioni di euro.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			valore	%
Crediti verso la Società controllante	195.109	305.651	(110.542)	-36,2%
Crediti diversi verso Erario	48.243	39.241	9.002	22,9%
Crediti per anticipi a fornitori	12.990	9.244	3.746	40,5%
Altre	39.475	26.489	12.986	49,0%
TOTALE	295.817	380.625	(84.808)	-22,3%

La voce più rilevante è composta dai crediti verso la Capogruppo conseguenti alla adesione da parte di UCL alla liquidazione IVA di gruppo che prevede mensilmente il trasferimento dei saldi alla Capogruppo: segnaliamo che l'adesione al consolidato IVA di Gruppo, in essere sino al 2011, non è stata rinnovata né per l'anno 2012 né per l'anno 2013.

Nel corso del 2013 ci sono state rimborsate due tranches del credito IVA per complessivi 94,5 milioni di euro.

Passività finanziarie

Le passività di tipo finanziario ammontano a 16.453 milioni di euro, con un decremento di 1.248 milioni di euro rispetto allo scorso dicembre (-7,1%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			valore	%
Finanziamenti	13.823.124	13.775.290	47.834	0,3%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	2.283.523	3.539.371	(1.255.848)	-35,5%
Importi da retrocedere per attività di servicing	6.924	7.866	(942)	-12,0%
Altre partite varie	339.485	378.523	(39.038)	-10,3%
TOTALE	16.453.056	17.701.050	(1.247.994)	-7,1%

Altre passività

Alla fine del periodo ammontano a 220 milioni di euro con un incremento rispetto al valore di fine dicembre 2012 (+19,4%), dovuto principalmente all'aumento dei debiti per fatture da ricevere (+53,9%) e dei debiti per partite fiscali diverse (+342,2%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			valore	%
Debiti nei confronti di fornitori	96.900	91.871	5.029	5,5%
Fatture da ricevere	64.465	41.908	22.557	53,8%
Debiti diversi nei confronti del personale	11.999	13.453	(1.454)	-10,8%
Debiti per premi assicurativi da versare	11.716	11.894	(178)	-1,5%
Partite fiscali diverse	13.408	3.032	10.376	342,2%
Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.711	1.539	172	11,2%
Altre	20.109	20.832	(723)	-3,5%
TOTALE	220.308	184.529	35.779	19,4%

I debiti verso i fornitori e le fatture da ricevere legate sia ai beni che ai servizi connessi ai beni oggetto dei contratti di locazione sono le voci principali.

La voce "partite fiscali diverse" è composta principalmente (11,8 milioni di euro) dal debito per l'imposta sul valore aggiunto (IVA) da versare all'erario.

I debiti verso il personale includono importi maturati, ma non ancora liquidati mentre il conto acceso alle partite fiscali accoglie le imposte legate ai beni concessi in locazione (auto, navi).

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali quantità che compongono al 31 dicembre 2013 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio, sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva, in particolare per la dinamica della riserva da valutazione.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			valore	%
120. Capitale	410.131	410.131	-	0,0%
150. Sovraprezzo di emissione	149.963	149.963	-	0,0%
160. Riserve	989.516	1.082.632	(93.116)	-8,6%
170. Riserva da valutazione	(1.840)	(2.662)	822	-30,9%
180. Perdita di esercizio	(691.937)	(93.108)	(598.829)	643,2%
TOTALE	855.833	1.546.956	(691.123)	-44,7%

Conto economico

Importi in migliaia di euro

(in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	180.521	164.906	15.615	9,5%
Commissioni nette	(4.451)	(6.311)	1.860	-29,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura	(1.929)	1.388	(3.317)	-239,0%
Utile/perdita da cessione o riacquisto attività finanziarie	(5.945)	2.088	(8.033)	-384,7%
Margine di intermediazione	168.196	162.071	6.125	3,8%
Costi operativi:				
- spese per il personale	(53.549)	(58.706)	5.157	-8,8%
- altri	(34.085)	(37.200)	3.115	-8,4%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(34.379)	(16.908)	(17.471)	103,3%
Altri proventi / oneri di gestione	(4.197)	(666)	(3.531)	530,2%
Costi di struttura	(126.210)	(113.480)	(12.730)	11,2%
Rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(961.969)	(268.289)	(693.680)	258,6%
Accantonamento per rischi ed oneri	(14.793)	(13.591)	(1.202)	8,8%
Utile/(perdite) da cessione di investimenti	(105)	(1.664)	1.559	-93,7%
Risultato di gestione	(934.881)	(234.953)	(699.928)	297,9%
Imposte sul reddito	297.082	16.784	280.298	1670,0%
Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	(637.799)	(218.169)	(419.630)	192,3%
Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(54.138)	125.061	(179.199)	-143,3%
Utile (perdita) del periodo	(691.937)	(93.108)	(598.829)	643,2%

Impieghi medi	19.138.812	19.843.911	(705.099)	-3,6%
----------------------	-------------------	-------------------	------------------	--------------

Importi in migliaia di euro

(in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			valore	%
Dettaglio utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
Dividendi e proventi assimilati	203.967	602.742	(398.775)	-66,2%
Utile/(perdite) da cessione da partecipazioni	(106.857)	(486.180)	379.323	-78,0%
Accantonamento per rischi ed oneri	(142.941)	0	(142.941)	-
Imposte sul reddito	(8.307)	8.499	(16.806)	-197,7%
	(54.138)	125.061	(179.199)	-143,3%

Il margine di interesse ammonta a 180,5 milioni di euro, con un incremento del 9,5% rispetto all'esercizio precedente. L'impatto positivo sul margine d'interesse rispetto allo scorso anno è principalmente dovuto al calo del costo dei finanziamenti a breve termine a causa del miglioramento del contesto macroeconomico finanziario. Tale calo ha generato una riduzione del costo complessivo della provvista che ha più che compensato l'effetto negativo della riduzione dei crediti verso clientela e del deterioramento della qualità dell'attivo.

Le commissioni nette passano da -6,3 milioni di euro del precedente anno a -4,5 milioni di euro dell'anno corrente dovute alla riduzione delle commissioni retrocesse agli agenti.

L'utile/perdita da Cessione o riacquisto attività finanziarie ammontano a -5,9 milioni di euro con un decremento di -8,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente principalmente a causa della chiusura di derivati di copertura su contratti in sofferenza per -5,9 milioni di euro.

Come effetto finale, il margine di intermediazione a dicembre 2013 ammonta a 168,2 milioni di euro con un incremento di +6,1 milioni di euro rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,8%).

Le spese del personale ammontano a 53,5 milioni di euro con una riduzione di 5,2 milioni di euro (-8,8%) rispetto allo scorso anno principalmente a causa del decremento degli addetti.

Le spese amministrative si attestano intorno a 34,1 milioni di euro con una notevole riduzione rispetto all'anno precedente (-8,4%) grazie all'efficacia delle azioni di controllo costi e ad un numero di personale inferiore.

Le rettifiche di valore su attività materiali e Immateriali sono pari a -34,4 milioni di euro con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (-17,5 milioni di euro). Tale incremento è principalmente dovuto ad una rettifica permanente di -12,1 milioni, conseguente al test di impairment condotto sul progetto EuroLeasing 2.0, per i cui dettagli si rimanda al successivo specifico paragrafo di questa stessa Relazione. Inoltre tale voce comprende anche la svalutazione di un bene detenuto ai fini di investimento per -14,6 milioni e la svalutazione al valore di perizia di alcuni cespiti ex leasing per -6,1 milioni, detenuti in attesa di una loro successiva vendita.

Le svalutazioni su crediti ed altre attività finanziarie ammontano a 962,0 milioni di euro, con un incremento del 258,6% rispetto al precedente anno. Come già evidenziato in sede di commento all'andamento delle svalutazioni crediti complessive, gli accantonamenti a conto economico sono frutto, oltre che della normale pratica valutativa, anche di un cambiamento delle metodologie valutative dei crediti deteriorati che ha comportato maggiori svalutazioni per 600,0 milioni di euro. Al netto di tale effetto la voce avrebbe fatto comunque registrare un significativo aumento del 34,9%, in conseguenza della perdurante congiuntura economica sfavorevole e dei suoi riflessi sulle condizioni finanziarie della clientela.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a euro -14,8 milioni; superiori rispetto all'anno precedente (-1,2 milioni, +8,8%). Nell'anno corrente tale voce è principalmente alimentata da accantonamenti relativi al contenzioso fiscale (-7,3 milioni), dall'aumento del fondo revocatorie e vertenze varie su crediti (-4,6 milioni) e dall'accantonamento relativo a fondo oneri d'integrazione per ristrutturazione aziendale (-3,9 milioni).

Il credito sulle imposte imputato a Conto Economico ammonta a 297,1 milioni di euro con un aumento del credito fiscale di 280,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La voce "Utile/Perdita di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" riporta il risultato netto derivante delle partecipazioni estere. Le dinamiche complessive del comparto hanno comportato una perdita di -54,1 milioni di euro, al netto dell'impatto fiscale, derivanti dalla necessità di prevedere fondi necessari e coerenti alle garanzie prestate nel processo di vendita in corso di definizione e da alcune revisioni al

ribasso delle valutazioni espresse dal valutatore esterno nello scorso esercizio a causa della perdurante congiuntura economica negativa, in parte compensate dal flusso di dividendi incassati nel periodo.

Il risultato netto presenta una perdita di -691,9 milioni di euro, rispetto alla perdita di -93,1 milioni di euro rilevato lo scorso anno.

I ratio patrimoniali ed economici

Di seguito un aggiornamento dei principali ratio patrimoniali/reddituali:

indice	31/12/2013	31/12/2012
1. Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	0,9%	0,8%
2. Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	0,9%	0,8%
3. Costi di struttura / Margine di intermediazione	75,0%	70,0%
4. Imposte sul reddito / Utile ante imposte	31,8%	7,1%
5. Utile netto / Patrimonio medio (*)	-57,6%	-5,8%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine del periodo

	31/12/2013	31/12/2012
Margine di intermediazione	168.196	162.071
Attivo anno 2011		20.970.419
Attivo anno 2012	19.745.403	19.745.403
Attivo anno 2013	17.737.549	
Attivo medio	18.741.476	20.357.911
1. Indice	0,9%	0,8%

	31/12/2013	31/12/2012
Margine di intermediazione	168.196	162.071
Impieghi anno 2011		18.420.741
Impieghi anno 2012	19.843.911	19.843.911
Impieghi anno 2013	19.138.812	
Impieghi medi	19.491.362	19.132.326
2. Indice	0,9%	0,8%

	31/12/2013	31/12/2012
Spese del personale	53.549	58.706
Spese amministrative	34.085	37.200
Rett. di valore beni propri	34.379	16.908
Altri proventi / oneri di gestione	4.197	666
	126.210	113.480
Margine di intermediazione	168.196	162.071
3. Indice	75,0%	70,0%

	31/12/2013	31/12/2012
Imposte sul reddito	(297.082)	(16.784)
Utile (perdita) ante imposte	(934.881)	(234.953)
4. Indice	31,8%	7,1%

	31/12/2013	31/12/2012
Risultato netto	(691.937)	(93.108)
Patrimonio anno 2011		1.644.363
Patrimonio anno 2012	1.546.956	1.546.956
Patrimonio anno 2013	855.833	
Patrimonio medio	1.201.395	1.595.660
5. Indice	-57,6%	-5,8%

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	855.831	1.546.956
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	(14.654)	(16.610)
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(14.654)	(16.610)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	841.177	1.530.346
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	16.467	28.005
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	824.710	1.502.341
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	16.467	28.005
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(16.467)	(28.005)
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	808.243	1.474.336
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	808.243	1.474.336

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	17.603.167	19.079.859	14.652.299	15.783.861
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			879.138	947.032
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo			26.150	29.546
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			26.150	29.546
B. 4. Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5. Altri elementi del calcolo				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			226.322	244.144
B. 6. Totale requisiti prudenziali			678.966	732.433
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			15.088.132	16.276.294
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			5,47	9,23
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			5,36	9,06

I prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

Per le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili (operazioni assimilate ad esposizioni garantite da immobili) è stata applicata la ponderazione ridotta (50%), così come disposto dalla Circolare n. 263 di Banca d’Italia del 5 agosto 1996 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

Dal 31 marzo 2008 è stabilito che per gli enti finanziari il coefficiente minimo obbligatorio a fronte dei rischi di credito sia pari al 6%; nel calcolo dei requisiti prudenziali totali gli enti che appartengono ad un gruppo bancario possono usufruire di una riduzione del 25%.

Il personale

A fine 2013 il personale dipendente è di 586 unità con un decremento di 44 risorse rispetto a dicembre 2012.

CATEGORIA	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	27	33
Quadri Direttivi 3°/4° livello	143	149
Quadri Direttivi 1°/2° livello	169	182
Restante personale	247	266
TOTALE	586	630
di cui "part time"	64	68

Le relazioni sindacali si sono svolte regolarmente in un clima disteso e basato su dialogo e cooperazione.

Le attività formative realizzate nell’esercizio 2013 hanno coinvolto i colleghi di UniCredit Leasing S.p.A. per un totale di circa 12.430 ore suddivise tra formazione manageriale, linguistica e tecnica.

I percorsi formativi si sono concentrati sulle tematiche tecniche (ore 11.460) al fine di migliorare le competenze dei colleghi riguardo ai seguenti specifici argomenti:

- Formazione specifica su uno strumento di Business Intelligence e Financial Performance Management;
- Formazione tecnica su tematiche legate alla “Crisi d’Impresa e la gestione del rischio”;
- Corsi tecnici interni/esterni su prodotti e procedure (Antiriciclaggio, Fiscalità, Rischi);

E' proseguito anche il percorso formativo IVASS per le figure aziendali impattate. Nel 2013 l'erogazione dei corsi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit. I nostri colleghi hanno infatti partecipato ad aule miste con colleghi di UniCredit S.p.A., mentre la formazione manageriale ha interessato i colleghi di UniCredit Leasing per un totale di circa 970 ore.

E' proseguita, inoltre, la collaborazione con UniManagement con la partecipazione di colleghi a corsi focalizzati su diverse tematiche manageriali, mentre è stato avviato un nuovo progetto basato su "Pillole Formative" che ha visto il coinvolgimento di numerosi colleghi e che ha toccato tematiche ed aree diverse (es. "Più feedback per tutti" o "Star bene e far star bene").

Per quanto concerne la formazione linguistica UniCredit Leasing ha partecipato anche nel 2013 ad un bando finanziato in collaborazione con la Capogruppo che ha permesso di coinvolgere un numero limitato di colleghi in un percorso di lezioni blended di inglese telefonico e su una piattaforma on-line.

Particolare attenzione è stata infine data al completamento della formazione obbligatoria prevista da normative interne ed esterne che vede la percentuale di completamento prossima al 100% per quasi tutti i corsi previsti.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2013 sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa della Società per:

- rendere più efficiente e snella la struttura organizzativa di UniCredit Leasing S.p.A., garantendo così maggiore tempestività nelle risposte ai cambiamenti di mercato e alle esigenze dei clienti;
- garantire un maggior presidio del rischio di credito;
- migliorare l'asset quality.

Le variazioni più significative sono le seguenti:

- chiusura delle Filiali di Milano e Torino e contestuale trasferimento delle relative attività e competenze all'Area Nord Ovest. Tale modifica è coerente con il piano strategico 2010-2015 e si concluderà nel corso dell'anno 2014 con la chiusura di tutte le Filiali, semplificando così la rete distributiva che sarà composta a livello organizzativo solo da Aree Commerciali;
- creazione a riporto dell'Amministratore Delegato della Direzione Special Network Leasing, da cui dipendono le seguenti strutture:
 - Direzione Specialisti Leasing, dedicata alle attività di ristrutturazione e recupero dei crediti per tutto il portafoglio problematico di UniCredit Leasing e alla gestione del cosiddetto "portafoglio alfa" (clienti

- caratterizzati da un Alto Fattore di Attenzione all'interno del Gruppo UniCredit S.p.A.);
- o Direzione Leased Asset Management, focalizzata sulla valutazione, gestione, monitoraggio e remarketing dei beni sottostanti ai contratti di leasing.

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono state formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni (Ordini di Servizio), parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è stato garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale di Gruppo.

Il nuovo sistema informativo: EuroLeasing 2.0

Nel terzo trimestre 2013 era previsto l'avvio del nuovo sistema informativo Euroleasing 2.0. Nel corso delle attività di test si è però riscontrata l'impossibilità di mantenere le scadenze ipotizzate sia a causa dei malfunzionamenti ancora presenti, sia a causa dei gap funzionali che gli utenti hanno ritenuto non sostenibili.

La scadenza è stata quindi posticipata di alcuni mesi, fino ad arrivare alla definizione di una nuova roadmap articolata nei due seguenti principali filoni di attività:

- la migrazione del sistema informativo di Fineco Leasing S.p.A. su quello di UniCredit Leasing S.p.A. per gestire la fusione societaria, con l'attivazione delle soluzioni di "bretellaggio" fra i due sistemi entro il 1° aprile 2014 e l'unificazione dei due sistemi informativi nel mese di agosto 2014, minimizzando in questo modo gli impatti sull'attività commerciale; in quest'ambito verranno anche realizzati sul sistema informativo di UniCredit Leasing una serie di interventi evolutivi, finalizzati a risolvere alcune criticità operative ed a migliorare il livello di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- il completamento del nuovo sistema informativo Euroleasing 2.0, con la correzione di tutti i difetti bloccanti e la stabilizzazione dell'attuale versione del sistema entro il 1° maggio 2014, la successiva realizzazione delle modifiche ("change request") ritenute indispensabili da parte degli utenti entro il 30 settembre 2014, l'esecuzione di un periodo di "parallelo" ed il go-live definitivo entro il 1° aprile 2015; entro tale scadenza è prevista anche la realizzazione della soluzione di "bank leasing", per aumentare il livello di automazione del processo di vendita del prodotto leasing da parte della rete commerciale Banca.

La nuova roadmap ha il vantaggio di indirizzare in modo integrato tutti gli obiettivi IT di Unicredit Leasing, ma presenta i seguenti fattori di rischio:

- la scadenza del 1° aprile 2015 impatta direttamente la fase di validazione interna del programma di adozione della metodologia AIRB, prevista per il primo semestre 2015. Per indirizzare tale rischio sono già stati avviati gli opportuni

approfondimenti con le competenti funzioni di Internal Audit e Group Internal Validation;

- il parallelismo fra i due filoni di attività di migrazione di Fineco Leasing e di completamento del nuovo sistema Euroleasing 2.0 può generare conflitti di risorse. Per contenere questo tipo di rischio sono stati differenziati il più possibile responsabilità e coinvolgimento delle risorse, facendo leva in particolare sulle risorse di Fineco Leasing che, a fronte delle sinergie indotte dalla fusione societaria, tenderanno nel corso del 2014 ad essere progressivamente meno impegnate nelle attività ordinarie.

Contestualmente alla definizione della nuova roadmap del sistema informativo sono state anche aggiornate le relative stime di investimento e costo: a causa del prolungamento dei tempi e dell'ampliamento dell'ambito del progetto, il cash out complessivo sale a 63,7 milioni di euro di cui 41,6 milioni di euro di investimenti e 22,1 milioni di euro di costi operativi, con un aumento quindi di 17,3 milioni di euro rispetto alla stima di 46,4 milioni di euro del dicembre 2013 e di 16,5 milioni di euro rispetto al budget originario di progetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2010 e autorizzato dal Group Expenses Committee nell'ottobre 2010.

Una quota degli investimenti già realizzati del progetto, pari a 12,1 milioni di euro è stata oggetto di una rettifica permanente di valore, conseguente al test di impairment condotto sul progetto, in quanto legata a funzionalità non più coerenti con il nuovo perimetro del sistema, in quanto:

- il nuovo sistema era inizialmente finalizzato a garantire anche una visione integrata internazionale, coerente con il ruolo di sub-holding svolto da UniCredit Leasing, poi ridotta al solo perimetro italiano nel giugno 2012, a fronte della riorganizzazione definita dal progetto "Gold";
- l'operatività, la struttura organizzativa e i compiti di alcune funzioni della società sono evolute in maniera sensibilmente diversa rispetto alle caratteristiche precedenti: particolarmente significative in tal senso sono state la separazione del portafoglio Alpha, la creazione dello Special Network Leasing e la modifica del ruolo di UniCredit Credit Management Bank S.p.A., la riorganizzazione delle attività del Leased Asset Management e la riorganizzazione della rete commerciale UniCredit Leasing con l'integrazione del canale diretto con la rete commerciale della Banca.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2014 la gestione si concentrerà principalmente sulla finalizzazione delle iniziative, commerciali e operative poste in essere nel corso dell'anno precedente, nonché sulle evoluzioni organizzative collegate al progetto GOLD, che prevede un

modello organizzativo di Gruppo basato sulla suddivisione delle attività per Paese, abbandonando il precedente modello fondato su approccio divisionale.

In particolare nel corso del 2014 le attività saranno così articolate:

- fusione societaria per incorporazione di UniCredit Leasing S.p.A. (incorporante) e Fineco Leasing S.p.A. (incorporata): la data di efficacia giuridica è il 1 Aprile 2014, con effetti contabili e fiscali al 1 Gennaio 2014; la fusione e la conseguente riorganizzazione operativa permetterà nuove efficienze sia in termini operativi che di approccio al mercato;
- nell'ambito del proseguimento del progetto GOLD è prevista la finalizzazione entro i prossimi mesi del processo di cessione delle partecipazioni nei rimanenti Paesi;
- con l'obiettivo di sviluppare ulteriore sinergie con la Rete Commerciale di UniCredit Banca, è prevista una forte integrazione del Canale Bancario attraverso un catalogo di prodotti specifico, processi dedicati e sistemi informativi integrati;
- prosecuzione delle attività di sviluppo e test del nuovo sistema informativo Euroleasing 2.0, finalizzata ad un suo rilascio in produzione per i primi mesi del 2015.

La gestione e il monitoraggio dei rischi resterà un'area di azione prioritaria anche per il 2014 e si focalizzerà principalmente sulla revisione delle posizioni in essere, "in bonis", incagli e sofferenze, e soprattutto un maggior presidio delle attività di Asset Management.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497- bis del codice civile quinto comma relativamente a "... i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale

attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati", si sottolinea che le operazioni con parti correlate compiute al 31 dicembre 2013 sono state concluse nell'interesse della Società ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono: concessioni/rinnovi/revisioni di linee di credito, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Sono ricompresi, inoltre, alcuni contratti di locazione finanziaria regolati anch'essi a condizioni di mercato.

In data 31/10/2013 è stato stipulato l'atto di fusione della società con Fineco Leasing S.p.A.. Gli effetti giuridici della fusione nei confronti dei terzi decorreranno dalla data del 1° aprile 2014. Le operazioni della società incorporata saranno imputate al bilancio della società incorporante a decorrere dal 1° gennaio 2014 e, dallo stesso giorno, decorreranno anche gli effetti fiscali della fusione.

Eventi successivi

Facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2013, dopo aver realizzato nel corso del 2013 la cessione delle partecipazioni in Lituania e in Bulgaria, nei primi mesi del 2014 sono state cedute le partecipazioni in Repubblica Ceca, Slovacchia, Russia e Romania. I prezzi di cessione sono coerenti con le valutazioni determinate dal valutatore esterno.

Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta una perdita di euro 691.937.320.

Sono presenti in bilancio le presenti riserve:

Importi in Euro

150 Sovrapprezzi di emissione		149.962.660
160 Riserve		1.082.631.969
a) di utili	497.391.280	
b) altre	492.126.242	
170 Riserve da valutazione		(1.840.426)

Il Consiglio propone agli azionisti di coprire integralmente la perdita mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 10 Marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10 Cassa e disponibilità liquide	3.777	6.897
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.401.441	27.842.859
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	440.000	-
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53.636	83.807
60 Crediti	16.452.998.899	18.342.203.417
70 Derivati di copertura	4.550.511	54.485
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	115.252.661	208.972.800
90 Partecipazioni	-	536.954.953
100 Attività materiali	37.452.453	42.629.366
110 Attività immateriali	14.654.054	16.609.921
120 Attività fiscali	509.753.738	180.920.441
a) correnti	71.788.675	-
b) anticipate	437.965.063	180.920.441
- di cui: alla Legge 214/2011	413.329.278	166.322.396
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	436.112.450	-
140 Altre attività	295.816.742	380.625.189
TOTALE ATTIVO	17.880.490.362	19.736.904.135

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10 Debiti	16.453.056.131	17.701.050.448
30 Passività finanziarie di negoziazione	11.185.519	23.397.315
50 Derivati di copertura	121.164.437	210.970.488
70 Passività fiscali	7.582.255	15.105.760
a) correnti	-	1.685.148
b) differite	7.582.255	13.420.612
80 Passività associate ad attività in via di dismissione	142.940.964	-
90 Altre passività	220.307.951	184.528.885
100 Trattamento di fine rapporto del personale	7.164.400	8.069.788
110 Fondi per rischi e oneri:	61.255.207	46.825.465
b) altri fondi	61.255.207	46.825.465
120 Capitale	410.131.062	410.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	149.962.660	149.962.660
160 Riserve	989.517.522	1.082.631.969
170 Riserve da valutazione	(1.840.426)	(2.661.977)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	(691.937.320)	(93.107.728)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	17.880.490.362	19.736.904.135

Così come indicato nella Sezione A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio” delle Politiche contabili, a pag. 55, i prospetti di variazione del Patrimonio Netto al 31/12/2012 e ai prospetti di Stato Patrimoniale al 31/12/2012 sono stati modificati per recepire l’impatto delle variazioni della voce 120 b) dell’attivo, e delle voci 100 e 170 del Passivo in seguito all’applicazione del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei “benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro”, incluso il trattamento di fine rapporto (totale impatto: + 0,276 milioni di euro su voce 120 b) dell’attivo e, rispettivamente + 1,005 milioni di euro e – 0,729 milioni di euro su voci 100 e 170 del passivo).

L'Amministratore Delegato
Corrado Piazzalunga

Il Direttore Finanziario
Matteo Cavazzoli

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	501.839.108	571.202.373
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(321.318.288)	(406.295.914)
MARGINE DI INTERESSE	180.520.820	164.906.459
30 Commissioni attive	6.043.495	8.259.082
40 Commissioni passive	(10.494.712)	(14.569.748)
COMMISSIONI NETTE	(4.451.217)	(6.310.666)
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.874.782)	1.413.632
70 Risultato netto dell'attività di copertura	(54.289)	(26.083)
80 Risultato netto delle attività finanziarie e delle passività valutate al <i>fair value</i>	-	-
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(5.944.762)	2.088.268
a) attività finanziarie	(5.944.762)	2.088.268
b) passività finanziarie	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	168.195.770	162.071.610
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(961.969.507)	(268.288.813)
a) attività finanziarie	(959.012.889)	(266.663.949)
b) altre operazioni finanziarie	(2.956.618)	(1.624.864)
110 Spese amministrative:	(87.634.458)	(95.906.096)
a) spese per il personale	(53.549.035)	(58.706.210)
b) altre spese amministrative	(34.085.423)	(37.199.886)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.284.346)	(3.177.543)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.094.420)	(13.730.301)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.793.381)	(13.590.619)
160 Altri proventi ed oneri di gestione	(4.196.847)	(666.335)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(934.777.188)	(233.288.097)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(104.693)	(1.664.238)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(934.881.881)	(234.952.335)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	297.082.298	16.783.573
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(637.799.583)	(218.168.762)
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(54.137.737)	125.061.034
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(691.937.320)	(93.107.728)

(importi in unità di euro)

Dettaglio VOCE 200 Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	31/12/2013	31/12/2012
50 Dividendi e proventi simili	203.967.236	602.741.995
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(142.940.964)	-
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(106.856.726)	(486.179.623)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.307.282)	8.498.662
TOTALE VOCE 200	(54.137.737)	125.061.034

L'Amministratore Delegato
Corrado Piazzalunga

Il Direttore finanziario
Matteo Cavazzoli

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Redditività complessiva al 31/12/2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordina ria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
(importi in unità di euro)												
Capitale	410.131.062		410.131.062	0								410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660	0								149.962.660
Riserve di:												
a) utili	589.157.943		589.157.943	1.341.065								590.499.008
b) altre	495.001.915		495.001.915	0		(2.868.954)						492.132.961
Riserve da valutazione	(1.431.970)	68.764	(1.363.206)								(1.298.771)	(2.661.977)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di periodo	1.541.065		1.541.065	(1.341.065)	(200.000)						(93.107.728)	(93.107.728)
Patrimonio netto	1.644.362.675	68.764	1.644.431.439	0	(200.000)	(2.868.954)	-	-	-	-	(94.406.499)	1.546.955.986

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2012 è stato modificato per recepire l'impatto della variazione della riserva di valutazione (Euro 728.625) in seguito all'applicazione del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto).

Segue: prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Redditività complessiva al 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
						Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordina ria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	410.131.062		410.131.062									410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660									149.962.660
Riserve di:												
a) utili	590.499.008		590.499.008	(93.107.728)								497.391.280
b) altre	492.132.961		492.132.961		(6.719)							492.126.242
Riserve da valutazione	(2.661.977)		(2.661.977)								821.551	(1.840.426)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di periodo	(93.107.728)		(93.107.728)	93.107.728							(691.937.320)	(691.937.320)
Patrimonio netto	1.546.955.986	-	1.546.955.986	0	0	(6.719)	-	-	-	-	(691.115.769)	855.833.498

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	372.542.355	89.576.667
- interessi attivi incassati (+)	501.839.108	571.202.373
- interessi passivi pagati (-)	(321.318.288)	(406.295.914)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+ / -)	(4.451.217)	(6.310.666)
- spese per il personale (-)	(53.290.035)	(58.359.283)
- altri costi (-)	(140.443.163)	(146.131.283)
- altri ricavi (+)	101.430.934	110.189.205
- imposte e tasse (-)	288.775.016	25.282.235
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	840.186.416	572.431.103
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.441.418	(4.866.641)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(440.000)	-
- crediti verso banche	85.469.244	(326.050.350)
- crediti verso enti finanziari	(232.142.963)	5.510.288
- crediti verso clientela	1.119.628.547	1.029.182.899
- altre attività	(146.769.830)	(131.345.093)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.325.236.248)	(1.403.324.310)
- debiti verso banche	(1.247.994.317)	(1.287.762.412)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	(12.211.796)	3.361.271
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(65.030.135)	(118.923.169)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(112.507.477)	(741.316.540)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	209.175.910	613.674.839
- vendite di partecipazioni	5.178.503	8.980.990
- dividendi incassati su partecipazioni	203.967.236	602.741.995
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.171	27.894
- vendite di attività materiali	-	1.923.960
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(54.532.609)	(32.770.562)
- acquisti di partecipazioni	(26.748.571)	(9.333.823)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(17.645.485)	(11.741.349)
- acquisti di attività immateriali	(10.138.553)	(11.695.390)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	154.643.301	580.904.277
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	629.507	(3.570.336)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	629.507	(3.570.336)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	42.765.331	(163.982.599)
RICONCILIAZIONE	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	218.220.848	54.238.248
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(42.765.331)	163.982.599
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	175.455.517	218.220.848

Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
10.	Utile (perdita) di periodo	(691.937.320)	(93.107.728)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	185.325	(797.389)
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	185.325	(797.389)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	636.226	(501.382)
90.	Copertura dei flussi finanziari	636.226	(501.382)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	821.551	(1.298.771)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(691.115.769)	(94.406.499)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Parte A

Politiche contabili

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'**International Accounting Standards Board** (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2013 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

In data 21 gennaio 2014 è stato inoltre emanato il terzo aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);

- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo diretto”), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di euro mentre quelli in nota integrativa in migliaia di Euro; si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi.

Con riferimento alla riclassificazione della voce 90 “Partecipazioni” (e voci connesse), alle voci 130 dell'attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ed 80 del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione”, segnaliamo che, ai fini del principio IFRS 5, abbiamo provveduto a riclassificare i dati dell'esercizio 2012 nello schema del Conto Economico (come previsto al paragrafo 40 del suddetto principio) mentre abbiamo lasciato invariati i dati dello stato patrimoniale (come da paragrafo 34 dello stesso principio IFRS 5).

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

. Continuità aziendale. Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Gli Amministratori hanno infatti considerato che le perdite rilevate nel periodo, di importo rilevante, sono determinate dal cambiamento delle stime del valore dei crediti verso la clientela, resesi necessario al fine di riflettere le condizioni prevalenti alla data di redazione del bilancio, nonché dalla svalutazione di attività immateriali.

Pertanto, i criteri di valutazione adottati sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione A.2 “Parte relativa alle

principali voci di bilancio”, con riferimento all’entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale.

. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL’UTILIZZO DELLE STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2013. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini

della valutazione, da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati e da una continua flessione delle transazioni e dei prezzi nel mercato immobiliari.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talchè non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili a scopo di investimento,

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione delle attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa a riguardo si rimanda alla parte B – Informazioni sullo Patrimoniale – Sezione 11 – Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle *sensitivity* a variazioni negli stessi, si faccia riferimento alla specifica sezione A.4 Informativa sul *fair value*.

Nell'ottobre del 2013 la Banca Centrale Europea e le Autorità Nazionali Competenti responsabili della vigilanza bancaria hanno annunciato una Valutazione complessiva delle Banche Significative in conformità al Regolamento del Meccanismo unico di

supervisione bancaria (Single Supervisory Mechanism, SSM Regulation). UniCredit Leasing S.p.A., in quanto appartenente al Gruppo UniCredit S.p.A., sarà pertanto sottoposta a tale Valutazione complessiva, la cui fase iniziale, prevista per il 2014, consisterà in una Analisi della Qualità del Credito.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2013. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- modifiche allo IAS 12 – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- revisione dello IAS 19 – Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012);
- modifiche allo IAS 32 – Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- modifiche all'IFRS 1 – Grave Iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013);
- modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 – Misurazione del fair value (Reg. UE 1255/2012);
- IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012);
- ciclo annuale di miglioramenti 2009 – 2011 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 301/2013).

Al 31 dicembre 2013, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

IFRS 9 – Strumenti finanziari (novembre 2009) e le seguenti successive modifiche:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (novembre 2009) e le seguenti successive modifiche:
- Modifiche all'IFRS 9 e IFRS7 – data di entrata in vigore obbligatoria e transizione – dicembre 2011;
- Operazioni di copertura e modifiche IFRS9, IFRS7 e IAS 39 – novembre 2013;
- IFRIC 21 – Tributi (maggio 2013);
- Modifiche allo IAS 19 – Defined benefit Plans: Employee Contributions (novembre 2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013);

- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013).

L'applicazione di tali principi da parte di UniCredit Leasing S.p.A. è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

La società ha proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come “cambiamento di stima”, non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva Parte D - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischi di credito – A. Qualità del credito, in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 2013.

Il Bilancio di esercizio dell'impresa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2014.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In aggiunta a quanto indicato nei successivi paragrafi si precisa quanto segue:

- L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei “benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro” (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato:
 - l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al “metodo del corridoio” con (i) esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e (ii) iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione (pari a 0,729 milioni di euro dopo le tasse);
 - la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alla Riserva da valutazione intervenuto nel periodo nel “Prospetto della redditività complessiva”;
 - la sostituzione del concetto di “interessi passivi” e “rendimento atteso da qualsiasi attività al servizio del piano” con quello di “interessi netti”;
- Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio. La prima applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti significativi sullo Stato patrimoniale, sul Conto economico e sul Prospetto della redditività complessiva.

- IAS 1 – Presentation of Financial Statements. Lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI (prospetto della redditività complessiva) sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Il prospetto della redditività complessiva presente nel bilancio recepisce già le suddette variazioni.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 15, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 5).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di

credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata “sottostante”) a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;

- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a se stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o

collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" e alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie simili (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value* del derivato incorporato.

- Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:
- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore

contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 90.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

- Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".
- Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.
- Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

4 – Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito, iscritti alla data di regolamento, aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporata) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3 – Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripreses di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa

successiva ad una riduzione), alla voce 100.a) “Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie”.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell’eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all’anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l’intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l’importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturata, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell’attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un’attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento fosse eccessivamente oneroso, si ricorre a soluzioni alternative (“*practical expedients*”) che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull’esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”.

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale

valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (cancellazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni ("*debt to equity swap*") e/o eventuali rinunce in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di “debt to equity swap” comportano, precedentemente all’esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio.

Per le modalità di determinazione del fair value delle azioni rivenienti da tali operazioni, ai fini della loro rilevazione iniziale si veda la successiva Parte A.3. Le eventuali differenze negative tra il valore dei crediti e quello delle azioni così determinato è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

- **esposizioni scadute** - rappresentano l’intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l’inclusione degli stessi nelle “esposizioni scadute” ovvero delle “esposizioni in default”.

L’esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell’ultimo trimestre precedente sia pari o superiore al 5% dell’esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono di regola valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall’appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II (“perdita in caso di inadempienza” o LGD - *Loss Given Default*).

In data 21 Ottobre 2013 è stato emanato il documento EBA Final draft Implementing Technical Standards, che stabilisce una nuova definizione armonizzata di crediti deteriorati (EBA “non performing exposures”) valida a livello Europeo nel quadro del reporting FINREP. La nuova definizione è efficace dalla rilevazione del prossimo Settembre 2014.

Per l’informazione relativa alle esposizioni rinegoziate (forborne exposures) si rimanda alla successiva Parte E – sezione 1 – rischio di credito.

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali è loro attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una probabilità di inadempienza (PD - *Probability of Default*) e una perdita in caso di inadempienza (LGD - *Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste

alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'“intervallo di conferma della perdita” (LCP - *Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II, (che hanno orizzonte temporale di un anno), e i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfaitari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. “transfer risk”) non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfaitariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 15 – Altre informazioni – Derecognition di attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nella voce 10. “Debiti” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie”.

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce “crediti” rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I “beni rivenienti” (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

La società ha provveduto nel corso del 2013 ad un cambiamento delle metodologie valutative dei crediti deteriorati e in bonis il quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come “cambiamento di stima”.

Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva parte D – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

5 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio “derivati di copertura” sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla “*data di contrattazione*” in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il

contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili/perdite da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non

possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

6 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;

- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 9), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in

maniera corrispondente.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

7 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di

costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con “trasferimento dei rischi” sono invece classificate nei portafogli “Crediti”).

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 110.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 160. “Altri proventi e oneri di gestione”, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati

non superiore a 33 anni;

mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrati.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente

probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 130. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 80. “Passività associate ad attività in via di dismissione” al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in via di dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 200. “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D – Altre Informazioni).

10 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. “Attività fiscali” dell’attivo e 70. “Passività fiscali” del passivo.

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d’impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di :
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l’IRES è stata calcolata con l’aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l’aliquota media applicata, sulla base della ripartizione del valore della produzione complessiva tra le varie regioni, è stata del 5,55%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l’imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che,

alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit Leasing S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015.

11 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso

utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, e l'indennità da erogare ad agenti in corso di revoca.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del Personale per retribuzioni variabili) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

12 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

15 - Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione

all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente

tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono

invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 110.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 90. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo

utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

1 - Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

2 – Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione ai servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

3 - Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità

di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 100. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie

del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

UniCredit Leasing S.p.A. non ha effettuato riclassificazione di portafogli nel corso dell'esercizio 2013.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono

mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati

come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *fair value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

Credit/Debit Valuation Adjustment;

Rischio di modello;

Costo di chiusura.

Altri Aggiustamenti

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato.
- PD derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nei tassi di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso *Credit Default Swaps*
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Banca stessa o ai tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit default Swaps*.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio

di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella Parte A - Informativa aggiuntiva sul *fair value* - Titoli obbligazionari a reddito fisso.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il

rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà misurato ai soli fini di disclosure di bilancio, è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Altre passività finanziarie

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCI.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un prezzo di *strike* predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità

simili, al fine di definire un “valore attualizzato”. Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.

L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresce ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

- È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
- Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il *fair value* di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei

prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del *fair value* di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del *fair value* attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di rivalutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di bootstrapping che trasforma tali parametri in tassi zero coupon,

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e

resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legati all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread di credito che rifletta la qualità del credito. Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Il *range* degli *spread* di credito copre una varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value*.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principale relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in *equity* anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

E' il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati in modo indipendente e validati dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

- Sono previsti, in particolare, tre livelli:

livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;

livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.401	-	13.401
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	4.551	-	4.551
Totale	-	17.952	-	17.952
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.186	-	11.186
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	121.164	-	121.164
Totale	-	132.350	-	132.350

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Non ci sono dati da esporre.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a circa 4 migliaia di euro, praticamente invariate rispetto a dicembre 2012 (7 migliaia di euro).

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	13.401	-	-	27.843	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	13.401	-	-	27.843	-
Totale A + B	-	13.401	-	-	27.843	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	13.401				13.401	27.843
- Valore nozionale	332.709				332.709	551.740
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	13.401	-	-	-	13.401	27.843
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	13.401	-	-	-	13.401	27.843

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	13.401	27.843
b) Altre controparti		
Totale	13.401	27.843

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

(In migliaia di euro)

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			27.843	27.843
B. Aumenti	-	-	-	-
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	14.442	14.442
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value		-	14.442	
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	-	13.401	13.401

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	440	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	440	-	-	-

La voce è composta esclusivamente da uno Strumento Finanziario Partecipativo Convertibile (del valore nominale di Euro 4.500.000, svalutato per Euro 4.060.000) di Mednav S.p.A. ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito che ha coinvolto anche la Capogruppo UniCredit S.p.A.

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	440	-
Totale	440	-

4.3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: variazioni annue

(In migliaia di euro)

Variazioni/Tipologie		Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali		-		-
B.	Aumenti	-	4.500	-	4.500
	B1. Acquisti		4.500		4.500
	B2. Variazioni positive di fair value				
	B3. Riprese di valore				
	- imputate al conto economico				
	- imputate al patrimonio netto				
	B4. Trasferimenti da altri portafogli				
	B5. Altre variazioni				
C.	Diminuzioni	-	(4.060)	-	(4.060)
	C1. Vendite				
	C2. Rimborsi				
	C3. Variazioni negative di fair value				
	C4. Rettifiche di valore		(4.060)		(4.060)
	C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
	C6. Altre variazioni				
D.	Rimanenze finali	-	440	-	440

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di	Fair value			Valore di	Fair value		
	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	54	-	54	-	84	-	84	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	54	-	54	-	84	-	84	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	54	-	54	-	84	-	84	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	54	-	54	-	84	-	84	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	84	-	84
B.	Aumenti	-	-	-
B1.	Acquisti	-	-	-
B2.	Riprese di valore	-	-	-
B3.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4.	Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	(30)	-	(30)
C1.	Vendite	-	-	-
C2.	Rimborsi	(30)	-	(30)
C3.	Rettifiche di valore	-	-	-
C4.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5.	Altre variazioni	-	-	-
D.	Rimanenze finali	54	-	54

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce 60 “Crediti”, di complessivi 16.452.999 milioni di Euro, è così composta:

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		31/12/2013	31/12/2012
6.1	Crediti verso banche	179.011	221.717
6.2	Crediti verso enti finanziari	526.327	294.183
6.3	Crediti verso clientela	15.747.661	17.826.303
Totale voce 60 "Crediti"		16.452.999	18.342.203

Seguono tabelle di dettaglio.

6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	175.459			175.459	218.224			218.224
2. Finanziamenti	3.552			3.552	3.493			3.493
2.1 Pronti contro termine	-			-	-			-
2.2 Leasing finanziario	3.552			3.552	3.475			3.475
2.3 Factoring	-			-	-			-
- pro-solvendo	-			-	-			-
- pro-soluto	-			-	-			-
2.4 altri finanziamenti	-			-	18			-
3. Titoli di debito	-			-	-			-
- titoli strutturati	-			-	-			-
- altri titoli di debito	-			-	-			-
4. Altre attività	-			-	-			-
Totale	179.011			179.011	221.717			221.717

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012						
	Valore di Bilancio			Fair value		Valore di Bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	460.138		8.517			434.919	232.979					232.979
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	460.138		8.517			434.919	232.979					232.979
1.3 Factoring	-					-						-
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-					-						-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	57.672					53.444	61.204					61.204
Totale	517.810		8.517			488.363	294.183					294.183

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	13.032.860		2.714.801			14.792.125	14.090.489		2.994.199			16.900.699
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	12.594.690		2.660.243			14.331.523	14.090.489		2.993.585			16.199.540
1.3 Factoring - pro-solvendo	-		614			614	-		614			614
- pro-soluto			614			614			614			614
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	438.170		53.944			459.989	654.236		87.379			700.545
2. Titoli di debito	-					-	-					-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	13.032.860	0	2.714.801	0	0	14.792.125	14.744.725	0	3.081.578	0	0	16.900.699

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La società ha provveduto, nel corso del 2013, ad un cambiamento delle metodologie valutative dei crediti deteriorati ed in bonis: per maggiori informazioni in merito vedere la Parte A, paragrafo A.2, sezione 4 Crediti.

6.4 “Crediti: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Segue analoga tabella con i valori del 2012.

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.552	3.552	460.138	460.138	13.032.860	13.032.860
- Beni in leasing finanziario	2.307	2.307	294.976	294.976	6.485.093	6.485.093
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	5.369	5.369
- Pegni	-	-	36.405	36.405	101.563	101.563
- Garanzie personali	1.245	1.245	128.757	128.757	6.440.835	6.440.835
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	8.517	8.517	2.714.187	2.714.187
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	720.969	720.969
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.627	3.627
- Pegni	-	-	-	-	12.677	12.677
- Garanzie personali	-	-	8.517	8.517	1.976.914	1.976.914
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.552	3.552	468.655	468.655	15.747.047	15.747.047

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.475	3.475	232.979	232.979	14.744.725	14.744.725
- Beni in leasing finanziario	2.072	2.072	163.644	163.644	7.301.370	7.301.370
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	8.035	8.035
- Pegni	-	-	-	-	140.263	140.263
- Garanzie personali	1.403	1.403	69.335	69.335	7.295.057	7.295.057
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	3.080.964	3.080.964
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	947.593	947.593
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.523	3.523
- Pegni	-	-	-	-	18.705	18.705
- Garanzie personali	-	-	-	-	2.111.143	2.111.143
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.475	3.475	232.979	232.979	17.825.689	17.825.689

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In ottemperanza ad una comune prassi di mercato e al fine di fornire una migliore rappresentazione del profilo di rischio connesso alle attività tipiche della nostra Società, uniformando, peraltro, le informazioni a quanto richiesto da Capogruppo, si è esposto nella riga “Beni in leasing finanziario” il minore tra l’aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	4.548	-	379.858	-	54	-	3.170
2. Flussi finanziari	-	3	-	3.307	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	4.551	-	383.165	-	54	-	3.170
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.551	-	383.165	-	54	-	3.170

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	SPECIFICA		Più rischi	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
			Rischio di credito	Rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	4.548	-	3	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	4.548	-	3	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Adeguamento positivo	119.801	209.027
1.1 di specifici portafogli	119.801	209.027
a) crediti	119.801	209.027
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(4.548)	(54)
2.1 di specifici portafogli	(4.548)	(54)
a) crediti	(4.548)	(54)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	115.253	208.973

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo: gli importi delle partecipazioni sono stati riclassificati alla voce 130 “Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 13.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(in migliaia di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	536.955	-	536.955
B. Aumenti	25.652	-	25.652
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	6.152	-	6.152
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	19.500	-	19.500
C. Diminuzioni	(562.607)	-	(562.607)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(114.105)	-	(114.105)
C.3 Altre variazioni	(448.502)	-	(448.502)
D. Rimanenze finali	-	-	-

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà	22.021	11.580
a) terreni	84	-
b) fabbricati	5.169	9.805
c) mobili	150	360
d) impianti elettronici	22	87
e) altre	16.596	1.328
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	22.021	11.580

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili al leasing finanziario i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà	1.510	1.834
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.338	1.387
c) mobili	150	360
d) impianti elettronici	22	87
e) altre	-	-
1. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	11.779	8.617
a) terreni	84	-
b) fabbricati	3.659	8.246
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	8.036	371
1. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	8.732	1.129
a) terreni	-	-
b) fabbricati	172	172
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	8.560	957
Totale	22.021	11.580

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	fair value			Valore di bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	15.431	-	-	15.431	31.049	-	-	31.049
- terreni	8.221	-	-	8.221	8.306	-	-	8.306
- fabbricati	7.210	-	-	7.210	22.743	-	-	22.743
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.431	-	-	15.431	31.049	-	-	31.049

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	18.961	5.601	11.059	2.409	38.030
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.156)	(5.241)	(10.972)	(1.081)	(26.450)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	9.805	360	87	1.328	11.580
B. Aumenti:	84	-	-	-	22.563	22.647
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	84	-	-	-	-	84
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	22.563	22.563
C. Diminuzioni:	-	(4.636)	(210)	(65)	(7.295)	(12.206)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(63)	(112)	(25)	-	(200)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(658)	(84)	(37)	(6.280)	(7.059)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(658)	(84)	(37)	(6.280)	(7.059)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(3.915)	(14)	(3)	(1.015)	(4.947)
D. Rimanenze finali nette	84	5.169	150	22	16.596	22.021
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	(7.154)	(866)	(650)	(34.421)	(43.091)
D.2 Rimanenze finali lorde	84	12.323	1.016	672	51.017	65.112
E. Valutazione al costo	84	12.323	1.016	672	51.017	65.112

Gli aumenti delle attività materiali, voce “altre”, sono dovuti all’iscrizione tra le attività materiali di beni in leasing per i quali non è stato esercitato dal cliente il diritto d’opzione (c.d. “beni inoptati”) e di beni rivenienti da leasing in seguito a risoluzione del contratto.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	8.306	22.743
B.	Aumenti	-	-
	B.1 Acquisti	-	-
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
	B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
	B.4 Riprese di valore	-	-
	B.5 Differenze di cambio positive	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
	B.7 Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	(85)	(15.533)
	C.1 Vendite	-	-
	C.2 Ammortamenti	-	(878)
	C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(14.655)
	C.5 Differenze di cambio negative	-	-
	C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
	a) immobili ad uso funzionale	-	-
	b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
	C.7 Altre variazioni	(85)	-
D.	Rimanenze finali nette	8.221	7.210
E.	Valutazione al <i>fair value</i>	8.221	7.210

Il decremento deriva dalla svalutazione straordinaria dell'immobile detenuto ai fini di investimento in Roma, che nel corso del 2013, dopo essere stato riconsegnato da parte del pre-esistente locatario, è stato abusivamente occupato da parte di terzi senza che le azioni legali prontamente intraprese abbiano fin qui dato gli attesi frutti. Tale svalutazione è stata pari a 14,6 Milioni di Euro.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non ci sono dati e informazioni da segnalare.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voci / valutazione	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	14.654	-	16.610	-
- generate internamente	14.654	-	16.610	-
- altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	14.654	-	16.610	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	14.654	-	16.610	-
Totale	14.654	-	16.610	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	16.610	18.645
B. Aumenti	10.138	11.695
B.1 Acquisti	10.138	11.695
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(12.094)	(13.730)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.269)
C.3 Rettifiche di valore	(12.094)	(12.461)
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	(12.094)	(12.461)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	14.654	16.610

La voce “Rettifiche di valore: a conto economico” comprende la rettifica di Euro 12,1 milioni di euro dovuta alla stima dell’impairment sui costi di sviluppo capitalizzati per il progetto Euroleasing 2.0, come meglio descritta nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione a cui qui ci si riferisce.

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

12.1.1 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività fiscali correnti - Acconti versati	(56.587)	-
Attività fiscali correnti - Altri	128.376	-
Totale	71.789	-

Gli acconti per imposte correnti sono stati versati in linea con le disposizioni vigenti nel corso dell'esercizio 2013.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale nazionale di gruppo, il saldo della fiscalità corrente IRES sarà regolato nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A.

12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
. Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	142	-
. Accantonamenti	22.387	11.732
. Crediti verso Banche e Clientela	413.188	166.322
. Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	688	639
. Altre	1.560	1.951
Totale	437.965	180.644

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare la voce “Crediti verso Banche e Clientela” pari a 413.188 migliaia di euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore dei crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio. L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto alla Legge di Stabilità 2014, già applicabile ai bilanci in chiusura al 31/12/2013, che permette una più rapida deduzione delle perdite derivanti da svalutazione crediti (da 18 anni a 5 anni).

In ottemperanza alla vigente normativa fiscale si evidenzia come 184,6 milioni di euro delle attività fiscali anticipate qui esposte, a partire dalla data di approvazione assembleare del presente bilancio potranno essere utilizzate come crediti verso l'erario da utilizzare in compensazione nei successivi versamenti derivanti da obblighi fiscali.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

12.2.1 Passività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Passività fiscali correnti - Acconti versati	-	(51.830)
Passività fiscali correnti - Altri	-	53.515
Totale	-	1.685

12.2.2 Passività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	-	-
Debiti verso banche e clientela	-	-
Altre	7.582	13.421
Totale	7.582	13.421

Le passività per imposte differite derivano da ricavi tassabili in periodi di imposta successivi. La voce “Altre” pari a 7.582 migliaia di euro derivano principalmente dal realizzo di plusvalenze relative a beni posseduti per un periodo non inferiore a tre anni.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	180.005	119.257
2. Aumenti	268.713	70.812
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	268.713	70.812
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	268.713	70.812
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(11.583)	(10.064)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.145)	(10.064)
a) rigiri	(2.145)	(10.064)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(9.438)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(9.438)	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	437.135	180.005

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	166.322	105.535
2. Aumenti	257.232	67.275
3. Diminuzioni	(10.225)	(6.488)
3.1 Rigiri	(787)	(6.488)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(9.438)	-
a) derivante da perdite d'esercizio	(9.438)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	413.329	166.322

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	Esistenze iniziali	13.421	23.167
2.	Aumenti	-	379
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	379
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	379
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	(5.839)	(10.125)
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	(5.839)	(10.125)
	a) rigiri	(5.839)	(10.125)
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	7.582	13.421

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	Esistenze iniziali	915	474
2.	Aumenti	142	441
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	142	-
2.3	Altri aumenti	-	441
3.	Diminuzioni	(227)	-
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	(227)	-
	a) rigiri	(227)	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	830	915

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

12.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Dpr 917/1986, introdotta dal D. Lgs. 344/2003. La Società ha deliberato nel corso del 2013 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2013-2015, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

La determinazione e la composizione delle imposte dell'esercizio è stata influenzata, in particolare, dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi (cosiddetta "Robin Tax") pari al 4% degli stessi, dalla tassazione del 5% dei dividendi, dall'accantonamento indeducibile relativo alle partecipazioni, dalle rettifiche su crediti (deducibili in cinque esercizi sia ai fini IRES che IRAP) e dal test di impairment sulle partecipazioni.

Contenzioso

Nautico

Nel corso del 2013 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti – ha notificato alla Società l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2008 in materia di leasing nautico a fronte del quale la Società ha presentato ricorso.

Operazioni inesistenti

Con riferimento agli avvisi di accertamento IRPEG, IRAP ed IVA anno 2002, impugnati dalla Società in materia di (asserite) operazioni inesistenti, la Commissione Tributaria di Bologna ad ottobre 2013 ha respinto i ricorsi e ad oggi pendono i termini per la proposizione dei relativi appelli.

Per l'avviso di accertamento IRPEG e IRAP anno 2003 per presunte operazioni su beni inesistenti, avverso il quale dopo un tentativo di conciliazione con l'Ufficio non andato a buon fine la Società ha proposto ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna e ad oggi non è stata ancora fissata l'udienza di trattazione.

Nel corso del 2013 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti – ha notificato alla Società:

- avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP relativi all'anno 2004 avverso dei quali la Società ha presentato distinti ricorsi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna previo procedimento di reclamo per il ricorso ai fini IRAP;
- avviso di accertamento ai fini IVA relativo all'anno 2008 avverso il quale la Società ha presentato ricorso davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna a gennaio 2014.

Immobiliare

Con riferimento all'avviso di accertamento immobiliare 2006 l'udienza per la trattazione del merito si è svolta a maggio 2013 e la relativa sentenza non è stata ancora pubblicata.

Contestazione in materia di interessi maturati nell'ambito della procedura di rimborso di crediti IVA

La Società ha presentato appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna. La controversia attiene alla maturazione degli interessi nel periodo in cui l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA, poi effettivamente erogato alla Società e, in particolare, gli interessi maturati durante il

periodo in cui l'Ufficio competente, pur disponendo di tutta la documentazione necessaria per erogare tale rimborso, non vi aveva provveduto, anche in ragione del fatto che aveva poi notificato alla Società un avviso di sospensione per rimborso cd. "carichi pendenti".

Contestazione in materia di imposta di registro in relazione all'operazione denominata "Project Proteo"

L'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale 1 di Torino – Ufficio Territoriale 1 di Torino – ha notificato alla Società n. 6 avvisi di liquidazione di cui n. 3 sono stati definiti dall'obbligato principale e per i rimanenti la Società ha proposto ricorso.

Contestazione in materia di imposta di registro ed ipocatastale

A fronte del contenzioso in essere per n. 6 avvisi di accertamento in materia di imposta di registro ed ipocatastale la situazione del contenzioso è così composta:

- n. 2 sentenze sono favorevoli alla Società sia in prima che in secondo grado e si è in attesa di un eventuale ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- n. 2 sentenze di primo grado favorevoli alla Società e il procedimento di secondo grado è in corso;
- n. 1 sentenza di primo grado sfavorevole alla Società a fronte della quale la Società provvederà a fare appello;
- n. 1 procedimento pendente di primo grado.

Ai sensi dello IAS 37 paragrafo 92 si specifica che, al fine di non arrecare pregiudizio in relazione ai contenziosi instaurati, la società, pur ritenendo in alcuni limitati casi sussistere le condizioni previste dallo IAS 37 per l'appostamento di accantonamenti a fronte dei rischi connessi a detti contenziosi, non ritiene utile fornire ulteriori dettagli.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

13.1 Composizione della voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

(importi in unità di euro)

Dettaglio voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"		
	31/12/2013	31/12/2012
ATTIVO		
90 Partecipazioni	444.419.732	-
120 Attività fiscali - a) correnti	(8.307.282)	-
TOTALE VOCE 130	436.112.450	-

Le “attività correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” vanno valutate, come prescritto dal principio IFRS 5, al minore tra il valore di carico ed il fair value.

A questo scopo sono state richieste ad un esperto esterno nominato di comune accordo con le parti acquirenti un aggiornamento del Fair Value che tenesse conto delle eventuali novità intercorse dalla precedente valutazione. In alcuni casi tale aggiornamento ha evidenziato la necessità di procedere ad aumenti di capitali di alcune controllate a copertura delle perdite pregresse.

Per una migliore comprensione delle dinamiche intervenute si veda la seguente tabella:

(in milioni di euro)

Paese	E&Y valuation 2012		Valori di bilancio al 31/12/2012	Fair Value = E&Y valuation 2013	31/12/2013	
	min	max			valore di bilancio	Fondo futuri aumenti di capitale
Romania	1,90	9,60	9,00	20,96	1,19	
Russia	46,30	59,60	34,33	24,38	24,38	
Rep. Ceca	117,50	151,10	131,00	117,80	127,84	(17,17)
Slovacchia	28,10	36,10	33,10	17,76	26,70	(8,94)
Croazia	37,00	50,20	45,40	32,93	25,98	(0,69)
Bosnia	3,80	5,00	5,00	(0,80)	0,00	(0,80)
Serbia	1,20	1,90	0,65	(3,60)	0,00	(3,60)
Slovenia	2,30	2,90	2,70	(1,00)	0,00	(1,00)
Ungheria	0,20	1,10	0,55	-	0,11	(10,00)
Ucraina	-	-	-	(78,00)	0,00	(78,00)
Totale CEE	238,30	317,50	261,73	130,43	206,20	(120,20)
Austria	236,90	298,50	250,32	213,80	213,80	-
Totale CEE + AT	475,20	616,00	512,05	344,23	420,00	(120,20)
Germania			2,53	-	-	
Polonia			18,47	24,42	24,42	
Totale Partecipazioni	475,20	616,00	533,05	368,65	444,42	(120,20)

Di seguito l’elenco delle società partecipate al 31/12/2013.

13.1.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le tabelle relative a questa sezione sono espone in unità di euro

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
1. UniCredit Leasing (Austria) GmbH	211.800.206	100,000	100,000	Austria	280.386.811	36.559.807	285.361.086	(11.151.639)	no
2. UniCredit Leasing CZ a.s.	125.040.000	100,000	100,000	Repubblica Ceca	692.421.565	46.572.701	(200.386.724)	8.979.365	no
3. UniCredit Leasing Slovakia a.s.	26.700.000	80,100	80,100	Slovacchia	330.016.509	19.128.729	(41.792.867)	(6.955.914)	no
4. Pekao Leasing Holding S.A.	24.416.316	19,900	19,900	Polonia	58.108.000	6.755.000	51.457.000	6.638.000	no
5. OOO UniCredit Leasing Russia	24.384.432	60,000	60,000	Russia	230.497.000	27.417.000	(3.977.000)	1.714.000	no
6. UniCredit Leasing Croatia d.o.o. za leasing	20.786.605	100,000	100,000	Croazia	442.329.820	56.865.059	(49.776.092)	8.364.076	no
7. Locat Croatia d.o.o.	5.198.559	100,000	100,000	Croazia	21.584.666	2.545.448	15.760.380	(303.064)	no
8. HVB Leasing Czech Republik s.r.o.	2.407.433	100,000	100,000	Repubblica Ceca	49.979.931	8.010.388	5.477.919	953.106	no
9. UniCredit Global Leasing Participation Management	1.795.794	100,000	100,000	Austria	540.257	1.430	4.171.265	(2.448)	no
10. UniCredit Leasing Corporation IFN S.A.	737.016	80,000	80,000	Romania	631.130.226	41.258.890	(67.149.621)	(2.855.706)	no
11. BACA Leasing Aplha s.r.o.	382.834	100,000	100,000	Repubblica Ceca	4.604.652	198.887	194.425	55.309	no
12. UniCredit Leasing Romania S.A.	254.156	100,000	100,000	Romania	18.500.883	1.094.604	16.345.254	245.154	no
13. DEBO LEASING IFN S.A.	205.512	100,000	100,000	Romania	5.721.901	301.139	160.706	57.253	no
14. UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	105.006	100,000	100,000	Ungheria	35.621.267	8.922.009	1.692.928	1.866.657	no
15. BACA Leasing Gama s.r.o.	1.799	100,000	100,000	Repubblica Ceca	3.870.055	199.346	139.379	37.587	no
16. ALLIB ROM S.R.L.	2	100,000	100,000	Romania	1.901.875	112.931	331.144	(8.680)	no
17. UniCredit Leasing d.o.o	1	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	80.994.967	5.760.664	(7.965.546)	(9.415.911)	no
19. UniCredit Leasing, leasing d.o.o	1	98,208	98,208	Slovenia	237.504.243	13.305.621	(3.739.218)	(4.082.745)	no
19. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	1	100,000	100,000	Germania	10.996.167	231.123	(5.784.995)	(286.249)	no
20. HVB-Leasing Othello Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	10.215.714	292.856	728.882	195.642	no
21. UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd	1	100,000	100,000	Serbia	67.781.965	4.051.874	(10.908.177)	(4.203.274)	no
22. UniCredit Leasing Kereskedelmi Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	14.931.267	8.686.676	(45.181.620)	(803.214)	no
23. CA-Leasing OVUS s.r.o.	1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	8.060.642	654.496	425.773	(166.577)	no
24. CAC Immo S.R.O.	1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	78.475.070	3.125.139	(1.070.217)	1.027.021	no
25. ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H	1	100,000	100,000	Germania	307.591	133.719	(819.570)	89.678	no
26. INPROX SR I., spol.s.r.o.	1	100,000	100,000	Slovacchia	6.020.086	171.677	35.241	(35.401)	no
27. BACA-Leasing Omikron Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	4.192.678	154.766	(42.199)	(41.018)	no
28. BACAL Alpha d.o.o.	1	100,000	100,000	Croazia	9.522.692	137.744	15.898	(8.728)	no
29. BA-CA Leasing Moderato d.o.o.	1	100,000	100,000	Slovenia	7.133.035	114.620	28.393	(1.742)	no
30. INPROX Chomutov s.r.o.	1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	6.175.553	254.544	196.954	86.518	no
31. BACA Nekretine d.o.o.	1	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	21.226.534	1.761.033	1.289.437	(352.136)	no
32. UniCredit Leasing TOB	1	100,000	100,000	Ucraina	92.320.916	12.024.707	(43.881.972)	(36.444.444)	no
33. UniCredit Leasing Real Estate Bratislava s.r.o.	1	100,000	100,000	Slovacchia	239.551.613	12.609.178	1.764.393	2.052.155	no
34. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	1	100,000	100,000	Polonia	29.606.894	1.942.298	187.704	637.465	no
35. CAC Real Estate s.r.o.	1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	904.162	81.815	(13.987)	18.094	no
36. Bank Austria Hungaria Beta Leasing Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	1.910.768	53.354	32.844	29.167	no
37. CA Leasing Delta Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	5.341.332	336.697	201.089	38.568	no
38. Pestszentimrei Szakorvosi Rendelo Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	1.740.415	131.731	(158.932)	1.989	no
Totale tabella	444.215.693								

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
39. UniCredit Leasing Luna Kft	1	80,000	80,000	Ungheria	6.208.334	238.190	(16.190)	7.886	no
40. HVB Leasing- Atlantis Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	5.941.825	162.495	250.468	6.794	no
41. CA Leasing Omega IngatlanhasznositoKft.	1	100,000	100,000	Ungheria	2.968.420	94.142	180.258	53.684	no
42. CA-Leasing Epsilon Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	1.858.150	58.243	(37.201)	(44.518)	no
43. CA-Leasing EURO s.r.o.	1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	59.525.372	1.089.542	345.746	461.943	no
44. HVB Leasing Maestoso Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	46.211.655	2.959.330	(634.531)	489.472	no
45. CA-Leasing Praha s.r.o.	1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	10.335.876	607.768	153.219	285.206	no
46. HVB Leasing Hamlet Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	8.958.570	302.862	88.126	(183.537)	no
47- CA-Leasing Terra Poslovanje Z Nepremicninami d.o.o.	1	100,000	100,000	Slovenia	534.533	1.709	1.299	(3.223)	no
48. UniCredit Leasing Orion Ingatlanhasznosito Kft	1	100,000	100,000	Ungheria	24.684.253	389.688	1.020.856	187.033	no
49. BA CA Leasing Gemini Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	2.249.389	293.511	235.480	244.607	no
50. HVB Leasing Forte Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	3.068.517	173.100	43.855	62.770	no
51. HVB-Leasing Fidelio Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	1.572.510	53.590	(29.069)	(13.756)	no
52. HVB Leasing NANO Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	36.922.897	946.692	(1.487.939)	(3.878.668)	no
53. HVB Leasing Aida Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	23.527.662	763.757	443.173	(4.950.370)	no
54. CA-Leasing Ingatlanhasznosito Zeta Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	49.716	471.095	(188.879)	235.031	no
55. BA CA Leasing Aquila Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	2.149.722	66.835	23.644	17.955	no
56. CAL-Papier Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	1.856.064	35.832	(16.176)	(14.183)	no
57. Inprox Poprad, SPOL. S.R.O.	1	100,000	100,000	Slovacchia	5.178.182	106.285	(67.644)	(7.061)	no
58. HVB Leasing Rocca Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	4.200.485	70.657	(35.328)	(68.111)	no
59. ALLIB Leasing s.r.o.	1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	6.713.866	134.161	(78.601)	17.535	no
60. ALLIB Leasing d.o.o. ZA Poslovanje Nekretninama	1	100,000	100,000	Croazia	4.443.860	323.515	(51.555)	41.287	no
61. CA Leasing Alpha Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	84.864	133.208	(543.797)	514.745	no
62. Ca-Leasing Kappa Ingatlanforgalmazó Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	600.173	39.314	(46.596)	(5.366)	no
63. HVB Leasing Rubin Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	1.087.181	33.465	(11.629)	(18.315)	no
64. BACAL Beta Nekretnine d.o.o. Poslovanje Nekretninama	1	100,000	100,000	Croazia	6.840.420	626.520	(288.989)	51.025	no
65. HVB Leasing GARO Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	50.122.836	4.280.881	1.761.916	(627.269)	no
66. INPROX Kladno s.r.o.	1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	6.082.757	169.055	46.348	60.288	no
67. UniCredit Leasing Neptunus Kft.	1	96,346	96,346	Ungheria	6.580.775	112.903	99.920	17.324	no
68. UniCredit Leasing Mars Kft	1	80,000	80,000	Ungheria	3.967.189	156.889	88.405	(15.973)	no
69. UniCredit Leasing Uranus Kft	1	80,000	80,000	Ungheria	3.910.456	142.765	34.829	(35.733)	no
70. HVB Leasing Smaragd Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	6.248.366	231.048	111.058	105.898	no
71. UniCredit Global Leasing Versicherungsservice GmbH	1	100,000	100,000	Austria	1.225	110.058	(39.445)	(239.969)	no
72. Interkonzum d.o.o. Sarajevo	1	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	17.668.824	1.039.359	6.649.773	(9.022.122)	no
73. UniCredit-Leasing Hospes Kft	1	100,000	100,000	Ungheria	9.780.206	244.663	33.041	(13.277)	no
74. FMC Leasing Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	7.699.468	228.950	282.891	123.435	no
75. HVB-Leasing Jupiter Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	1.576.013	85.129	(12.440)	30.012	no
76. HVB-Leasing LAMOND Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	58.928	826	92.500	(33.574)	no
Totale tabella	38								
Totale tabella precedente	444.215.693								
Totale progressivo	444.215.731								

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
77. MIK 2012 Kft	1	100,000	100,000	Ungheria	38.257.574	626.302	243.877	124.972	no

Totale tabella **1**
 Totale precedenti tabelle 444.215.731
 Totale progressivo **444.215.732**

DENOMINAZIONI IMPRESE B. Imprese controllate in modo congiunto	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
1. HYPO BA Leasing Süd GmbH (*)	204.000	50,000	50,000	Austria	393.000	0	1.149.000	(77.000)	no

Totale tabella **204.000**
 Totale precedenti tabelle 444.215.732
Totale partecipazioni **444.419.732**

VOCE 90 - PARTECIPAZIONI **444.419.732**

13.1.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(in migliaia di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2013
A.	Esistenze iniziali	536.955	-	536.955
B.	Aumenti	25.652	-	25.652
	B.1 Acquisti	-	-	-
	B.2 Riprese di valore	6.152	-	6.152
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	19.500	-	19.500
C.	Diminuzioni	(118.187)	-	(118.187)
	C.1 Vendite	-	-	-
	C.2 Rettifiche di valore	(114.105)	-	(114.105)
	C.3 Altre variazioni	(4.082)	-	(4.082)
D.	Rimanenze finali	444.420	-	444.420

Le partecipazioni si sono ridotte di 93 milioni di euro ed ammontano a 444 milioni di euro a fine esercizio contro un valore di 537 milioni di euro a dicembre dello scorso anno.

13.1.3 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività fiscali correnti - Acconti versati	-	-
Attività fiscali correnti - Altri	8.307	-
Totale	8.307	-

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

(importi in unità di euro)

Dettaglio voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"		
	31/12/2013	31/12/2012
PASSIVO		
110 Fondi per rischi ed oneri - b) altri fondi	142.940.964	
TOTALE VOCE 130	142.940.964	

13.2.1 Fondi per rischi ed oneri

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Altri fondi		
1.1 Fondo oneri per rischi fiscali perimetro estero	(22.738)	-
1.2 Fondo oneri per svalutazione partecipazioni	(120.203)	-
Totale	(142.941)	-

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Crediti verso la Società controllante	195.109	305.651
2. Crediti diversi verso Erario	48.243	39.241
3. Crediti per anticipi a fornitori	12.990	9.244
4. Migliorie su beni di terzi	194	241
5. Altre	39.281	26.248
Totale valore a bilancio	295.817	380.625

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	13.793.511	29.613	-	13.743.361	31.929	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	13.793.511	29.613	-	13.743.361	31.929	-
2. Altri debiti	129.285	2.308.316	192.331	219.466	3.548.792	157.502
Totale	13.922.796	2.337.929	192.331	13.962.827	3.580.721	157.502
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	13.922.796	2.337.929	192.331			
Totale Fair value	13.922.796	2.337.929	192.331	13.962.827	3.580.721	157.502

1.2 Debiti subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Passività	TOTALE 31/12/2013					TOTALE 31/12/2012				
	FAIR VALUE			FV*	VN	FAIR VALUE			FV*	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	11.186	-	-	332.243	-	23.397	-	-	547.148
1. Derivati finanziari	-	11.186	-	-	332.243	-	23.397	-	-	547.148
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.186	-	-	332.243	-	23.397	-	-	547.148

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Over the counter						
Derivati finanziari			-	-		
- <i>Fair value</i>	11.186	-	-	-	11.186	23.397
- Valore nozionale	332.243	-	-	-	332.243	547.148
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	11.186	-	-	-	11.186	23.397
2. Altri						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	11.186	-	-	-	11.186	23.397

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	119.800	-	1.404.263	-	209.029	-	1.896.094
2. Flussi finanziari	-	1.364	-	21.402	-	1.941	-	164.037
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	121.164	-	1.425.665	-	210.970	-	2.060.131
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	121.164	-	1.425.665	-	210.970	-	2.060.131

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	0	-	0	0
2. Crediti	-	-	-	0	-	0	-	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	-	0	-	0	-	0	0
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	119.800	-	1.364	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	0	-	0	-	0	0
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	-	0	0
Portafoglio di attività e									
2. passività finanziarie	0	0	0	0	0	-	0	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la "Sezione 12 – Attività e passività fiscali" nell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso fornitori	96.900	91.871
2. Fatture da ricevere	64.465	41.908
3. Debiti verso il personale	11.999	13.453
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	11.716	11.894
5. Debiti verso erario	13.408	3.032
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.711	1.539
7. Altre	20.109	20.832
Totale valore di bilancio	220.308	184.529
Totale fair value	220.308	184.529

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	8.070	8.065
B. Aumenti	530	1.659
B1. Accantonamento dell'esercizio	259	347
B2. Altre variazioni in aumento	271	1.312
C. Diminuzioni	(1.436)	(1.654)
C1. Liquidazioni effettuate	(321)	(1.259)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(1.115)	(395)
D. Esistenze finali	7.164	8.070

Il TFR è considerato piano a prestazione definita solo per la quota maturata fino al 31.12.2006 e, pertanto, viene determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.

Riportiamo, di seguito, le ipotesi attuariali:

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Tasso di attualizzazione	3,30%	4,50%
Rendimento atteso delle attività a servizio dei piani	0,00%	0,00%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni (*)	0,00%	3,00%
Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

* Gli incrementi salariali non sono applicabili per il TFR

10.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	61.255	46.825
2.1 Controversie legali	18.393	14.431
2.2 Controversie fiscali	28.107	24.487
2.3 Altri	14.755	7.907
Indennità ad agenti	6.687	7.107
Fondo oneri di ristrutturazione	4.297	750
Fondo incentivi all'esodo	1.415	
Fondo per retribuzioni variabili	2.306	
Altri	50	50

Vedere quanto indicato nella Sezione 12 – “Attività e passività fiscali”, paragrafo 12.7 “Altre Informazioni – Contenzioso”, relativamente ai fondi per controversie fiscali.

Gruppo fiscale austriaco

UniCredit Leasing S.p.A., per il tramite del proprio Permanent Establishment di Vienna, in qualità di consolidante, ha esercitato l’opzione per la tassazione di gruppo assieme ad altre Società austriache del gruppo leasing. L’opzione per la tassazione di Gruppo, che ha una durata irrevocabile per tre esercizi, permette di compensare i risultati delle Società aderenti ottimizzando il carico fiscale.

Come già evidenziato nella Relazione al 31/12/2012 l’Autorità fiscale austriaca ha provveduto a notificare un avviso di accertamento contestando il venir meno del requisito della durata e del requisito del controllo da parte di UniCredit Leasing S.p.A. nei confronti delle altre Società consolidate fiscalmente. Se il requisito del controllo cessa per qualsiasi motivo prima del compimento del triennio, il reddito delle Società appartenenti al consolidato viene rideterminato con conseguente perdita del beneficio in termini di imposte sui redditi. L’Autorità fiscale Austriaca ha contestato la perdita del requisito del controllo in capo a UniCredit Leasing S.p.A. a seguito della modifica della composizione del gruppo fiscale prima del triennio avvenuta con UniCredit Global Leasing S.p.A. in UniCredit Leasing S.p.A.. In realtà tale modifica è l’effetto della fusione inversa di UniCredit Global Leasing in Locat S.p.A. (ora UniCredit Leasing S.p.A.): quindi in sostanza la composizione del gruppo fiscale austriaco non si è modificata.

Allo stato attuale il contenzioso è ancora in pendenza di giudizio; i nostri fiscalisti (interni/esterni) ritengono infondata la pretesa tributaria dell'Autorità fiscale Austriaca poiché la normativa delle fusioni è una normativa comunitaria ed in tal senso valida in tutta Europa (Austria inclusa); l'applicazione di tale norma consentirebbe di chiudere il contenzioso.

Nonostante il primo grado di giudizio (a favore dell'Autorità fiscale Austriaca) la Società ha ritenuto di non fare alcun accantonamento sulla base anche dei pareri ricevuti dagli esperti in materia che ritengono il rischio remoto e la pretesa dell'Autorità fiscale infondata.

Nel corso del 2013 è stata emessa la sentenza di secondo grado favorevole alla Società.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	46.825	34.897
B. Aumenti	19.693	15.214
Accantonamento dell'esercizio	19.532	14.455
Variazioni dovute al passare del tempo	161	759
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(5.263)	(3.286)
Utilizzo dell'esercizio	(4.085)	(1.662)
Variazioni dovute al passare del tempo	(521)	-
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(657)	(1.624)
D. Rimanenze finali	61.255	46.825

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	410.131	410.131
1.1 Azioni ordinarie	410.131	410.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di risparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 205.065.531 azioni ordinarie da euro 2 cadauna e non risultano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
30/06/2003	458	458
28/08/2003	45	45
28/08/2003	1.565	1.565
16/02/2004	622	622
01/03/2004	321	321
21/06/2004	48	48
21/06/2004	2.387	2.387
23/06/2005	2.313	2.313
01/07/2008	142.204	142.204
Totale	149.963	149.963

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

(in migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Altre	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	46.066	-	(1.722)	16.048	1.022.240	1.082.632	1.084.160
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	1.341
B1. Attribuzione di utili	-	-	-	-	-	-	1.541
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(200)
C. Diminuzioni	-	-	-	-	(93.114)	(93.114)	(2.869)
C1. Utilizzi	-	-	-	-	(93.108)	(93.108)	-
- copertura perdite	-	-	-	-	(93.108)	(93.108)	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	(6)	(6)	(2.869)
D. Rimanenze finali	46.066	-	(1.722)	16.048	929.126	989.518	1.082.632

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale	
	31/12/2013	31/12/2012
Riserva da valutazione	(1.840)	(2.662)
1.1 Valutazione dei derivati	(1.297)	(1.933)
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(543)	(729)
1.3 Altre valutazioni	-	-

(in migliaia di euro)

	Totale									
	31/12/2013									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione-attività finanziarie AFS - Gross Effect - partecipazioni	Riserve di valutazione - attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	(1.933)	-	(729)	(2.662)	
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	636	-	186	822	
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	636	-	-	636	
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	186	186	
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(1.297)	-	(543)	(1.840)	

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2013	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	410.131		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	149.963	A - B - C	149.963	-	-
Riserva legale	46.066	B	39.279	-	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)	16.048	A - B - C	16.048	-	-
- Straordinaria	950.239	A - B - C	950.239	-	-
- Altre	(24.677)		(24.677)	-	-
TOTALE	1.547.770		1.130.852	-	-
Risultato al 31 dicembre 2013	(691.937)				
Totale Patrimonio netto	855.833				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3	-	-	3	5
5. Crediti	-	497.484	-	497.484	564.867
5.1 Crediti verso banche	-	525	-	525	346
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	14.290	-	14.290	6.762
5.3 Crediti verso clientela	-	482.669	-	482.669	557.759
6. Altre attività	-	-	4.352	4.352	6.330
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	3	497.484	4.352	501.839	571.202

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche	264.492	-	-	264.492	301.446
2. Debiti verso enti finanziari	602	-	-	602	755
3. Debiti verso clientela	453	-	-	453	371
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	55.767	55.767	103.579
8. Derivati di copertura	-	-	4	4	145
Totale	265.547	-	55.771	321.318	406.296

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Operazioni di leasing finanziario	4.063	4.865
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	975	1.349
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	1.005	2.045
Totale	6.043	8.259

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie ricevute	337	354
2. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
3. Servizio di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	10.158	14.216
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	6.239	10.376
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	2.581	513
- altri	1.338	3.327
Totale	10.495	14.570

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

Non ci sono dati da esporre in questa sezione: i dividendi incassati nell'anno 2013 sono stati riclassificati alla voce 200 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 18.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	12.690	12.212	(12.336)	(14.441)	(1.875)
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.690	12.212	(12.336)	(14.441)	(1.875)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	2.047	242
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.047	242
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(2.101)	(268)
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.101)	(268)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(54)	(26)

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	9.954	(15.899)	(5.945)	7.762	(5.674)	2.088
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	9.954	(15.899)	(5.945)	7.762	(5.674)	2.088
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	9.954	(15.899)	(5.945)	7.762	(5.674)	2.088

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	7	3	-	-	10	6
- per leasing	7	3	-	-	10	6
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	1.005	-	(47)	958	91
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	1.005	-	(47)	958	91
- per leasing	-	1.005	-	(47)	958	91
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	974.823	101.517	(83.464)	(34.831)	958.045	266.567
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	974.823	101.517	(83.464)	(34.831)	958.045	266.567
- per leasing	974.823	101.517	(83.464)	(34.831)	958.045	266.567
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	974.830	102.525	(83.464)	(34.878)	959.013	266.664

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione, le rettifiche comprendono, oltre che le normali dinamiche valutative, anche gli effetti di un cambiamento delle metodologie utilizzate nel processo di valutazione dei crediti, sia in bonis, sia deteriorati.

Tale cambiamento, che si qualifica ai sensi dello IAS8 come “cambiamento di stima” ha comportato un maggiore aggravio a conto economico pari a circa 600 milioni di euro.

Per maggiori informazioni in merito vedere la Parte A, paragrafo A.2, sezione 4 Crediti, della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	(4.916)	-	1.959	(2.957)	(1.625)
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(4.916)	-	1.959	(2.957)	(1.625)

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Personale dipendente	48.365	51.095
a) salari e stipendi	32.746	34.665
b) oneri sociali	9.443	9.634
c) indennità di fine rapporto	225	274
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	272	383
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	2.290	2.698
- a contribuzione definita	2.290	2.698
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese:	3.389	3.441
. costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(128)	433
. altri benefici a favore di dipendenti	3.517	3.008
. recupero compensi (personale distaccato ed amministratori)	-	-
2. Altro personale in attività	52	2.312
3. Amministratori e Sindaci	966	1.046
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.487)	(2.418)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	6.653	6.671
Totale	53.549	58.706

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

(in migliaia di euro)

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Personale Dipendente	600	672
a) Dirigenti	30	40
b) Quadri	144	152
c) Restante personale	189	183
d) Altro personale	237	297
Totale	600	672

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Imposte indirette e tasse	423	382
2) Costi e spese diversi	33.662	36.818
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	88	222
b) Spese relative al rischio creditizio	798	798
c) Spese indirette relative al personale	3.212	3.908
d) Spese relative all'Information Communication Technology	14.049	15.818
e) Consulenze e servizi professionali	2.139	3.397
f) Spese relative agli immobili	5.780	6.105
g) Altre spese di funzionamento	7.596	6.570
. Spese postali e trasporto di documenti	983	960
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	55	57
. Service amministrativi e logistici	4.996	4.427
. Assicurazioni	602	496
. Stampati e cancelleria	229	242
. Costi di ristrutturazione aziendale	499	-
. Altre	232	388
Totale	34.085	37.200

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	200	7.122	571	6.751
1.1 di proprietà	200	7.122	571	6.751
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	63	658	571	150
c) mobili	77	84	-	161
d) strumentali	60	37	-	97
e) altri	-	6.343	-	6.343
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	878	14.655	-	15.533
<i>Tenuta "La Mistica" - Roma</i>	878	14.655	-	15.533
Totale	1.078	21.777	571	22.284

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	-	(12.094)	-	(12.094)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	-	(12.094)	-	(12.094)

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali: revocatorie	4.223	2.825
1.2 Altri	10.570	10.766
Totale	14.793	13.591

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fitti attivi	-	-
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	93.901	104.728
Totale	93.901	104.728

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Canoni per leasing operativo	-	-
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	98.098	105.394
Totale	98.098	105.394

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utile (perdite) delle partecipazioni”

Non ci sono dati da esporre in questa sezione: gli utili e le perdite delle partecipazioni rilevati nell'anno 2013 sono stati riclassificati alla voce 200 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 18.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Immobili	-	1.872
1.1 Utili da cessione	-	1.872
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(105)	(3.536)
2.1 Utili da cessione	281	-
2.2 Perdite da cessione	(386)	(3.536)
Risultato netto	(105)	(1.664)

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	22.930	(54.790)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.761	(1.617)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	2.697
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	9.438	
4. Variazione delle imposte anticipate	257.115	60.748
5. Variazione delle imposte differite	5.838	9.746
Imposte di competenza dell'esercizio	297.082	16.784

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(9 34.882)	(234.952)
Tax rate teorico applicabile	33,05 %	33,07 %
Effettivo imposte teoriche	308.963	77.699
Effetti fiscali derivanti da:		
Effetti fiscali differenze permanenti	(6.080)	(18.384)
Variazioni imposte esercizi precedenti	1.761	(891)
Altro	(7.562)	(41.640)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	297.082	16.784

Sezione 18 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

18.1 - Composizione della voce 200 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”

(in migliaia di euro)

Gruppo di attività/passività	Totale	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Proventi	203.967	602.742
Dividenti e proventi simili	203.967	602.742
2. Oneri	(249.798)	(486.180)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(142.941)	
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(106.857)	(486.180)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(8.307)	8.499
Utile (perdita)	(54.138)	125.061

18.1.1 - Composizione della voce “Dividendi e proventi simili”

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	203.967	-	602.742	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	203.967	-	602.742	-
Totale	203.967	-	602.742	-

I dividendi sono stati incassati principalmente da UniCredit Leasing Austria (73 milioni di euro) e da UniCredit Global Leasing Participation Management (110 milioni di euro).

18.1.2 - Composizione della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Proventi	7.248	113
1.1 Rivalutazioni	6.152	-
1.2 Utili da cessione	1.096	113
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(114.105)	(486.293)
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	(179)
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(114.105)	(486.114)
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(106.857)	(486.180)

18.1.3 Composizione della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Altri fondi		
1.1 Fondo oneri per rischi fiscali perimetro estero	(22.738)	-
1.2 Fondo oneri per svalutazione partecipazioni	(120.203)	-
Totale	(142.941)	-

18.1.4 Dettaglio delle imposte sul reddito relativa a gruppo di att./pass. In via di dismissione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Fiscalità corrente	(8.307)	8.499
2. Variazione delle imposte anticipate	-	-
3. Variazione delle imposte differite	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio	(8.307)	8.499

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2013	31/12/2012
1. Leasing finanziario	4	14.290	482.669	-	1	4.062	501.026	569.732
- beni immobili	4	14.270	330.609	-	1	663	345.547	373.224
- beni mobili	-	-	75.442	-	-	1.849	77.291	102.005
- beni strumentali	-	20	76.618	-	-	1.550	78.188	94.272
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	231
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	975	-	-	975	1.349
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	975	-	-	975	1.349
Totale	4	14.290	482.669	975	1	4.062	502.001	571.081

19.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Utile (Perdita) Netto	(691.937.320)	(93.107.728)
Numero di azioni in circolazione	205.065.531	205.065.531
Valore Nominale	2,00	2,00
Utile (perdita) per azione	(3,3742)	(0,4540)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2013					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE			QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
A vista	1.442.963	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	212.610	281.647	423.675	141.656	594.319	29.140
oltre tre mesi fino a 1 anno	438.833	961.930	1.196.060	396.043	1.711.300	119.858
oltre 1 anno fino a 5 anni	2.226.393	2.724.193	4.121.383	1.522.761	6.192.560	551.595
Oltre 5 anni	-	6.590.723	4.823.843	1.476.288	8.067.011	1.776.759
Durata indeterminata	85.284	2.415.709	2.871.358	321.698	3.640.691	450.352
Totale	4.406.083	12.974.202	13.436.319	3.858.446	20.205.881	2.927.704

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2012					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE			QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
A vista	2.139.511	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	455.364	125.962	480.942	153.589	665.020	30.648
oltre tre mesi fino a 1 anno	1.132.755	563.975	1.361.939	426.410	1.960.288	173.230
oltre 1 anno fino a 5 anni	152.967	5.054.879	4.558.652	1.615.866	6.810.248	639.267
Oltre 5 anni	-	6.942.218	5.021.196	1.616.905	8.559.123	1.931.652
Durata indeterminata	36.196	1.539.858	2.618.496	369.243	3.378.792	393.803
Totale	3.916.794	14.226.892	14.041.225	4.182.013	21.373.471	3.168.600

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

		Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
		31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013		31/12/2012	
				di cui : sofferenze		di cui : sofferenze	
A.	Beni immobili	9.812.444	10.320.075	2.185.368	930.804	2.334.638	870.284
	- Terreni	-	-	-	-	-	-
	- Fabbricati	9.812.444	10.320.075	2.185.368	930.804	2.334.638	870.284
B.	Beni strumentali	1.713.834	2.006.784	195.973	67.956	278.692	105.678
C.	Beni mobili	1.519.255	1.971.997	280.238	62.211	376.583	107.133
	- Autoveicoli	687.787	853.894	87.810	28.223	135.935	51.062
	- Aeronavale e ferroviario	831.468	1.118.103	192.428	33.988	240.648	56.071
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	12.847	28.087	7.181	-	3.672	302
	- Marchi	12.847	28.087	7.181	-	3.672	302
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	13.058.380	14.326.943	2.668.760	1.060.971	2.993.585	1.083.397

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

		Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
		31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A.	Beni immobili	172	172	3.743	8.264	-	-
	- Terreni	-	-	84	-	-	-
	- Fabbricati	172	172	3.659	8.264	-	-
B.	Beni strumentali	4	4	18	-	-	-
C.	Beni mobili	8.556	953	8.018	353	-	-
	- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
	- Aeronavale e ferroviario	8.556	953	8.018	353	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
	- Marchi	-	-	-	-	-	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	8.732	1.129	11.779	8.617	-	-

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate	922.594	973.914	-	97.693	60.834	(82.819)	-	(97.693)	(72.810)	(53.404)	1.748.309
Leasing immobiliare	282.441	615.076	-	50.791	4.554	(25.296)	-	(50.791)	(2.974)	(4.920)	868.881
- sofferenze	158.497	337.187	-	47.050	-	(8.610)	-	-	-	(2.889)	531.235
- incagli	118.760	229.434	-	2.943	-	(12.779)	-	(47.804)	-	(2.031)	288.523
- esp. ristrutturare	1.948	23.024	-	151	-	(269)	-	(466)	-	-	24.388
- esp. scadute	3.236	25.431	-	647	4.554	(3.638)	-	(2.521)	(2.974)	-	24.735
Leasing strumentale	360.578	171.087	-	31.150	24.443	(29.794)	-	(31.150)	(40.646)	(6.516)	479.152
- sofferenze	248.352	72.115	-	24.277	-	(12.070)	-	(863)	(14.203)	(6.475)	311.133
- incagli	99.205	79.420	-	5.859	575	(8.939)	-	(23.227)	(2.977)	-	149.916
- esp. ristrutturare	4.592	6.173	-	594	-	(541)	-	(1.534)	-	(41)	9.243
- esp. scadute	8.429	13.379	-	420	23.868	(8.244)	-	(5.526)	(23.466)	-	8.860
Leasing mobiliare	275.705	178.504	-	15.752	23.546	(27.729)	-	(15.752)	(29.190)	(33.675)	387.161
- sofferenze	125.446	66.935	-	11.350	-	(9.385)	-	(364)	(4.689)	(8.688)	180.605
- incagli	143.279	92.493	-	3.983	-	(8.149)	-	(11.406)	(488)	(24.964)	194.748
- esp. ristrutturare	568	575	-	-	-	(153)	-	-	-	(23)	967
- esp. scadute	6.412	18.501	-	419	23.546	(10.042)	-	(3.982)	(24.013)	-	10.841
Leasing immateriale	3.870	9.247	-	-	8.291	-	-	-	-	(8.293)	13.115
- sofferenze	870	3.369	-	-	2.999	-	-	-	-	-	7.238
- incagli	3.000	586	-	-	-	-	-	-	-	(3.001)	585
- esp. ristrutturare	-	5.292	-	-	-	-	-	-	-	(5.292)	-
- esp. scadute	-	-	-	-	5.292	-	-	-	-	-	5.292
Totale A	922.594	973.914	-	97.693	60.834	(82.819)	-	(97.693)	(72.810)	(53.404)	1.748.309
Di portafoglio											
su altre attività	69.960	102.517	-	-	-	(34.853)	-	-	-	-	137.624
- leasing immobiliare	42.562	81.161	-	-	-	(20.071)	-	-	-	-	103.652
- leasing strumentale	13.911	14.332	-	-	-	(7.696)	-	-	-	-	20.548
- leasing mobiliare	13.282	6.999	-	-	-	(6.959)	-	-	-	-	13.323
- leasing immateriale	204	25	-	-	-	(127)	-	-	-	-	101
Totale B	69.960	102.517	-	-	-	(34.853)	-	-	-	-	137.624
Totale	992.554	1.076.431	-	97.693	60.834	(117.672)	-	(97.693)	(72.810)	(53.404)	1.885.933

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2013 un saldo negativo di euro 190.008 migliaia di euro, contro un saldo negativo di euro 176.561 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013		31/12/2012	
	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A. Beni Immobili	1.710	3.132.260	1.726	3.197.006
B. Beni strumentali	523	98.970	551	112.198
C. Beni mobili	137	44.693	176	59.971
D. Beni Immateriali	3	7.965	3	13.708
Totale	2.373	3.283.888	2.456	3.382.883

A.6.4 Altre informazioni

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di factoring in essere al 31 dicembre 2013, la Società si limita alla gestione di contratti rivenienti da precedenti operazioni di fusione aziendale. Tali contratti sono classificati nei crediti deteriorati e svalutati con i principi di cui alle politiche contabili.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.894.998	3.502.500
a) Banche	1.894.998	3.502.500
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	248.111	352.880
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	248.111	352.880
i) a utilizzo certo (*)	248.111	352.880
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altre	-	-
Totale	2.143.109	3.855.380

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2013
249.100	(989)	248.111

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2012
354.972	(2.092)	352.880

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	1.894.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie			1.894.999									
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	-	-	1.894.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

(in migliaia di euro)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie		3.832.146				
Totale	-	3.832.146	-	-	-	-

D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
A) Valore lordo iniziale		3.502.500				
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione	-	1.607.501	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione		1.607.501				
D) Valore lordo finale	-	1.894.999	-	-	-	-

D.10 – Attività sostituite a garanzie di proprie passività ed impegni

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Strategie, Processi ed Obiettivi

Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione

La Società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la U.O. Finanza. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione della Società, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.

Politiche di copertura

Stipula da parte del Veicolo di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte swap).

Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione

L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle *tranche equity* (comprensivo dell'*extra spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

NOME CARTOLARIZZAZIONE: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating:	Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)		Locat SV - Serie 2006		Locat SV - Serie 2011	
	Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.) UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)	
	Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
	in bonis 14/10/2005 2.000.000.136 2.000.000.136 Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / Moody's		in bonis 14/11/2006 1.972.909.866 1.972.909.866 Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / Moody's		in bonis 11/02/2011 5.150.822.514 5.150.822.514 Clausola di reintegro del portafoglio Standard & Poor's / DBRS	
Ammontare e condizioni del tranching:						
. ISIN	IT0003951107	IT0003951115	IT0004153661	IT0004153679	IT0004690753	IT0004690746
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A1	A2	A1	A2	A	B
. Rating	-	AA+/A2	-	AA+/A2	AA(sf)+/AA(low)(sf)	not rated
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino
. Data di emissione	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006	11/02/2011	11/02/2011
. Scadenza legale	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028	12/12/2038	12/12/2038
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Early redemption	Early redemption
. Tasso	Euribor 3 m + 7 b.p.	Euribor 3 m + 15 b.p.	Euribor 3 m + 8 b.p.	Euribor 3 m + 16 b.p.	Euribor 3 m + 135 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
. Grado di subordinazione	-	-	-	-	-	Equity
. Valore nominale emesso	451.000.000	1.349.000.000	400.000.000	1.348.000.000	3,502,500,000	1,648,322,513.60
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0	0	0	121.846.798	1.894.998.554	1,648,322,513.60
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0003951123	IT0003951131	IT0004153687	IT0004153695	-	-
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Credit enhancement	-
. Classe	B	C	B	C	-	-
. Rating	A(sf)/Baa2(sf)	B/Caa1(sf)	A-(sf)/Baa3(sf)	B+(sf)/Caa2(sf)	-	-
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	-	-
. Data di emissione	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006	11/02/2011	-
. Scadenza legale	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028	12/12/2038	-
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean up - call	Early redemption	-
. Tasso	Euribor 3 m + 39 b.p.	Euribor 3 m + 61 b.p.	Euribor 3 m + 35 b.p.	Euribor 3 m + 60 b.p.	Euribor 3 m + 300 b.p.	-
. Grado di subordinazione	Sub. A1 , A2	Sub. A1, A2, B	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2; B	Sub. A	-
. Valore nominale emesso	160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000	257.000.000	-
. Valore nominale in essere a fine esercizio	97.449.984	33.000.000	152.000.000	64.000.000	257.000.000	-
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Rischio trattenuto	
. ISIN	IT0003951149		IT0004153885			
. Tipologia	Junior		Junior			
. Classe	D		D			
. Rating	-		-			
. Borsa di quotazione	Dublino		Dublino			
. Data di emissione	18/11/2005		14/12/2006			
. Scadenza legale	12/12/2026		01/12/2028			
. Call option	Clean-up call		Clean-up call			
. Tasso	Euribor 3 m + 200 b.p.		Euribor 3 m + 200 b.p.			
. Grado di subordinazione	Equity		Equity			
. Valore nominale emesso	7.000.136		8.909.866			
. Valore nominale in essere a fine esercizio	7.000.136		8.909.866			
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing S.p.A.		UniCredit Leasing S.p.A.			

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(Importi in migliaia di euro)

QUALITA' ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	1.668.251	2.205.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	1.668.251	2.205.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	0	0	0	0	1.668.251	2.205.994	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

(Importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia credito sottostante</i>																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	2.205.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia credito sottostante</i>																		
C.1 Locat SV - Serie 2005																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	95.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Locat SV - Serie 2006																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	95.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Locat SV - Serie 2011																		
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	2.015.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.205.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/VALORI	CARTOLARIZZAZIONI	
	TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie:	4.489.287	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	4.489.287	-
1. Sofferenze	153.744	-
2. Incagli	274.153	-
3. Esposizioni ristrutturate	17.553	-
4. Esposizioni scadute	68.018	-
5. Altre attività	3.975.819	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4.	-	-
5. Altre attività	-	-
Totale	4.489.287	-

4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(Importi in migliaia di euro)

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2013		Incassi crediti realizzati nel 2013		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2013					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	0	0	4.782	297.284	-	100,00%	-	100,00%	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2005	75.332	151.748	9.117	89.982	-	100,00%	-	32,41%	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2006	87.608	342.454	23.385	119.404	-	93,03%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2011	350.529	3.481.618	52.075	1.211.186	-	54,10%	-	-	-	-
	Totale	513.468	3.975.819	89.359	1.717.856						

5. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(Importi in migliaia di euro)

PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	Attività finanziarie detenute al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	2.283.523	2.283.523
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
Locat Securitisation Vehicle 2	-	-	-	-	0	0
Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	131.784	131.784
Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	334.376	334.376
Locat SV - Serie 2011	-	-	-	-	1.817.363	1.817.363
b) a fronte di attività rilevate parzialment	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialment	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	-	-	2.283.523	2.283.523
Totale 2012	-	-	-	-	3.539.371	3.539.371

Distribuzione delle attività cartolarizzate per area territoriale

Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2013	31/12/2012
Valle d'Aosta	-	93
Piemonte	-	30.357
Liguria	-	8.167
Lombardia	-	53.960
Trentino Alto-Adige	-	3.711
Veneto	-	51.523
Friuli Venezia Giulia	-	6.077
Emilia Romagna	-	37.133
Totale Italia settentrionale	-	191.021
Toscana	-	20.734
Umbria	-	1.681
Marche	-	4.604
Lazio	-	37.540
Abruzzo	-	4.326
Totale Italia centrale	-	68.885
Molise	-	179
Campania	-	10.657
Puglia	-	3.965
Basilicata	-	1.214
Calabria	-	3.719
Totale Italia meridionale	-	19.734
Sicilia	-	7.822
Sardegna	-	1.589
Totale Italia insulare	-	9.411
Italia	-	289.051

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2013	31/12/2012
Valle d'Aosta	3.617	1.863
Piemonte	67.812	43.485
Liguria	8.614	5.479
Lombardia	101.277	66.796
Trentino Alto-Adige	9.511	6.985
Veneto	98.427	67.204
Friuli Venezia Giulia	21.047	12.308
Emilia Romagna	64.286	41.643
Totale Italia settentrionale	374.591	245.763
Toscana	25.394	17.417
Umbria	4.485	3.341
Marche	11.102	6.540
Lazio	57.096	30.688
Abruzzo	11.232	6.672
Totale Italia centrale	109.309	64.658
Molise	442	299
Campania	22.664	12.774
Puglia	11.439	7.070
Basilicata	2.541	1.302
Calabria	2.456	1.637
Totale Italia meridionale	39.542	23.082
Sicilia	10.371	6.296
Sardegna	2.518	1.545
Totale Italia insulare	12.889	7.841
Italia	536.331	341.344

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2013	31/12/2012
Valle d'Aosta	293	183
Piemonte	51.754	59.803
Liguria	10.956	12.201
Lombardia	126.825	134.090
Trentino Alto-Adige	4.781	6.108
Veneto	111.928	123.477
Friuli Venezia Giulia	16.274	15.370
Emilia Romagna	61.348	65.963
Totale Italia settentrionale	384.159	417.195
Toscana	43.299	45.470
Umbria	5.392	5.051
Marche	11.779	9.869
Lazio	64.325	65.739
Abruzzo	15.301	14.628
Totale Italia centrale	140.096	140.757
Molise	423	379
Campania	25.890	23.580
Puglia	11.248	9.495
Basilicata	806	619
Calabria	2.583	2.054
Totale Italia meridionale	40.950	36.127
Sicilia	12.781	12.244
Sardegna	5.170	4.480
Totale Italia insulare	17.951	16.724
Italia	583.156	610.803

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2013	31/12/2012
Valle d'Aosta	11.621	7.689
Piemonte	738.861	451.552
Liguria	128.951	74.883
Lombardia	1.833.603	1.107.353
Trentino Alto-Adige	165.597	98.761
Veneto	1.242.083	740.924
Friuli Venezia Giulia	206.251	130.621
Emilia Romagna	784.706	483.212
Totale Italia settentrionale	5.111.673	3.094.995
Toscana	512.414	316.752
Umbria	107.257	63.652
Marche	174.799	104.379
Lazio	850.871	507.715
Abruzzo	264.477	163.163
Totale Italia centrale	1.909.818	1.155.661
Molise	14.925	9.785
Campania	388.168	246.112
Puglia	197.448	128.029
Basilicata	25.535	17.777
Calabria	53.678	31.122
Totale Italia meridionale	679.754	432.825
Sicilia	238.578	151.113
Sardegna	114.469	66.366
Totale Italia insulare	353.047	217.479
Italia	8.054.292	4.900.960

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2013	31/12/2012
Famiglie Produttrici	-	10.222
Imprese private	-	233.217
Quasi società non finanziarie altre	-	28.600
Quasi società non finanziarie artigiane	-	14.897
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	-	-
Altri intermediari finanziari	-	33
Ausiliari finanziari	-	2.082
Totale	-	289.051

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2013	31/12/2012
Famiglie Produttrici	21.376	13.056
Imprese private	444.780	279.624
Quasi società non finanziarie altre	35.960	26.387
Quasi società non finanziarie artigiane	31.634	20.499
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	1.172	765
Altri intermediari finanziari	617	461
Ausiliari finanziari	792	552
Totale	536.331	341.344

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2013	31/12/2012
Famiglie Produttrici	27.709	26.530
Imprese private	478.918	503.042
Imprese pubbliche		
Quasi società non finanziarie altre	41.719	43.846
Quasi società non finanziarie artigiane	32.594	34.116
Altri Intermediari finanziari	1.863	2.350
Ausiliari finanziari	353	919
Totale	583.156	610.803

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2013	31/12/2012
Famiglie Produttrici	843.637	592.340
Imprese private	6.233.427	3.704.105
Imprese pubbliche	714	715
Quasi società non finanziarie altre	518.098	305.477
Quasi società non finanziarie artigiane	427.797	281.209
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	3.051	1.551
Altri Intermediari finanziari	4.447	2.386
Ausiliari finanziari	23.114	12.890
Istituti senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	267
Imprese di assicurazione e fondi pensione	-	12
Associazioni fra imprese non finanziarie	7	8
Totale	8.054.292	4.900.960

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

C.2 – Operazioni di cessione

Caratteristiche principali dell'operazione di cartolarizzazione chiusa nel 2013:

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.)	
Emittente:	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.)	
Arranger:	Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Qualità delle attività cartolarizzate:	29/09/2004	
Data del closing:	2.525.254.058	
Valore nominale del portafoglio:	2.500.000.000	
Prezzo di cessione del portafoglio:	Clausola di reintegro del portafoglio	
Altre Informazioni rilevanti:	Standard & Poor's / Moody's	
Agenzie di Rating:		
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0003733083	IT0003733091
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	AA+/Aa2	AA/A2
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino
. Data di emissione	18/10/2004	18/10/2004
. Scadenza legale	01/12/2024	01/12/2024
. Call option	Clean-up call	Clean-up call
. Tasso	Euribor 3 m + 18 b.p.	Euribor 3 m + 55 b.p.
. Grado di subordinazione	-	Sub. B
. Valore nominale emesso	2.374.000.000	126.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0	0
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali	
. ISIN	-	
. Tipologia	D.P.P.	
. Classe	-	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	18/10/2004	
. Scadenza legale	01/12/2024	
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	Equity	
. Valore nominale emesso	25.254.058	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0	
. Sottoscrittori dei titoli	Rischio trattenuto	

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													4.489.287			4.489.287	5.947.700
B. Strumenti derivati																	
Totale 31/12/2013													4.489.287			4.489.287	
<i>Di cui deteriorati</i>													513.468			513.468	
Totale 31/12/2012													5.947.700				5.947.700
<i>Di cui deteriorati</i>													539.460				539.460

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(Importi in migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	2.283.523	2.283.523
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	2.283.523	2.283.523
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	2.283.523	2.283.523
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	3.539.371	3.539.371

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa												
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti									3.975.819		3.975.819	5.406.240
B. Strumenti derivati												
Totale attività									3.975.819		3.975.819	5.406.240
C. Passività associate												
1. Debiti									2.283.523		2.283.523	3.539.371
Totale passività									2.283.523		2.283.523	3.539.371
Valore netto 31/12/2013									1.692.296		1.692.296	
Valore netto 31/12/2012									1.866.869			1.866.869

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2013 è proseguita la razionalizzazione delle strutture preposte al governo dei rischi di credito già avviata nel 2010. E' stata ridefinita l'attività delle diverse funzioni, anche con il rafforzamento dell'organico e sono state meglio declinate le linee strategiche e le direttive con cui operare.

In particolare nel 2013 è stata costituita una nuova direzione c.d. Special Network Leasing che, in sinergia con la funzione Risk Management, è deputata alla gestione delle attività di ristrutturazione e recupero dei crediti per tutto il portafoglio problematico di UniCredit Leasing e alla gestione del cosiddetto "portafoglio alfa" (clienti caratterizzati da un Alto Fattore di Attenzione all'interno del Gruppo UniCredit S.p.A.).

E' stata inoltre ulteriormente rafforzata la funzione Leased Asset Management, focalizzata sulla valutazione, gestione, monitoraggio e remarketing dei beni sottostanti ai contratti di leasing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni, rispondenti a policy di Gruppo, costantemente aggiornati e, talvolta, riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più ampie esigenze aziendali (ad esempio legate alla specificità dell'attività di leasing).

Nel corso del 2013 il Risk Management e la direzione Special Network Leasing hanno assunto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing. Particolare attenzione inoltre è posta alle attività di Credit Risk Monitoring, che nel corso del 2013 sono state rafforzate.

Nel 2013 sono stati inoltre razionalizzate le strutture collegiali che governano la gestione del rischio di credito (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitati di Direzione, Executive Committee, Consiglio di Amministrazione).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Anche le attività “operative” di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e quasi integralmente supportate dal Sistema Informativo sono in costante aggiornamento e potenziamento.

L'azienda continua ad operare attraverso la Pratica Elettronica di Fido (attiva dal 2002). Tale strumento (implementato e governato da UniCredit Leasing) è stato ulteriormente raffinato nella collegata Fineco Leasing, dove la CWE (Credit Worthiness Evaluation) è in funzione dal 2011.

Sono stati rivisitati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i molteplici canali distributivi della Società (sono state eliminate con l'occasione le firme congiunte fra organi deliberanti della direzione commerciale e della struttura creditizia). I nuovi poteri di delibera sono stati collegati alla qualità del portafoglio originato nel corso degli anni. Sono inoltre stati rivisti i criteri di insistenza.

Particolare attenzione è stata posta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati. In argomento sono stati rivisitati i processi, le strutture organizzative ed è continuato lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto.

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dei rischi continuano ad essere incentrati su elementi del Sistema AIRB, che nel 2013 sono stati ulteriormente affinati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali; gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari) sia in fase di rivendita (progressivamente potenziata la struttura di Asset Management).

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e anche con azione di monitoraggio di talune posizioni in bonis).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Attraverso l'esperienza maturata negli ultimi anni, la Società ha rafforzato le capacità in materia di recupero crediti focalizzando una nuova struttura di gestione sul cosiddetto portafoglio ALFA.

Le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad aggredire specifiche porzioni del portafoglio in default, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" di Cu.Re.

Alla Direzione Special Network Leasing fanno oggi capo:

- le fasi operative e quelle decisionali (secondo specifici limiti riportati nei poteri delegati) su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita.
- il coordinamento e controllo dell'operato di strutture di recupero crediti presso le aree;
- il governo delle attività esternalizzate ad UniCredit Credit Management Bank.

Alla Unità Operativa Special Credit fanno oggi capo:

- le attività di analisi propedeutiche alle decisioni gestionali sulla clientela deteriorata e con rilevante impatto sui conti aziendali;
- le fasi decisionali eccedenti le deleghe attribuite a SNL, su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita;
- la misurazione delle performance di recupero delle attività interne ed esternalizzate.

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato anche ad adottare metodologie di intervento a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. regolata da norme interne e dalla convenzione con UCCMB, che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. supportata dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo operativo;
3. integrata da apposita informativa periodica - prodotta dalla Direzione Risk Management - a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLIO/QUALITA'	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	13.401	13.401
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	440	440
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	54	54
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	179.011	179.011
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	526.327	526.327
7. Crediti verso clientela	1.060.535	1.380.991	88.929	192.862	13.024.344	15.747.661
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	4.551	4.551
Totale 31/12/2013	1.060.535	1.380.991	88.929	192.862	13.748.128	16.471.445
Totale 31/12/2012	1.088.356	1.650.938	124.305	217.979	15.288.606	18.370.184

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	2.095.231	(1.034.696)	-	1.060.535
- Incagli	2.005.958	(624.967)	-	1.380.991
- Esposizioni ristrutturate	123.526	(34.598)	-	88.929
- Esposizioni scadute deteriorate	242.591	(49.729)	-	192.862
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	4.467.306	(1.743.989)	-	2.723.317
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	88.997	-	(3.811)	85.186
- Altre esposizioni	13.071.856	-	(132.698)	12.939.158
Totale B	13.160.853	-	(136.509)	13.024.344
Totale (A+B)	17.628.159	(1.743.989)	(136.509)	15.747.661

L'informativa che segue circa la natura e l'ammontare dei "cambiamenti di stima" del periodo 2013 è resa ai sensi dello IAS 8, paragrafo 39.

Nel corso del 2013, UniCredit Leasing S.p.A. ha progressivamente preso atto di un contesto di significativa discontinuità rispetto al passato (con evidenti riflessi sulla recuperabilità dello stock di credito deteriorato), influenzato dai seguenti fattori:

- un quadro macro-economico non favorevole;
- un andamento del mercato immobiliare in evidente peggioramento;
- il mutamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Il protrarsi della crisi ha mostrato riflessi sempre più marcati, oltre che in termini di minore capacità di recupero dei crediti deteriorati, anche di minori possibilità di successo nei percorsi di ristrutturazione aziendale dei debitori.

Il mercato immobiliare prosegue in un trend di calo dei valori e di allungamento dei tempi delle transazioni, con stime che hanno evidenziato ulteriori cali significativi a partire dal secondo semestre 2013, anche derivanti dal clima di sfiducia delle imprese, dalle difficoltà del mercato del lavoro e dal continuo deterioramento dei prestiti erogati al comparto, tutti fattori che ostacolano la ripresa del mercato di riferimento. In particolare l'andamento dello stipulato leasing per comparto recentemente anticipato dalla Associazione di categoria Assilea, conferma le difficoltà del settore che quindi si estendono non solo alle tradizionali forme tecniche bancarie (mutui), ma anche ai contratti di leasing. Infatti lo stipulato nel comparto immobiliare leasing italiano si contrae del 18% circa nel corso del 2013, contrazione che segue quella fatta registrare nel corso del 2012 (-49%).

Inoltre, un approccio maggiormente conservativo in merito alla recuperabilità dello stock di crediti deteriorati (sia in termini di scarti applicati ai valori delle garanzie, sia di svalutazione del credito chirografo o garantito da garanzia personale) è di fatto applicativo delle novità introdotte dall'Organo di Vigilanza con l'aggiornamento del 2 luglio 2013 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, con specifico riferimento alla determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati, tenuto conto della tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, nonché del valore di "pronto realizzo" delle garanzie (utilizzando, per i beni immobili, "scarti" determinati anche in funzione della data di aggiornamento della perizia e del contesto di mercato).

In considerazione di tale evoluzione recente e prospettica dello scenario macroeconomico e, in particolare, della crisi del mercato immobiliare ancora in corso in Italia, oltre che dal mutato contesto normativo e regolamentare di riferimento, il 2013 si è caratterizzato, in UniCredit Leasing S.p.A., da una intensa attività volta a porre in atto una serie di iniziative, in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di UniCredit S.p.A., mirate al rafforzamento delle metodologie di misurazione del rischio di credito e dei processi valutativi.

In particolare:

- l'attività di valutazione analitica, coerente alle nuove Policy emanate dalla Capogruppo e recepite dalla società e alle indicazioni dell'aggiornamento della Circolare 263 sopra richiamata, ha comportato l'individuazione di una serie di posizioni deteriorate che presentavano un livello di copertura inferiore alla perdita attesa determinata sulla base dei parametri gestionali; da tale attività sono scaturite maggiori rettifiche di valori per complessivi Euro 368 milioni, comportando un aumento dei livelli di copertura da 30,9% a 39,1%;

- per completezza sono state valutate una serie di posizioni per le quali le azioni intraprese, sia di carattere commerciale, sia legale, non hanno prodotto evidenze soddisfacenti e che di conseguenza sono state ritenute non recuperabili per complessivi Euro 52 milioni;
- coerentemente alle linee guida (e alle prescrizioni dell'aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia), con riferimento alle posizioni caratterizzate da beni in *remarketing*, beni da recuperare e beni destinati con celerità alla vendita, al fine di garantire una valutazione allineata ai valori recuperabili espressi dalle correnti condizioni di mercato, si è proceduto ad adottare una valutazione al pronto realizzo dei beni, nel contesto di un processo gestionale avviato di cessione straordinaria e accelerata, considerando ove applicabile l'indicazione di offerte preliminari di prezzo ricevute. In particolare, con riferimento alle imbarcazioni e agli immobili sono derivati maggiori accantonamenti rispettivamente per Euro 12 e 93 milioni.
- alla luce delle nuove policy nonché del contesto macroeconomico, in sede di verifica a supporto della chiusura d'esercizio, la società ha rivisitato i tempi di recupero utilizzati nella stima; da tale aggiornamento sono derivate maggiori rettifiche di valore per Euro 39 milioni;
- l'aggiornamento dei parametri creditizi utilizzati nella valutazione dei crediti deteriorati con calcolo automatico e dei modelli per un effetto complessivo a conto economico pari a Euro 37 milioni.

Dai cambiamenti nei parametri valutativi qui descritti sono derivate complessivamente maggiori rettifiche di valore per Euro 600 milioni (a fronte di un totale di rettifiche di valore dell'esercizio 2013 pari a Euro 962 milioni).

Con riferimento alle esposizioni in bonis, nella tabella seguente viene fornita la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 37, lett. a), distinguendo, nel caso dei rapporti con la clientela, tra le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	SINO A TRE MESI		DA OLTRE 3 MESI SINO A 6 MESI		DA OLTRE 6 MESI SINO A 1 ANNO		DA OLTRE UN ANNO		TOTALE	
	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi
A. Attività deteriorate										
Esposizioni per cassa:										
- Sofferenze esposizione lorda	860.279	-	51.565	-	48.182	-	1.135.205	-	2.095.231	-
- Sofferenze rettifiche di valore specifiche	(487.708)	-	(21.890)	-	(15.360)	-	(509.737)	-	(1.034.695)	-
- Sofferenze esposizione netta	372.571	-	29.675	-	32.822	-	625.468	-	1.060.536	-
- Incagli esposizione Lorda	657.130	568	110.018	-	131.160	-	1.111.930	2.577	2.010.238	3.145
- Incagli rettifiche di valore specifiche	(224.592)	(166)	(34.998)	-	(37.569)	-	(334.798)	(269)	(631.957)	(435)
- Incagli esposizione netta	432.538	402	75.020	-	93.591	-	777.132	2.308	1.378.281	2.710
- Esposizioni ristrutturate esposizione lorda	14.635	-	161	-	10.092	-	98.638	-	123.526	-
- Esposizioni ristrutturate rettifiche di valore specifiche	(2.611)	-	(73)	-	(817)	-	(31.097)	-	(34.598)	-
- Esposizioni ristrutturate esposizione netta	12.024	-	88	-	9.275	-	67.541	-	88.928	-
- Esposizioni scadute deteriorate lorda	157.356	1.199	76.245	-	2.354	-	5.422	15	241.377	1.214
- Esposizioni scadute deteriorate rettifiche di valore specifiche	(27.631)	(176)	(12.835)	-	(1.957)	-	(7.126)	(4)	(49.549)	(180)
- Esposizioni scadute deteriorate nette	129.725	1.023	63.410	-	397	-	(1.704)	11	191.828	1.034
Esposizioni fuori bilancio:										
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	946.858	1.425	168.193	-	136.085	-	1.468.437	2.319	2.719.573	3.744
B. Esposizioni in bonis										
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione lorda	-	-	-	-	81.995	-	5.751	1.243	87.746	1.243
- Esposizioni scadute non deteriorate rettifiche di portafoglio	-	-	-	-	(3.625)	-	(120)	(66)	(3.745)	(66)
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione netta	-	-	-	-	78.370	-	5.631	1.177	84.001	1.177
- Altre esposizioni esposizione lorda	13.331.592	446.766	-	-	-	-	-	-	13.331.592	446.766
- Altre esposizioni rettifiche di portafoglio	(128.320)	(5.534)	-	-	-	-	-	-	(128.320)	(5.534)
- Altre esposizioni esposizione netta	13.203.272	441.232	-	-	-	-	-	-	13.203.272	441.232
Totale B	13.203.272	441.232	-	-	78.370	-	5.631	1.177	13.287.273	442.409
Totale (A+B)	14.150.130	442.657	168.193	-	214.455	-	1.474.068	3.496	16.006.846	446.153

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	7	(7)	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	7	(7)	-	-
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	706.494	-	(1.156)	705.338
Totale B	706.494	-	(1.156)	705.338
Totale (A+B)	706.501	(7)	(1.156)	705.338

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	2.723.317	13.729.682	16.452.999
B. Derivati	1.894.999	-	-	-	-	-	-	2.473.783	4.368.782
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	2.473.783	2.473.783
B.2 Derivati sui crediti	1.894.999	-	-	-	-	-	-	-	1.894.999
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	54	54
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	248.111	248.111
Totale	1.894.999	-	-	-	-	-	2.723.317	16.451.630	21.069.946

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni									Attività deteriorate	Senza rating	Totale	
	INVESTMENT GRADE				NON INVESTMENT GRADE								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9				
A. Esposizioni per cassa	-	6.211	693.513	2.871.515	4.316.892	2.307.185	2.106.938	473.950	895.806	2.723.317	57.672	16.452.999	
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.368.782	4.368.782
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.473.783	2.473.783
B.2 Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.894.999	1.894.999
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	54
D. Impegni a erogare fondi	-	-	29.061	79.743	58.869	45.868	20.890	7.537	6.143	-	-	-	248.111
Totale	-	6.211	722.574	2.951.258	4.375.761	2.353.053	2.127.828	481.487	901.949	2.723.317	4.426.508	21.069.946	

3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a)	Governi	-	-	-	-
b)	Altri enti pubblici	58.139	2.542	62.208	889
c)	Società finanziarie	512.095	25.927	298.896	27.472
d)	Imprese di assicurazione	3	-	17	-
e)	Imprese non finanziarie	11.490.787	2.526.866	13.142.883	2.827.246
f)	Altri operatori	971.836	159.466	1.240.721	225.971
TOTALE		13.032.860	2.714.801	14.744.725	3.081.578

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale	Totale
		31/12/2013	31/12/2012
a)	Italia	15.545.204	17.556.994
b)	Altri Paesi Europei	190.717	250.563
c)	America	10.010	14.080
d)	Asia	1.730	4.666
e)	Resto del mondo	-	-
TOTALE		15.747.661	17.826.303

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2013 non risultano in essere posizioni riconducibili ai grandi rischi.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

In linea con l'approccio utilizzato negli ultimi anni, la misurazione e la gestione dei rischi di credito è stata realizzata seguendo, un doppio binario, gestionale e regolamentare:

- la **metodologia standard**, che, in linea con quanto previsto dalla normativa, contiene la più ampia distribuzione della clientela (banche, intermediari vigilati, enti pubblici, al dettaglio - retail, imprese) e la più accurata gestione delle esposizioni garantite da immobili (aggiornamento dei valori di mercato con procedure semi-automatizzate / perizie esterne e puntuale identificazione della capacità della clientela di generare flussi finanziari sufficienti a ripagare i canoni);
- la **metodologia Advanced Internal Rating Based (AIRB)** che comprende i modelli di calcolo dell'Esposizione al Default (EAD), della Probabilità di Default (PD), della Perdita in caso di Default (LGD) e condiziona i modelli di Pricing, di Definizione delle Facoltà Creditizie, di Calcolo degli Accantonamenti, i processi di Gestione e Delibera Elettronica delle operazioni.

Nel dicembre 2009 la Società ha inviato alla Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'utilizzo del sistema AIRB a fini regolamentari. Il sistema oggetto di tale richiesta non considerava però gli ultimi aggiornamenti della normativa (revisione del 16 dicembre 2009), e non teneva in considerazione gli sviluppi dei Sistemi di Rating all'interno del Gruppo UniCredit, che stava anche affrontando un'importante riorganizzazione interna. Per tali motivi la Società ha dovuto avviare una significativa revisione dei Sistemi di Rating - LGD e, di comune accordo col Gruppo e con l'Organo di Vigilanza, ha ritirato l'istanza di autorizzazione.

La capogruppo ha rivisto il piano di roll-out AIRB per UCL, tenendo in considerazione la profonda revisione dei processi e sistemi introdotta con il nuovo sistema informativo Euro Leasing 2.0, il cui passaggio in produzione è previsto nei primi mesi del 2015.

A fronte dei ritardi nella consegna del nuovo sistema informativo, UCL presenterà nuova istanza di autorizzazione per l'utilizzo del sistema AIRB a fini regolamentari a Banca d'Italia entro il 30/6/2015, posponendo di 6 mesi la scadenza originaria.

In questo percorso, già nel 2012 UniCredit Leasing, al fine di allinearsi all'approccio di calcolo del rating utilizzato all'interno del Gruppo UniCredit, ha sviluppato e implementato nei sistemi informativi, con decorrenza 31 dicembre 2012, i propri sistemi di rating, passando dall'approccio per transazione (Rating di contratto) all'approccio per controparte/cliente (Rating di controparte), per i segmenti gestionali Corporate e Small Business, che coprono la parte più rilevante del portafoglio della società.

Nel corso del 2013 è stata invece integralmente sviluppato, per i medesimi segmenti di clientela, il modello LGD Leasing, che condivide la metodologia e assunzioni degli analoghi modelli LGD di UniCredit S.p.A..

Altro tassello della roadmap AIRB 2013, è stato il completamento del progetto ARAMIS per UCL, che ha consentito di veicolare i dati di bilancio e i parametri creditizi dell'applicativo di Gruppo per gestire le segnalazioni di vigilanza prudenziale e il reporting manageriale sul rischio di credito (alla base anche delle attività di ASSET QUALITY REVIEW per l'EBA).

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell'ultimo biennio:

1. Distribuzione degli impieghi per macrocomparto.

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2013			31/12/2012			DIC 2013 / DIC 2012
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	678.615	3,50%	30,20%	846.162	3,10%	30,83%	-19,8%
STRUMENTALE	1.723.609	3,92%	39,78%	2.034.914	3,08%	40,09%	-15,3%
AERONAVALE	823.930	4,34%	30,12%	1.119.273	4,24%	30,15%	-26,4%
IMMOBILIARE	10.503.527	4,83%	17,50%	11.260.277	3,75%	16,89%	-6,7%
Totale comparti	13.729.682	4,62%	21,68%	15.260.625	3,66%	21,85%	-10,0%
CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2013			31/12/2012			DIC 2013 / DIC 2012
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	87.294	100,00%	42,14%	136.565	100,00%	39,11%	-36,1%
STRUMENTALE	208.612	100,00%	54,29%	290.506	100,00%	52,73%	-28,2%
AERONAVALE	197.821	100,00%	42,60%	249.901	100,00%	40,93%	-20,8%
IMMOBILIARE	2.229.590	100,00%	19,12%	2.404.606	100,00%	18,55%	-7,3%
Totale comparti	2.723.317	100,00%	28,08%	3.081.578	100,00%	27,94%	-11,6%
Totale Default + Bonis	16.452.999			18.342.203			-10,3%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il contesto macroeconomico e l'incremento significativo dei fondi su crediti deteriorati ha influito in modo sostanziale sul portafoglio aziendale, che ha registrato una contrazione complessiva degli impieghi netti di oltre 1,9 miliardi di euro.

I crediti netti in bonis hanno subito il decremento più rilevante, con riduzioni più marcate nei segmenti con durate contrattuali più brevi (i.e. Targato, Strumentale) e medie (i.e. Aeronavale).

Il peggioramento della Probabilità di Default e della c.d. LGD (Loss Given Default) è stato registrato soprattutto a causa del peggioramento del contesto macro-economico che ha reso necessarie calibrazioni rispettivamente per controparte e comparto/tipo leasing.

Al contempo, si è registrata una riduzione del portafoglio crediti netti in default in tutti i comparti. Il confronto con l'anno precedente è fortemente influenzato dall'incremento dei fondi a copertura di tali crediti deteriorati avvenuto in corso 2013 avvenuto come già ricordato, anche a seguito di un "cambio di stima" effettuato ai sensi del principio contabile IFRS 8.

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2013			31/12/2012		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	-	0,0%	0,00%	-	0,0%	0,00%
B1 (0,0036% - 0,0065%)	-	0,0%	0,00%	-	0,0%	0,00%
B2 (0,0065% - 0,0116%)	6.211	0,0%	0,01%	45.812	0,2%	0,01%
B3 (0,0116% - 0,0208%)	-	0,0%	0,00%	364	0,0%	0,02%
C1 (0,0208% - 0,0371%)	770	0,0%	0,03%	980	0,0%	0,03%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	167.773	1,0%	0,04%	778.377	4,2%	0,05%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	524.970	3,2%	0,09%	938.372	5,1%	0,10%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	779.286	4,7%	0,17%	832.832	4,5%	0,17%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	854.413	5,2%	0,32%	1.212.931	6,6%	0,29%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	1.295.488	7,9%	0,49%	1.891.968	10,3%	0,48%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	634.930	3,9%	0,65%	1.252.970	6,8%	0,68%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	2.671.230	16,2%	0,90%	2.846.815	15,5%	0,94%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	1.010.732	6,1%	1,23%	456.867	2,5%	1,30%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	627.357	3,8%	1,51%	889.726	4,9%	1,50%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	888.709	5,4%	1,90%	90.666	0,5%	2,16%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	791.119	4,8%	2,74%	1.280.836	7,0%	2,59%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	932.469	5,7%	3,46%	190.492	1,0%	3,54%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	246.146	1,5%	5,13%	210.860	1,1%	5,13%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	928.323	5,6%	6,15%	1.164.905	6,4%	6,18%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	130.317	0,8%	9,42%	116.795	0,6%	9,41%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	317.536	1,9%	12,22%	147.701	0,8%	12,71%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	26.097	0,2%	16,70%	69.005	0,4%	16,90%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	248.898	1,5%	20,19%	304.012	1,7%	20,41%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	22.413	0,1%	27,66%	23.424	0,1%	27,57%
I3 (31,4793% - 99,999%)	624.495	3,8%	44,51%	513.916	2,8%	44,85%
>99,99%	2.723.317	16,6%	100,00%	3.081.578	16,8%	100,00%
Totali	16.452.999	100,0%		18.342.203	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating relativa al biennio 2012/2013.

Relativamente alle esposizioni in Bonis (PD < 99,9%) si rileva una diminuzione dell'esposizione in tutte le classi ad eccezione del cluster G1 (PD compresa tra 3,2% e 4,3%). Generalmente si rileva uno spostamento dell'esposizione nelle classi di rating più alte ovvero un aumento della concentrazione su controparti con PD maggiore; altresì si registra una contrazione delle posizioni migliori (diminuisce infatti l'esposizione su clientela con PD più contenute – sotto lo 0,9%).

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013		31/12/2012		DIC 2013 / DIC 2012
	Impieghi	PD media	Impieghi	PD media	Impieghi
Bonis/non a rischio	12.812.708	3,45%	14.415.458	1,51%	-11,1%
Bonis – Rischio I fascia	147.002	13,99%	236.574	13,55%	-37,9%
Bonis – Rischio II fascia	769.972	21,43%	608.592	19,14%	26,5%
Past Due 180 + past due 90 default	192.862	100,00%	219.433	100,00%	-12,1%
Ristrutturati	88.929	100,00%	124.724	100,00%	-28,7%
Incagli	1.380.991	100,00%	1.640.464	100,00%	-15,8%
Sofferenze	1.060.535	100,00%	1.096.958	100,00%	-3,3%
Totale	16.452.999		18.342.203		-10,3%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il confronto del biennio 2013/2012 è fortemente influenzato dall'aumento dei fondi a copertura dei crediti deteriorati avvenuto nel corso del 2013, che pertanto non permettono un'analisi puntuale delle dinamiche del portafoglio in Default, soprattutto nelle classi di rischio più rilevanti (i.e. incagli e sofferenze)

Ad eccezione della classe c.d. Bonis – Rischio Fascia II, tutte le classi di rischio rilevano una riduzione anno su anno. Si segnala inoltre una contrazione pari a circa 1,6 miliardi del portafoglio Bonis/non a rischio dovuto al naturale decalage dei contratti ma anche a migrazioni verso classi di rischio deteriorate.

4. Le rettifiche di valore

Nel corso del 2013, UniCredit Leasing S.p.A. ha progressivamente preso atto di un contesto di significativa discontinuità rispetto al passato (con evidenti riflessi sulla recuperabilità dello stock di credito deteriorato), influenzato dai seguenti fattori:

- un quadro macro-economico non favorevole;
- un andamento del mercato immobiliare in evidente peggioramento;
- il mutamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Il protrarsi della crisi ha mostrato riflessi sempre più marcati, oltre che in termini di minore capacità di recupero dei crediti deteriorati, anche di minori possibilità di successo nei percorsi di ristrutturazione aziendale dei debitori.

Pertanto nel corso del 2013, le attività inerenti la classificazione dei crediti e le conseguenti rettifiche di valore sono state particolarmente impegnative, sia per la dinamica creditizia sia per il modello applicato e hanno comportato anche dei "cambiamenti di stima" ai sensi dello IAS 8, paragrafo 39. Significative le attività ordinarie e straordinarie poste in essere su accantonamenti manuali ed automatici.

Si riportano di seguito i risultati di tali attività:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2013		31/12/2012	
	IMPIEGHI	PA	IMPIEGHI	PA
TARGATO	678.615	7.165	846.162	8.003
STRUMENTALE	1.723.609	26.881	2.034.914	25.011
AERONAVALE	823.930	10.783	1.119.273	14.263
IMMOBILIARE	10.503.527	76.697	11.260.276	66.103
Totale comparti	13.729.682	121.526	15.260.625	113.380
<i>Loss Confirmation Period</i>		78,6%		58,4%
Accantonamenti manuali		42.122		3.804
Totale accantonamenti IBNR		137.665		70.018

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti relativi a contratti in bonis (effettuati con metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate) hanno subito una crescita che ha più che compensato la riduzione conseguente alla contrazione degli impieghi.

Inoltre, nonostante il regolare pagamento dei canoni, alcune posizioni sono state ritenute “critiche” e, sulle stesse, sono stati fatti specifici accantonamenti manuali.

In particolare, l’aumento degli accantonamenti IBNR è evidente nei comparti immobiliare e strumentale, che è cresciuto sia in termini assoluti sia in termini percentuali, mentre negli altri comparti la contrazione del portafoglio ha permesso una riduzione dei fondi in linea con la riduzione dell’esposizione.

Anche gli accantonamenti su impegni hanno subito un incremento, in linea con quella dei contratti in bonis, frutto dell’aumento della PD media che non ha compensato la riduzione degli impegni a seguito dell’accelerazione nella messa in decorrenza di contratti stipulati e non decorsi.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013				31/12/2012			
	Impegni	PD media	LGD media	PA	Impegni	PD media	LGD media	PA
TARGATO	9.514	1,76%	28,10%	47	11.613	1,11%	29,13%	38
STRUMENTALE	111.778	1,39%	37,75%	585	126.601	0,85%	37,85%	408
AERONAVALE	10.345	0,43%	27,95%	12	5.329	0,89%	26,55%	13
IMMOBILIARE	116.473	3,76%	16,20%	716	209.337	1,41%	17,58%	529
TOTALE IMPEGNI	248.110	2,48%	26,81%	1.361	352.880	1,19%	25,26%	987
<i>Loss Confirmation Period</i>				78,62%				58,40%
Totale accantonamenti IBNR				1.070				2.092

Gli accantonamenti su contratti in default sono sensibilmente incrementati:

(importi in unità di euro)

	31/12/2013			31/12/2012		
	CREDITO	FONDO	COVERAGE	CREDITO	FONDO	COVERAGE
Automatiche						
Past Due	209.504.149	36.415.074	17,38%	203.028.743	16.798.873	8,27%
Ristrutturate	-	-	-	0	0	0
Incagli	380.432.561	162.392.879	42,69%	341.904.149	120.366.088	35,20%
Sofferenze	320.871.325	113.229.589	35,29%	343.165.070	174.585.547	50,88%
	910.808.034	312.037.541	34,26%	888.097.962	311.750.508	35,10%
Manuali						
Past Due	33.086.424	13.313.451	40,24%	33.029.291	1.280.274	3,88%
Ristrutturate	123.526.339	34.597.647	28,01%	131.412.472	7.107.601	5,41%
Incagli	1.632.950.234	473.454.986	28,99%	1.676.071.953	246.064.691	14,68%
Sofferenze	1.774.359.935	918.006.373	51,74%	1.278.623.763	359.461.363	28,11%
	3.563.922.931	1.439.372.456	40,39%	3.119.137.478	613.913.929	19,68%
Totali						
Past Due	242.590.573	49.728.524	20,50%	236.058.034	18.079.147	7,66%
Ristrutturate	123.526.339	34.597.647	28,01%	131.412.472	7.107.601	5,41%
Incagli	2.013.382.795	635.851.865	31,58%	2.017.976.103	366.430.779	18,16%
Sofferenze	2.095.231.260	1.031.235.962	49,22%	1.621.788.834	534.046.910	32,93%
	4.474.730.967	1.751.413.998	39,14%	4.007.235.442	925.664.437	23,10%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il prospetto di cui sopra mette in evidenza il coverage del portafoglio in default cresciuto significativamente da 23,01% (dicembre 2012) a 39,1% (dicembre 2013) in coerenza con i significativi accantonamenti effettuati nel corso del 2013 a seguito della revisione di analisi intercorsa su pratiche in default di grande esposizione.

L'aumento dei coverage si osserva in tutte le classi di default, in termini percentuali quelli più corposi si rilevano nella fascia Past Due e Ristrutturate mentre la concentrazione in valori permane – coerentemente e con significativi aumenti percentuali - su Incagli e Sofferenze.

La variazione dello stock degli accantonamenti manuali/automatici evidenzia che, nell'anno, circa 826 milioni di euro di crescita di fondi aggiuntivi sono stati generati dall'azione di revisione manuale delle stime e quindi dall'incremento di fondi manuali. I fondi automatici rimangono sostanzialmente invariati. Di questi, circa 600 milioni di euro sono dovuti, come già esposto in precedenti paragrafi, ad un cambiamento di stima ai sensi dello IAS 8, paragrafo 39.

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta sia al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporti la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	11.848.144	85.404	132.622	711.281	544.218	408.067	2.723.317
1.1 Titoli di debito	54	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	11.848.090	85.404	132.622	711.281	544.218	408.067	2.723.317
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	16.453.056	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	16.453.056	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari							
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizione lunghe	-	(2.473.783)	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	2.473.783	-	-	-	-	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	(131.559)	-	(42.868)	-	(57.789)	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(131.559)	-	(42.868)	-	(57.789)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	133.500	-	42.866	-	57.131	-
2.1 Debiti	133.500	-	42.866	-	57.131	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(131.559)	-	(42.868)	-	(57.789)	-
Totale passività	133.500	-	42.866	-	57.131	-
Sbilancio (+/-)	1.941	-	(2)	-	(658)	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (Advanced Measurement Approach).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2												
Tipo evento	2013				2012				2011			
	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette
01 - Frode interna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 - Frode esterna	3	28.284	31.000	(2.716)	1	2.256	61.500	(59.244)	-	-	81.722	(81.722)
03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	1	33.200	-	33.200
04 - Clientela, prodotti e prassi operative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
05 - Danni a beni materiali	2	1.479	-	1.479	10	16.221	-	16.221	5	5.832	-	5.832
06 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	182	2.709.576	-	2.709.576	238	2.261.797	-	2.261.797	202	2.527.480	-	2.527.480
TOTALE PERDITE	187	2.739.339	31.000	2.708.339	249	2.280.274	61.500	2.218.774	208	2.566.512	81.722	2.484.790

Il volume delle perdite operative lorde nel 2013 sono pari a € 2.739.339 (+20,13% rispetto al 2012 e +6,73% rispetto al 2011).

La Società non registra perdite operative relativamente ai tipi evento Basilea 2: “Frode interna” (voce 01), “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” (voce 03), “Clientela, prodotti e prassi operative” (voce 04) e “Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” (voce 06).

Per gli altri tipi di evento Basilea 2:

- “Frodi esterne” (voce 02): l'attività di recupero di un importo significativo, dovuto ad un evento occorso nel 2006, è tuttora in corso (€ 31.000). Le perdite invece sono pari a € 28.284 (+1.153,72% rispetto al 2012) a seguito dell'adeguamento degli interessi di una frode avvenuta nel 2006 e per il furto di

computer portatili. Non sono state rilevate perdite per questa categoria nel 2013.

- “Danni a beni materiali” (voce 05): le perdite operative sono pari a € 1.479 (-90,88% rispetto al 2012 e -74,64% rispetto al 2011) e si riferiscono prevalentemente a franchigie assicurative per danni alle auto aziendali a noleggio del personale di Sede e delle Filiali;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari a € 2.709.576 (+19,80% rispetto al 2012 e +7,20% rispetto al 2011), circa il 40% del totale si riferisce alla definizione di un accertamento fiscale, il 20% è rappresentato da oneri legali, l’8% è dato da un reclamo dovuto al mancato pagamento di una fattura per l’ultimazione del bene da concedere in locazione finanziaria.

Sezione 3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing svolge l’attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all’interno di procedure consolidate in linea con l’approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite distinguendo tra la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) e la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall’area Planning Finance and Accounting, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management. Un’adeguata reportistica viene predisposta mensilmente e discussa in Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l’operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso una Liquidity Gap Analysis, che consente il monitoraggio per durata residua contrattuale dei flussi di cassa netti in entrata e in uscita aggregati in base ad una serie prestabilita di bucket temporali (3M, 6M, 12M, 1Y, 2Y, 3Y, 4Y, 5Y, 6-10Y e >10Y) e di localizzare le posizioni di criticità bucket per bucket. Data la natura dell'attività svolta dalla società orientata verso il medio lungo termine e il ruolo marginale nella gestione della liquidità a breve termine (secondo le disposizioni impartite dal rispettivo Liquidity Centre), il monitoraggio del rischio di liquidità si concentra sulla gestione della liquidità strutturale (superiore a un anno) attraverso il calcolo di quattro metriche: >1Y Structural Liquidity Ratio, >3Y Structural Liquidity Ratio, >5Y Structural Liquidity Ratio e il Funding Need.

Lo Structural Liquidity Ratio indica il rapporto tra la somma dei flussi di cassa in uscita (outflow) e la somma dei flussi di cassa in entrata (inflow) attesi nelle scadenze successive al bucket di riferimento della metrica.

Il Funding Need rappresenta l'ammontare di raccolta necessaria per il rispetto del limite / trigger level assegnato al bucket di riferimento della metrica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(210.209)	(8.099)	(14.436)	(8.323)	(301.609)	(380.297)	(1.139.608)	(3.884.774)	(1.900.118)	(7.138.167)	(1.234.913)
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	(1)	-	-	-	-	(1)	(52)	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(210.209)	(8.098)	(14.436)	(8.323)	(301.609)	(380.297)	(1.139.607)	(3.884.722)	(1.900.118)	(7.138.167)	(1.234.913)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	206.764	765	2	32.553	4.545.983	172.498	736.155	1.730.195	3.252.590	3.136.404	2.405.642
B.1 Debiti verso:	206.764	765	2	32.553	4.545.983	172.498	736.155	1.730.195	3.252.590	3.136.404	2.405.642
- Banche	128.584	326	-	32.549	4.539.087	171.442	732.359	1.713.444	3.245.426	3.126.071	3
- Enti finanziari	-	439	2	4	858	490	3.373	6.949	7.164	10.333	2.308.317
- Clientela	78.180	-	-	-	6.038	566	423	9.802	-	-	97.322
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(1)	-	-	-	-	(1)	(52)	-	(1.894.999)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	(5)	(59)	-	(4.311)	(12.858)	(11.338)	(100.742)	(280.200)	(2.064.270)	-
- Posizioni corte	-	5	59	-	4.311	12.858	11.338	100.742	280.200	2.064.270	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	(248.111)	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	248.111	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	(1)	-	-	-	-	(1)	(52)	-	(1.894.999)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: USD

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(131)	-	-	-	(131.559)	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(131)	-	-	-	(131.559)	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	133.500	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	133.500	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	133.500	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(153)	-	-	-	(100.657)	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(153)	-	-	-	(100.657)	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	9	-	-	-	99.997	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	9	-	-	-	99.997	-	-	-	-	-	-
- Banche	9	-	-	-	99.997	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3.5 – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Operazioni realizzate durante l'esercizio 2013

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione del sub group Leasing, facenti parte del più vasto progetto "GOLD" di Gruppo, allo scopo di semplificare e rendere maggiormente efficiente la struttura del gruppo stesso e sotto la direzione delle competenti strutture di UniCredit S.p.A., la società ha coordinato e posto in essere operazioni di riorganizzazione aziendale aventi per oggetto società già controllate direttamente o indirettamente (*Business Combination Under Common Control*).

Seguendo la *policy* che il Gruppo ha definito a questo proposito tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilancio del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.

Eventuali differenze fra questo valore e il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di patrimonio netto sia da parte dell'acquirente sia da parte del cedente.

Le principali operazioni della specie poste in essere nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- Cessione delle partecipazioni in Lituania:
 - SIA UniCredit Leasing;
 - Insurance Broker.

- Cessione delle partecipazioni in Bulgaria:
 - HVB Leasing OOD;
 - BULBANK LEASING EAD;
 - UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD;
 - UNICREDIT AUTO LEASING E.O.O.D;
 - UNICREDIT LEASING EAD;
 - BA CREDITANSTALT BULUS EOOD;
 - HVB AUTO LEASING EOOD.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

La vigente normativa di vigilanza stabilisce che gli intermediari vigilati devono detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, dedotto del 25% per gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato per il rischio e del coefficiente patrimoniale di solvibilità, dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI		IMPORTO 31/12/2013	IMPORTO 31/12/2012
1. Capitale		410.131	410.131
2. Sovrapprezzi di emissione		149.963	149.963
3. Riserve			
- di utili			
a) legale		46.066	46.066
b) statutaria		-	-
c) azioni proprie		-	-
d) altre		943.450	1.036.566
- altre		-	-
4. Azioni Proprie		-	-
5. Riserve da valutazione			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- Attività materiali		-	-
- Attività immateriali		-	-
- Copertura di investimenti esteri		-	-
- Copertura dei flussi finanziari		(1.840)	(1.933)
- Differenze di cambio		-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
- Leggi speciali di rivalutazione		-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici def		-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		-	-
6. Strumenti di capitale		-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio		(691.937)	(93.108)
	Totale	855.833	1.547.685

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La parte patrimonio netto incluso nel “patrimonio di vigilanza” è composto principalmente dai mezzi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	855.831	1.547.685
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	(14.654)	(16.610)
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(14.654)	(16.610)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	841.177	1.531.075
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	16.467	(28.005)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	824.710	1.503.070
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	16.467	(28.005)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(16.467)	(28.005)
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	808.243	1.475.065
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	808.243	1.475.065

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è adeguatamente patrimonializzata per l'attività che svolge.

Il livello di adeguatezza patrimoniale è costantemente monitorato attraverso:

- 1) la verifica trimestrale, a consuntivo, del rispetto dei limiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle linee guida dettate dal Gruppo. Contestualmente è verificata la posizione patrimoniale della società con riferimento all'attivo ponderato per rischio di credito e ai rischi operativi;
- 2) la determinazione prospettica delle principali poste patrimoniali ed economiche e del capitale necessario al rispetto dei vincoli. In caso di bisogno e in coordinamento con la Capogruppo, vengono analizzati gli interventi necessari per il raggiungimento dei ratio target attraverso l'elaborazione di proposte e soluzioni

quali aumenti di capitale, emissioni di strumenti di capitale computabili al patrimonio supplementare, operazioni di cartolarizzazione, etc.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	17.603.167	19.079.859	14.652.299	15.783.861
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			879.138	947.032
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo			26.150	29.546
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			26.150	29.546
B. 4. Altri requisiti prudenziali				
B. 5. Altri elementi del calcolo				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			226.322	244.144
B. 6. Totale requisiti prudenziali			678.966	732.433
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			15.088.132	16.276.294
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			5,47	9,23
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			5,36	9,06

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(980.712)	288.775	(691.937)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	256	(70)	186
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	846	(210)	636
	a) variazioni di fair value	846	(210)	636
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	1.102	(280)	822
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	(979.610)	288.495	(691.115)

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Leasing S.p.A., comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2013	ANNO 2012
a) Benefici a breve termine	514	1.058
b) Indennità per la cessione del rapporto	21	58

6.2 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2013	ANNO 2012
a) Amministratori	729	811
b) Sindaci	237	235

6.3 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si evidenzia che la Società, alla data del 31 dicembre 2013, non aveva concesso finanziamenti o rilasciato garanzia a favore di amministratori e sindaci.

6.4 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2013, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parte correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2013				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.401	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	440	-	-	-	-
60. Crediti	195.093	-	-	1	-
70. Derivati di copertura	4.551	-	-	-	-
120. Attività fiscali - correnti	25.098	-	-	-	-
140. Altre attività	206.849	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
Totale dell'attivo	445.432	-	-	1	-
10. Debiti	12.202.911	-	-	0	-
30. Passività di negoziazione	11.186	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	121.164	-	-	-	-
90. Altre passività	10.033	-	9	-	2
	-	-	-	-	-
Totale del passivo	12.345.294	-	9	0	2

Transazioni con parte correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

		31/12/2013				
		Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.029	-	-	5	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(244.720)	-	-	-	-
30.	Commissioni attive	1.022	-	-	0	-
40.	Commissioni passive	(6.775)	-	-	0	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.875)	-	-	-	-
70.	Risultato netto delle attività di copertura	94.356	-	-	-	-
80.	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al Fair Value	(15.899)	-	-	-	-
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie	(4.060)	-	-	-	-
110.	Spese amministrative	-	-	-	-	-
	a) spese per il personale	(3.829)	-	(12)	-	-
	b) altre spese amministrative	(14.882)	-	(20)	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	(7.151)	-	(6)	-	5
200.	Dividendi e proventi assimilati	203.967	-	-	-	-
200.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(106.856)	-	-	-	-
	Totale	(102.673)	-	(38)	5	5

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2013	ANNO 2012
Dirigenti	30	40
Quadri Direttivi 3°/4° livello	144	152
Quadri Direttivi 1°/2° livello	189	183
Restante personale	226	297
TOTALE	589	672
di cui "part-time"	65	66

7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

7.2.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti Equity-Settled Share Based Payment:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option e Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi anni il pagamento verrà effettuato in denaro e in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano.

- **Share Plan for Talent** che offre a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

7.2.2 Modello di valutazione

Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato, con il supporto della specifica struttura di Gruppo, il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e Performance Stock Option

Altri strumenti azionari – Performance Share

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

Altri strumenti azionari – Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Share Plan for Talent

7.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani

Group Executive Incentive System 2012 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

	Azioni assegnate		
	Group Executive Incentive System 2012		
	Prima rata (2015)	Seconda rata (2016)	Terza rata ¹ (2017)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-apr-2013	11-apr-2013	11-apr-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2012	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2014	31-dic-2015	31-dic-2016
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,52	3,52	3,52
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,19	-0,37	-0,63
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,33	3,15	2,89

(1) Limitatamente ai Piani assegnati agli Executive Vice President

Group Executive Incentive System 2013

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2013 sarà definita sulla base di:

- Performance individuali e risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di Gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- indicazioni regolamentari le quali prevedono, per i pagamenti azionari, una retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione sia di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e /o di Singolo Business/Country e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate") così come di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo e/o di Singolo Business/Country non incontrassero gli obiettivi del piano stesso secondo quanto approvato dal CdA di UniCredit S.p.A.

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2012)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2012.

Valutazione Free Share ESOP 2012

	Free Share 1°Periodo di Sottoscrizione	Free Share 2°Periodo di Sottoscrizione
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	5-feb-2013	5-ago-2013
Inizio periodo di Vesting	31-gen-2013	31-lug-2013
Scadenza periodo di Vesting	31-gennaio-2014	31-luglio-2014
Fair Value unitario delle Free Share [€]	4,35	3,78

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

Altre informazioni

Piano per il 2014 (già 2013) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2014)

Nel mese di Maggio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2014 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2014) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da Gennaio 2014, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2014 è stato lanciato il 27 novembre 2013 in 11 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK, e Lussemburgo) con un tasso di adesione del 3,4% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share per il 2014 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da Gennaio 2014 a Dicembre 2014) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di Gennaio o Luglio 2014 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;

- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (Gennaio 2014/Luglio 2014), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal Gennaio 2014 al Gennaio 2015 o dal Luglio 2014 al Luglio 2015) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2014 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2014 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2013.

7.2.4 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

	31/12/2013		31/12/2012	
	Completivo	Piani Vested	Completivo	Piani Vested
Oneri	128		433	
- relativi a Piani Equity Settled	128		433	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		345
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	724		852	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Revisione contabile *	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	205
Altro	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	0

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile

7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Moody's Investor Service	P-3	Baa3	Stabile	19/02/2014
Standard & Poor's	A-2	BBB	Negativo	17/07/2013

7.6 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in via Minghetti, 17.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101
Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 3135.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2012

	(milioni di €)
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	2.214
Attività finanziarie di negoziazione	10.536
Crediti verso banche	27.936
Crediti verso clientela	260.850
Investimenti finanziari	94.647
Coperture	10.840
Attività materiali	2.755
Avviamenti	2.815
Altre attività immateriali	26
Attività fiscali	12.243
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
Altre attività	6.417
Totale dell'attivo	431.279
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	56.446
Raccolta da clientela e titoli	279.347
Passività finanziarie di negoziazione	10.078
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
Coperture	11.936
Fondi per rischi ed oneri	1.767
Passività fiscali	2.644
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	11.072
Patrimonio netto:	57.989
- capitale e riserve	58.085
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	124
- utile (perdita) netto	-220
Totale del passivo e del patrimonio netto	431.279

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2012

	(milioni di €)
Interessi netti	4.276
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.707
Commissioni nette	3.540
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	96
Saldo altri proventi/oneri	75
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.694
Spese per il personale	-3.306
Altre spese amministrative	-2.797
Recuperi di spesa	423
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-169
Costi operativi	-5.849
RISULTATO DI GESTIONE	3.845
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-6.966
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-3.121
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-169
Oneri di integrazione	-109
Profitti (Perdite) netti da investimenti	47
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-3.352
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.132
Rettifiche di valore su avviamenti	0
UTILE (PERDITA) NETTO	-220

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Allegati

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	LEASING AD - Bulgaria	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	MEDNAV S.R.L.	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2013	SALDI AL 31/12/2012
ATTIVO															
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					13.401									13.401	27.843
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita										440				440	-
60. Crediti	37.954	-	8.019	-	147.222	387	1.393	-	-		1	-	117	195.093	243.410
70. Derivati di copertura					4.551									4.551	54
120. Attività fiscali - correnti	-													-	-
a) correnti	25.098													25.098	-
140. Altre attività	201.302		301			771	-	23	290	-	2.315	-	1.893	206.849	327.244
Totale dell'attivo	239.256	-	8.320	-	165.174	1.158	1.393	23	290	440	2.316	-	2.010	445.432	598.551
PASSIVO															
10. Debiti	11.900.136	300.244	-	-		2.519	-	-	-				12	12.202.911	12.399.933
30. Passività di negoziazione					11.186									11.186	23.397
50. Derivati di copertura					121.164									121.164	210.970
70. Passività fiscali														-	-
a) correnti	-													-	(36.292)
90. Altre passività	2.130		54	4.662	45	-	2.529	-	-		388	-	225	10.033	5.226
Totale del passivo	11.902.266	300.244	54	4.662	132.395	2.519	2.529	-	-	-	388	-	237	12.345.294	12.603.234

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.	UNICREDIT BANK AG	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	LEASING AD - Bulgaria	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	MEDNAV S.R.L.	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2013	SALDI AL 31/12/2012
VOCI															
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.861				147			21						4.029	5.438
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(188.918)	(4.524)	(6)		(51.272)									(244.720)	(272.476)
30. Commissioni attive	974						2						46	1.022	1.660
40. Commissioni passive	(6.760)												(15)	(6.775)	(7.047)
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione					(1.875)									(1.875)	1.414
70. Risultato netto delle attività di copertura					94.356									94.356	(68.732)
80. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al FV					(15.899)									(15.899)	-
100. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento att. Fin.										(4.060)				(4.060)	-
110. Spese amministrative														-	-
a) spese per il personale	(2.717)	-	150	(95)	(122)	(1.741)	23	-	-		(176)		849	(3.829)	(4.540)
b) altre spese amministrative	(2.952)			(798)	(45)	(790)	(10.297)							(14.882)	(11.669)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(496)	-	-	(7.624)	-	437	7	(26)	246		369		(64)	(7.151)	(3.762)
200. Dividendi e proventi assimilati						73.000			15.599		110.000		5.368	203.967	602.742
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni						(36.522)		-	(2.651)		(7.721)		(59.962)	(106.856)	(486.180)
Totali	(197.008)	(4.524)	144	(8.517)	25.290	34.384	(10.244)	(26)	13.194	(4.060)	(7.528)	110.000	(53.778)	(102.673)	(359.714)

(*) FINECO BANK S.P.A., OOO UNICREDIT LEASING - MOSCA, Pekao Leasing Holding S.A., UNICREDIT FACTORING S.P.A., SIA UniCredit Leasing - Lituania, UNICREDIT LEASING SLOVAKIA, UniCredit Leasing Serbia d.o.o. Beograd, UniCredit Leasing GmbH, UniCredit Leasing Hungary, UniCredit Rent Beograd, UniCredit Leasing TBO, UniCredit Leasing, leasing d.o.o., UniCredit Leasing d.p.p. ZA Leasing, UniCredit Global Leasing Export GmbH, UniCredit Global Leasing Export GmbH, I FABER, UniCredit Leasing Coratia D.o.o. ZU Leasing, FINCO LEASING S.P.A., HVB-LEASING ZAFIR KFT., AUTOGYOR INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, BACA-LEASING URSUS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, BACA-LEASING NERO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, HVB-LEASING DANTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, HVB-LEASING GARO KFT., HVB-LEASING GARO KFT., UNICREDIT-LEASING SA TURNUS KFT., LOCAT CROATIA D.O.O., ANI LEASING IFN S.A., INPROX Chomutov s.r.o., INPROX SR L, spol.s.r.o., Interkonzum d.o.o. Sarajevo, BA-CA Leasing Moderato d.o.o., BACA Leasing Alpha s.r.o., BACA Nekretine d.o.o., BACAL Alpha d.o.o., CA-Leasing OVUS s.r.o., CAC Immo S.R.O., DEBO LEASING IFN S.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione del Collegio Sindacale

UNICREDIT LEASING S.P.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI
SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signor Azionista,

Le diamo conto dell'attività di vigilanza svolta in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ricordando che la revisione legale dei conti rientra nelle competenze esclusive della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

In particolare, al Collegio Sindacale è demandata l'attività di vigilanza, da svolgersi tenendo presente le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza e secondo le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili: sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo - contabile e sull'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, diamo atto che:

- abbiamo tenuto n. 12 riunioni collegiali nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche;
- abbiamo partecipato nel corso dell'anno 2013 alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;
- di avere di regola garantito la partecipazione di almeno un Sindaco alle riunioni del Comitato di Audit;
- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sul grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.c.;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle

rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit e della funzione Compliance.

Con riferimento all'adeguatezza del sistema dei controlli interni, dobbiamo evidenziare che, anche per l'anno 2013, la valutazione espressa dalla funzione di Internal Audit rimane "non soddisfacente", sostanzialmente a causa del differimento nell'implementazione del sistema informativo target, da cui dipende la soluzione strutturale delle carenze del sistema di controllo interno. Il primo rilascio era inizialmente previsto per luglio 2013, poi, preso atto dei malfunzionamenti ancora presenti e dei gap funzionali non sostenibili, la scadenza è stata più volte ripianificata nel corso del 2013 fino ad arrivare alla definizione di una nuova Road Map che, come indicato nella relazione sulla gestione dai vostri amministratori, in sintesi prevede:

- il completamento del nuovo sistema, con correzione dei difetti bloccanti e stabilizzazione dell'attuale versione, entro il 1° maggio 2014;
- successiva realizzazione delle modifiche ritenute indispensabili entro il 30 settembre 2014,
- go-live definitivo entro il 1° aprile 2015,
- nel frattempo, la migrazione del sistema informativo di Fineco Leasing su quello di UniCredit Leasing per gestire la fusione societaria e la realizzazione di una serie di interventi evolutivi sull'attuale sistema informativo di Unicredit Leasing finalizzati a risolvere alcune criticità operative ed a migliorare il livello di adeguatezza del sistema dei controlli interni.

A parere dei vostri amministratori la nuova Road Map ha anche il vantaggio di indirizzare in modo integrato tutti gli obiettivi IT della società ma presenta alcuni fattori di rischio legati all'adozione della metodologia AIRB ed al potenziale conflitto di risorse rispetto ai diversi progetti in corso, come meglio precisato nella relazione sulla gestione.

Da parte nostra sollecitiamo una adeguata attenzione e monitoraggio alla tempestiva soluzione del problema del sistema informativo, ricordando che:

- come evidenziato nella relazione dell'Internal Audit, i rischi cui è esposta la società, in pendenza del nuovo sistema, riguardano principalmente i processi di underwriting, asset management, special credit e workout, compliance, segnalazioni di vigilanza e contabilità;
- nel corso del corrente anno si concentreranno anche altri due rilevanti progetti: la fusione di Fineco Leasing, con efficacia giuridica 1° aprile 2014, ed il completamento del progetto GOLD, che prevede il trasferimento di tutte le

partecipazioni estere e l'abbandono dell'attività di sub-holding.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia relativamente alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico. Il differimento dell'implementazione del nuovo sistema informativo Euroleasing 2.0 ha comportato il differimento dell'implementazione del nuovo "tool" AML; in merito, le funzioni aziendali competenti ci hanno comunicato che:

1) la società sta procedendo ad implementare, nel sistema informativo attualmente in uso, le sole parti mancanti (indicatori di anomalia), attività che dovrebbe concludersi entro il 30 aprile 2014;

2) la società si sta adeguando al provvedimento di Banca d'Italia del 3 aprile 2014 ed alla successiva nota del MEF del 30 luglio 2013.

Raccomandiamo anche su questo aspetto adeguata attenzione da parte di tutte le strutture aziendali interessate.

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa, nel 2013 sono proseguite le attività dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi di legge e le attività di sorveglianza e di aggiornamento del modello di Organizzazione e gestione. Abbiamo preso atto dell'assenza di denunce indirizzate all'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché della conformità delle stesse alle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, confermiamo di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., mediante incontri periodici durante l'anno. In particolare si da atto che: in data 28 marzo 2014 abbiamo ricevuto la comunicazione scritta di cui al nono comma dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010, nella quale Deloitte & Touche S.p.A. conferma la propria indipendenza e comunica i servizi non di revisione forniti alla società anche dalla propria rete di appartenenza (informazione quest'ultima contenuta anche nella nota integrativa al bilancio);

- in data 28 marzo 2014 la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione all'Assemblea in merito al bilancio di esercizio, che non presenta rilievi o richiami di informativa.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2013, trasmessoci dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 c.c., primo comma.

Diamo atto che il Bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali, in

ottemperanza alle previsioni di cui al D.Lgs. 38/2005 ed al Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Diamo inoltre atto che la relazione sulla gestione e/o la nota integrativa:

- riporta la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati;
- conferma la sussistenza della continuità aziendale e commenta i rischi finanziari in essere, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente;
- precisa i corrispettivi per incarichi conferiti alla società di revisione;
- riporta le informazioni su transazioni con parti correlate poste in essere dalla società.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale, preso atto anche delle informazioni riportate nella relazione rilasciata dalla società di revisione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, non esprime alcuna obiezione in merito all'approvazione dello stesso ed alla proposta di copertura della perdita di esercizio.

Milano, 31 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

Michele Paolillo

Elena Dondi

Carlo Lombardi

Ferruccio Magi

Michela Zeme

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione della Società di revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N.39
E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti di
UNICREDIT LEASING S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UniCredit Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione legale da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2013. Le modalità di riesposizione dei dati comparativi e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UniCredit Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, UniCredit Leasing S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 28 marzo 2014

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Deliberazioni dell'Assemblea

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI UNICREDIT LEASING S.P.A. DEL 15 APRILE 2014

Il giorno 15 aprile 2014 alle ore 10,15 in Milano – Via G.B. Pirelli, 32 hanno inizio i lavori dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di UniCredit Leasing S.p.A.

Il Signor Ivanhoe Lo Bello, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, la presidenza e comunica che l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria è stata convocata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 e 7 dello Statuto vigente, in data 2 aprile 2014 tramite e-mail in prima convocazione per il giorno 15 aprile 2014, in questo luogo alle ore 10,00, ed in seconda convocazione per il giorno 16 aprile 2014 nello stesso luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

in sede ordinaria:

1. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364, comma 1 punto sub 2, del Codice Civile.
2. Presentazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale; copertura della perdita d'esercizio; deliberazioni relative.

in sede straordinaria:

omissis

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: **“PRESENTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013, CORREDATO DALLE RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE; COPERTURA DELLA PERDITA; DELIBERAZIONI RELATIVE.”**

Il Presidente rammenta che l'Assemblea ha in precedenza deliberato di omettere la lettura della documentazione relativa al predetto punto all'ordine del giorno, documentazione che verrà allegata al presente verbale.

Procede quindi a dare lettura della proposta di approvazione del bilancio:

"Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta una perdita di euro 691.937.320, che Vi proponiamo di coprire integralmente mediante utilizzo della riserva straordinaria."

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessuno intervenuto, il Presidente pone quindi ai voti di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta una perdita di euro 691.937.320,00;
- coprire integralmente la perdita mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Il Presidente prende atto che nessuno dei presenti manifesta opposizione.

Il Presidente prende atto del voto favorevole dell' Azionista e dichiara che la suddetta proposta di delibera è stata approvata. Il Bilancio al 31 dicembre 2013 viene riportato **nell'ALLEGATO 2**.

Dopo di che nessuno chiedendo la parola e nient'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la parte Ordinaria dell'Assemblea alle ore 10,25.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale e filiali

SEDE LEGALE

Via Rivani, 5
40138 Bologna
Tel. 051.4205111 - fax 051.0954900

Direzione Generale

Via Giovanni Battista Pirelli, 32
20124 MILANO
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e.mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

Filiali

BOLOGNA - Via Rivani, 5
Tel. 051.4205111 - Fax 051.0954900

CATANIA - Corso Sicilia, 8
Tel. 095.9520000 - Fax 095.8178240

LUCCA - Via G. Pacini, 281
Tel. 0583.054901 - Fax 0583.057540

MILANO - Via Vittor Pisani, 10
Tel. 02.86832400 - Fax 02.872400

NAPOLI - Via Paolo Emilio Imbriani, 30
Tel. 081.19160101 - Fax 081.0144070

PARMA - Via Mazzacavallo, 8
Tel. 0521.1752901 - Fax 0521.1800400

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18
Tel. 085.9045601 - Fax 085.9155000

PRATO - Via Lepanto, 9
Tel. 0574.1952501 - Fax 0574.075290

Presìdi

ANCONA - Via Fattori, 2
Tel. 071.9356098

BARI - Via Roberto da Bari, 87
Tel. 080.9214801 - Fax 080.9179570

ROMA - Piazza Della Libertà, 20
Tel. 06.87857201 - Fax 06.45619100

ROMA - Largo Fochetti, 16
Tel. 06.965121 - Fax 06.96512880

TORINO - Via Nizza, 150
Tel. 011.55681 - Fax 011.0208081

TREVISO - VILLORBA - Via Chiesa, 2/A
Tel. 0422.1638901 - Fax. 0422.1783320

UDINE - Via Prefettura, 9
Tel. 0432.536101 - Fax 0432.1791190

VERONA - Via Roveggia, 43/b
Tel. 045.4860500 - Fax 045.8944900

VICENZA - Viale Mazzini, 77/a
Tel. 0444.1351001 - Fax 0444.1804770

PALERMO - Via Roma, 314
Tel. 091.6010423 - Fax 091.6010311

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

FINECO BANK S.p.A.

UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.p.A.

PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE

BANCO EMILIANO ROMAGNOLO S.p.A.

BANCA SAI S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A.

CREDIT SUISSE (ITALY) S.p.A.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.